

1
a
s
C
s
t
n
P
c
t
A
f
n
a
a
n
s
s
v
c
p
A
s
s
C
n
o
g
l
z
o
d
c
d
e
l
C
e
d
d
v
n
r
p
c
a
v
a

RIVIVE LA CERTOSA DI CAPRI dopo un secolo di abbandono

Dopo oltre un secolo di forzato abbandono, una volenterosa comunità religiosa è ritornata a dar novella vita alla magnifica chiesa, agli ampi chiostri e alle silenziose celle della grandiosa, ma ormai fatiscente, Certosa di San Giacomo. Non sono più i figli di S. Brunone che son venuti a rianimare l'immenso fabbricato, bensì i Canonici Regolari Lateranensi, benemerito ramo del grande Ordine dei Canonici Regolari presso i quali lo stesso S. Brunone si cimentò prima di diventare il Padre dei Certosini.

Fu verso il 1374 che il pio conte Giacomo Arcucci, segretario della regina Giovanna I, fece costruire la Certosa. La scelta del sito non poteva essere più felice; essa infatti sorge a mezzogiorno della costa rocciosa dell'Isola a un centinaio circa di metri sul livello del mare, non lungi dai celebrati « Faraglioni » che si riflettono nelle acque marine di un azzurro senza pari.

Per vari secoli, pur subendo le movimentate vicende dell'Isola, fra le quali il saccheggio del corsaro Dragut (1553) i Certosini rimasero sempre i pacifici possessori di quest'oasi di pace. A Gioacchino Murat, è dovuta la brutale espulsione dei religiosi, avvenuta nel 1813, e la susseguente trasformazione della Certosa in Caserma per i suoi soldati. Da quest'epoca cominciò la rovina del mistico monumento. Per oltre cento anni, ai soldati di Murat si susseguirono le truppe francesi, napoletane ed italiane. In ultimo fu trasformata in casa correzionale. Così tutto fu manomesso e travisato; ovunque e senza alcun criterio si fecero lavori di adattamento per l'utilità del momento; varie celle ruinarono, alcuni locali furono totalmente deturpati, la chiesa fu ridotta ad uso profano ed i chiostri profanati dalla bestemmia e dal linguaggio osceno e libertino. Finalmente la Certosa, quasi tutta fatiscente, fu abbandonata e subito, data la magnifica posizione — una delle più suggestive dell'Isola — fu oggetto di studio per interessate speculazioni. Se ne voleva fare un grande albergo.

Fortunatamente il Governo italiano, così benemerito per la conservazione dei monumenti religiosi, intervenne con provvida e tempestiva azione. La Certosa venne subito dichiarata monumento nazionale e il dott. Chierici allora sovrintendente alle opere d'arte medievali e moderne della Campania, fu autorizzato ad incominciare i più urgenti restauri.

Erano compiuti i primi lavori, quando S. E. Mons. Serena, nativo di Capri e Nunzio Apostolico in Colombia, ed il Podestà dell'Isola, Marchese Dusmet, invitarono, a nome della cittadinanza, l'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi ad accettare la custodia del grandioso monumento. Se il progetto divenne subito realtà, ciò è dovuto alla chiaroveggenza del Rev.mo Padre abate generale dell'Ordine, Don Faustino Filippi, ed allo spirito intraprendente del Reverendissimo don Mario Marchi, visitatore della provincia dell'Italia meridionale e parroco di S. Agnese in Roma.

Per l'alto interessamento di S. A. R. il Principe di Piemonte e per decreto del Ministro dell'Educazione, che allora era S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, il 23 ottobre del 1936 il Rev.mo Padre Visitatore, don Mario Marchi entrava nella Certosa e l'11 novembre del medesimo anno il Rev.mo Padre abate generale con un solenne pontificale iniziava ufficialmente la vita regolare dei Canonici nella Certosa di S. Giacomo.

Un anno è trascorso, e, nonostante gravissime difficoltà, i Canonici Regolari Lateranensi hanno perfettamente corrisposto all'aspettativa. Infatti il vastissimo fabbricato, già visitato da pochi turisti e creduto popolato dagli spiriti, viene ora restaurato con ritmo accelerato e con fine gusto artistico sotto la direzione del Comendator Prof. Venè, sovrintendente alle opere d'arte medievali e moderne della Campania, per dar modo alla nascente e numerosa comunità di svolgere la sua benefica missione. Numerosi fedeli, fra cui molti stranieri, e, talvolta di alto lignaggio, si recano ora alla Certosa, come ad oasi di refrigerio tanto vicina e pur così lontana moralmente, dalla vita paganeggiante che si svolge in pieno a pochi metri di distanza.

Nell'Isola non v'era ancora una scuola maschile media. Oggi invece funziona regolarmente un ginnasio, istituito e tenuto dai Canonici nella Certosa stessa. Nel suo primo anno di vita la scuola diede ottimi risultati poiché tutti gli alunni presentati a Napoli per gli esami ottennero la promozione.

Non vi era una biblioteca. Oggi vi si trovano già oltre tre mila volumi ed altri verranno fra poco ad occupare i capaci scaffali. Questo primo fondo è stato in parte generosamente offerto dal Ministero dell'educazione.

Fra non molto poi verrà pure aperta la « Casa



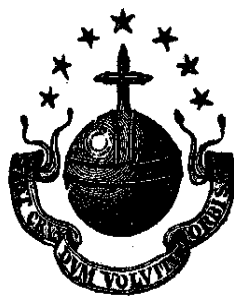
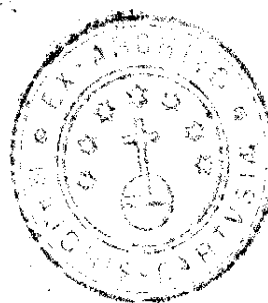
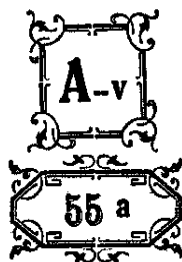
di riposo » per ecclesiastici e laici, i quali potranno godere, oltre la suggestiva bellezza dell'Isola, un po' di sollievo dall'assillo delle quotidiane e molteplici occupazioni. Siamo agli inizi; ma se il buon di si vede al mattino, non dubitiamo che i Canonici Regolari Lateranensi confortati dalle celesti benedizioni e favoriti dalle autorità religiose e civili, nonché aiutati da munifici benefattori che non dovranno e non potranno mancare, riporteranno la Certosa al suo primitivo splendore e ne faranno un centro di palpitante vita spirituale, morale ed intellettuale così necessaria in quell'Isola tanto favorita dal Signore quanto sciupata dalla vita paganeggiante che tanti vi conducono.

A. P. FRUTAZ.



Index.

- p. 3. Reprise par les Chanoines en 1937
- p. 4. Fondation, Diplôme 1371
- p. 12. St Bernard, archev. de Naples sur
la suffisance des revenus -
- - Indult pour Prieur et moines -
- 13 Buële de Gregoire x5 (1375)
- 14 " " (1376)
- 15 " " (1376)
- 16 Notice (en italien) (1376)
- 18 Documents - ordre chronologique (list.)
- 19 Extraits de une brochure: *Printées de Capri*
- 21 " de "Hist. de Capri"
- 27 " de "Ile de Capri"
- 28 Liste des Prieurs, avec cartes
des Chapitres généraux
- 66 Visite de 1750
- 68 Notice 4 Capri dei Chan. Sarascandolo
- 70 Lettres (debut du XX^e - 1.)
- 73 Necrologium ex chartis cap: gen:.



A-5
55a

CHARTREUSE de **CAPRI**

✻ Saint-Jacques ✻

(PROVINCE DE SAINT-BRUNO)



Manuscrit du Ven. Père Dom Palémon BASTIN

116123 12919810

116123 12919810

(116123 12919810)

116123 12919810

CANONICI REGOLARI LATERANENSI

PROCURA GENERALE

S. Pietro in vincoli

ROMA.

Copia

BEATISSIMO PADRE ,

l'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi ricevette dalle Autorità Civili l'antica Certosa di Capri (diocesi de Sorrento), abbandonata e in rovina da più d'un secolo, con lo scopo di stabilirvi una Comunità religiosa che provvedesse anche al funzionamento dell'unita Chiesa, e man mano operasse gli opportuni restauri dell'edificio. Con il beneplacito delle Autorità Civili e Religiose una Comunità di Canonici Regolari si installò in detta Certosa nel 1936, e in questo tempo ha riattivato un regolare servizio religioso nella Chiesa, ha iniziato i restauri dell'edificio, e vi ha anche aperto un ginnasio pubblico a vantaggio degli abitanti dell'isola che ne erano privi.

Ciò premesso, e considerato anche che detta Comunità ha sufficienti mezzi finanziari per il proprio sostentamento, si domanda la grazia della formale erezione canonica di tale Comunità nella detta Casa (Certosa) di Capri.

Che della grazia acc.

Roma li 7 Dicembre 1937

D. Giuseppe Ricciatti
procur. gener.

le leggi ma anche con i provvedimenti sociali che valgono a rimuovere le cause psicologiche ed economiche.

La dotta conferenza, seguita con la più viva attenzione da parte del numerosissimo e colto uditorio, e interrotta spesso da nutriti applausi, è stata salutata infine da una grande ovazione.

Subito dopo, nella bella chiesa francese, è stata impartita la benedizione eucaristica a cui hanno assistito tutti gli intervenuti.

La città di Susa

solennemente consacrata al S. Cuore

SUSA, 2.

A chiusura delle SS. Missioni, Susa si è consacrata al S. Cuore con una cerimonia solennissima.

La funzione si è svolta nella chiesa Cattedrale dove si erano date convegno tutte le Autorità, tutte le organizzazioni cattoliche, politiche, combattentistiche coi rispettivi vessilli, ed una massa imponente di popolo. S. E. Mons. Vescovo ha dato inizio alla funzione spiegando il significato profondo della consacrazione ufficiale della città al S. Cuore facendone risaltare la opportunità in questi momenti critici della storia mondiale. Annunziava quindi come a ricordo della Consacrazione egli aveva il piacere di offrire alla città, dopo averlo benedetto il gonfalone, del quale finora era stata priva pur avendo ad esso diritto per concessione fatta da Emanuele Filiberto in premio ai preclari meriti di fedeltà alla Casa Sabauda.

Alla viva gioia per l'annunziato dono si aggiunse l'ammirazione generale per il preziosissimo gonfalone quando, a benedizione avvenuta, S. E. lo consegnava ufficialmente al Podestà.

Davanti al SS. Sacramento esposto si avanzava quindi il Podestà e leggeva la formula della Consacrazione. In quel momento solenne, le parole del primo cittadino di Susa ebbero una ripercussione profonda nell'animo dei segusini che gremivano la cattedrale, tanto da diventare l'espressione viva dell'animo dei presenti. Ad avvalorare i propositi di bene S. E. impartiva la Benedizione Eucaristica.

A funzione finita, il gonfalone, preceduto dalla Banda, scortato dai labari, vessilli e gagliardetti, seguito da Autorità e popolo veniva portato al Municipio, dove il Podestà rivolgeva la parola ai presenti per ricordare la munificenza e la bontà dell'Eccmo Donatore del gonfalone e per ricordare la parola ch'egli a nome di tutti aveva dato a Dio nella Consacrazione della Città al S. Cuore. Per quella parola egli domandava ai Segusini la fedeltà che è caratteristica della loro storia millenaria, come ne fa fede il motto araldico cittadino: *In flammis probatus amor*.

Il terzo centenario del Seminario Vescovile di Viterbo

VITERBO, 2.

Il Comitato dei festeggiamenti per il centenario pubblica il programma della celebrazione. Il 4 gennaio nel nuovo Seminario, via S. Lorenzo 67, vi sarà la giornata del clero, con Messa in suffragio degli ex-alunni defunti, alle ore 9,30, a cui faranno seguito le conferenze del P. Galileo Venturini S. J.

Nei giorni 5, 6, 7 gennaio vi sarà un solenne triduo predicato per le donne, nella chiesa Cattedrale, alle ore 16,30: oratore Mons. Lazzaro Acquistapace della S. Congregazione di Propaganda Fide. Nella chiesa di S. Ignazio, alle ore 18,30 vi saranno le conferenze per gli uomini, dettate dal P. Venturini. L'8 gennaio alle ore 15 si terrà l'accademia e domenica 9

L'opera di Mons. Bernardi a Taranto per le nuove chiese nella città nuova

TARANTO, 2.

La nostra città nel giro di pochi anni ha avuto uno sviluppo grandioso, ma irregolare. Si sono avuti agglomerati di case e si è perduto di vista un fattore essentialissimo nella vita religiosa e sociale degli uomini, la parrocchialità. Di modo che oggi ci troviamo di fronte a delle parrocchie di trenta o quarantamila anime, che sono impossibilitate a compiere uno dei primi doveri d'ogni buon cristiano: udire la Santa Messa. Tutti sanno gli inconvenienti a cui si assiste ogni domenica nelle nostre Chiese. Gente che ritorna indietro e non ascolta la Messa perchè le Chiese, piccole ed insufficienti, sono troppo piene.

Spettacolo davvero lacrimevole che fa pensare e preoccupare non solo quelli che hanno la responsabilità della cura delle anime, ma tutti quelli che si onorano di chiamarsi cattolici.

Questo grave problema è stata la prima cura assillante del nostro Arcivescovo Monsignor Bernardi, subito dopo il suo trionfale ingresso, ebbe cognizione di questa gravissima deficienza. Ed allora subito dette incarico a valenti ingegneri ed architetti, tra cui l'Accademico d'Italia S. E. Bazzani, a fare progetti per due Chiese da adibirsi come nuove Parrocchie e di un grande Tempio della Vittoria, dedicato a Cristo Re.

Contemporaneamente si circondò di piccolo numero di volenterosi, formanti quasi un piccolo comitato esecutivo promotore, il quale con alacrità si è messo ad operare sia per stabilire il progetto economico e sia per trovare i terreni dove sorgere queste Chiese, che dovrebbero rispondere alla popolazione di oltre centomila abitanti, per la quale vi sono appena quattro chiese, capaci tutte e quattro di sole duemila anime e distanti l'una dall'altra. Queste quattro chiese o cappelle per fortuna si sono trovate incuneate nella città nuova, perchè appartenenti ad ordini religiosi, che avevano i loro conventi fuori della città, in campagna, come i Minori Osservanti, le Carmelitane, i Fatebenefratelli ed i Paolotti.

E questo lavoro di S. E. Mons. Bernardi, sentito da tutta la cittadinanza, si può dire un fatto compiuto. Autorità cittadine non fanno che plaudire questa grandiosa iniziativa e secondarla con tutti i mezzi messi a loro disposizione.

Fra i primi dobbiamo notare l'on. Milziade Mignani, Deputato al Parlamento, già Presidente della Mostra Jonica d'Arte Sacra durante il Congresso Eucaristico Jonico. Poi l'attuale Commissario Prefettizio Cav. Mosconi, il quale ha scritto a Monsignor Bernardi che la grave questione «trova perfetta comprensione e rispondenza negli intendimenti di questa Amministrazione, la quale si rende perfettamente conto della urgente necessità di venire incontro, con i mezzi a disposizione, anche al sentimento religioso di questa popolazione». Il Commissario assicura pertanto S. E. che ha già disposto la trattazione della pratica relativa per far sì che, nel più breve volgere di tempo, con i provvedimenti che il Comune sarà per adottare, possa il giusto ed apprezzato intendimento tramutarsi in pratica realtà.

Intanto anche nelle Chiese già esistenti vi sono unità. Nell'aristocratica Parrocchia del Carmine, sfarzosamente illuminata e gremita di scelto pubblico, ha avuto luogo

gnore, suggello divini alle radiose g

Se ormai da vari anni le cronache nostri giornali cattolici fanno sent di queste magnifiche adunate di gio può affermare che ad ogni chiusa Settimane della giovane, la commozionade e la certezza di un migliore a per la nostra giovinezza cristiana

Attività spirituale e culturale dell'Azione Cattolica Italiana

A Pavia

Il Consiglio Diocesano degli Uomini ha tenuto l'assemblea generale dei pro Nella mattinata, è stata letta la relazione l'opera svolta, a cui ha fatto seguito rressante discussione. Nel pomeriggio, premiazione della gara catechistica, l millo Fumagalli di Bergamo ha tenuto conferenza. Tra le varie deliberazioni siglio Diocesano, ha approvato all'u la proposta di aumentare una lira la c onua per mantenere in Seminario un rista povero.

Ad Ascoli Piceno

Domenica scorsa si è chiusa trion la seconda Settimana della Gioventù.

Le partecipanti, oltre il 90 per cento Giovani della città, divise in 14 sezioni seguito con vivo interesse e profitto tazioni e le lezioni.

Commovente è stato il corso svolto merose degenze del Tuberculosis Pro Cordialissima è stata la cooperazione torità ed Enti cittadini, che hanno offerto i locali del Dopolavoro e vast per le adunanze.

La giornata di chiusura è stata un vnte spettacolo di fede e di entusiasmo alla Messa celebrata dal Vescovo S. signor Squintani, in cattedrale, sia alla plenaria nel gran salone del Supercinema, gentilmente concesso.

Da una diocesi all'altra

SPOLETO. - Le autorità e il popolo tefalco accolgono S. E. l'Arcivescovo. Ecceza Mons. Arcivescovo ha effettuato Visita Pastorale nelle due parrocchie tefalco, la Priorale di S. Bartolomeo e roccia di S. Agostino. Tutta la città pavesata a festa: le Autorità del lu il gonfalone Municipale, le associazioni ne Cattolica con i propri vessilli, una ca sfilata di «Piccolo Clero» con a Priore di S. Bartolomeo D. Amico Ami folla immensa di popolo hanno festa accolto Mons. Arcivescovo. Alla chiesa S. E. salito in trono ricevette l'omaggio ro di tutta la Vicaria, parlò quindi a celebrando poi la Messa della Comunerale. S. E. assistette anche alla Merocchiale rivolgendosi di nuovo la sua crola al popolo che gremiva nuovamensto tempio. Nel pomeriggio visitò un della fiorente scuola di Dottrina cristiservando la visita dell'altra parte ai gguenti. Si ebbe poi la processione al ove nuovamente Mons. Arcivescovo suo diletto popolo. Impartita dal pabenedizione Eucaristica S. E. rivolse parola alle Associazioni di Azione adunate in S. Bartolomeo. Nei giorni il Presule si recò nuovamente al Cir si era adunato il popolo delle vicina, inoltre e disse Messa nelle frazioni andando ai buoni fedeli che ovunque numerosi.

Taran

nuo

radiose gior
le cronache
anno sentire
tate di giova
gni chiusur
commozion
migliore avv
cristiana.

e cultur
ca Italia

li Uomini di
le dei propri
la relazione
seguito una
meriggio, do
chistica, l'avv
o ha tenuto
liberazioni il
ato all'unani
a lira la quot
uario un Sei

ceno

usa trionfalr
Giovane.
0 per cento
14 sezioni, t
profitto le i

so svolto alle
osario Provin
erazione delle
hanno gentilm
oro e vasti s

stata un cor
entusiasmo
scovo S. E.
e, sia alladur
Supercinema

all'altra

il popolo di
civescovo. —
effettuato la
arrocchie di
tolomeo e la
a la cittadina
tà del luogo
sociazioni di
silli, una mag
» con a caj
mico Amici, e
anno festosa
la chiesa Pri
l'omaggio del
quindi al p
a Comunione
alla Messa
la sua calda
nuovamente il
visitò una
rina cristiana
parte ai giorn
ssione al Cim
vescovo parl
a dal parroco
L. rivolse la
Azione Cat
ei giorni
e al Cir.
e vicina
azioni
vunque

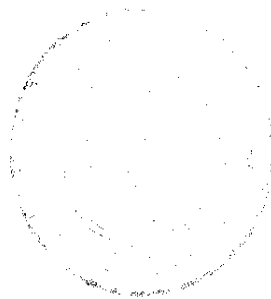
1370-1807. —

Cartusia

Santi Jacobi

in

Insula Capri. —



Indin. Ughelli Italia sacra Tom. VII. p. 256. : « Caprea (vulgo capri) insula in mari
Tyrrheno, a minore promontorio 3000, a summo 8000, a Neapoli 30000 passuum
intervallo determinatur, cognominem habens civitatem, in qua est sedes Episcopa-
lis, et hinc inde vagas habitationes versus Septentriones, Nicolae bis mille in tota
insula numerantur, qui piscatu aut conficiendis navibus incumbunt. Insula
haec ob coturnicem multitudinem, quae illuc capiuntur, notissima est. Episcopus
ibidem instituit Joannes XV Pont. a^o 987 cujus diocesis ipsius insulae finibus
terminatur. Mensurae Episcopalis annuus census scutorum circiter 300, qui pere
colligitur ex coturnicem ^{caillies} capto. In insula recensentur religiosorum coenobia,
quorum pulcherrimum et opulentum, Cartusianorum: ubi templum S. Jacobi cultu nobili
pulchra turri muribus a Jacobo Oracio, Insulae Domino conditum: qui coenobio 800
aureos singulis annis legavit, in quo divi Jacobi, Joannis Evangelistae protis, brachia
visitur: deoque S. Jacobo dicatum, ubi humatus ipse Fundator, defunctus a^o 1386.

A^o 1363, 3 non. nov. Guillelmus Episcopus Scardonensis ad hanc Capitaniam
Ecclesiam ab Urbano V Pontif. translatus est: sub quo condi. ceptum, ut coenobium S.
Jacobi Ordinis Cartusianorum, a Jacobo Oracio Caprearum, insulae Domino, et am-
plissimis redditibus dotatum, Donationem suo diplomate confirmavit, aliisque bonis
et jurebus amplavit Joanna I utriusque Siciliae Reginae, A^o 1371 in hunc mo-
-dum, ex authentico copiali

1371, 1^a Maii. — Diploma confirmationis et exemptionis. —

Joanna Dei gratia Regina Hierusalem^{Torusalem}, et Siciliae^{ie}, Ducatus Apuliae^{ie} et Principatus
Capuae^{ue}, Provinciae^{ie} et Forcalquerii ac Pedemontis Comitissa, Universis presentes
litteras inspecturis tam presentibus quam futuris.

Ad Dei laudem et gloriam, de cujus manu bona cuncta suscipimus, reve-
rentiam debemus Ecclesiis, et in recognitionem talenti^{a deo} ab eis dati nobis et crediti
completis partem offerre, quam possumus, et forte rependere, quam valemus. Sane
Jacobus de^{Archiepiscopus de Capri} Capri, dilectus consiliarius, Secretarius, familiaris et fidelis
noster, maiestati nostrae humiliter supplicavit, ut, cum ipse, intendens salutem animae

On trouve dans la carte du chapitre général de 1370. —

ch. 1370. Pro magnifico et potente viro D. Jacobo de capro, fundatore domus
construendae in insula prope Neapolim, fiat idem. (vicenarium de spi.
ritu sancto.)

Et plus loin : « Datus licentia nobili et magnifico viro domino
Jacobo de capro fundandi domum in loco sive in insula de qua
scripsit capitulo generali : et committitur D. Joanni de Salerno
olim priori S^{ti} Martini, receptio et gubernatio dictae funda-
tionis. — les cartes suivantes manquent. —

ch. 1374. Pro magnifico domino Jacobo fundatore domus de capro,
et pro pace totius christianitatis etc... fiat idem, (vic. de sp. 1^{te}). —

ch. 1375. Pro magnifico viro D^{no} Jacobo fundatore domus capri, et alius
promotoribus ordinis etc... dicitur in qualibet domo ordinis una mis-
sa de B^{ta} Virgine in conventu. — ch. 1376. Pro marchione Moraviae

et pro magno camerario regis sicilie, fiat idem. (vic. de sp. 1^{te}). —

Et encore cité avec d'autres en 1377 Pro... magno camerario regine
sicilie et ceteris etc... item ch. 1378.

sue ^{caritatis} pro charitatis opera providere inchoavit de novo in insula Capri, in loco ubi dicitur
Lama, edificare, seu edificari facere suis sumptibus et expensis locum unum, seu monas-
terium de ordine Carthusiensium, sub vocabulo s. Jacobi Apostoli, pro remissione pecca-
minum, ac filiorum, parentum, heredum, et fratrum suorum, ipsorumque monaste-
rii, Religioni ac dicto ordini Carthusiensium, ad quem gerimus, ac idem, Jacobus gerit
specialem devotionis affectum, et ubi viget proprius monasticæ professionis observantia,
omnino subijcere et ipsorum usibus defuturo dignaremur, cum suis votis in hac parte
concurre, ac fratribus famulaturis Deo in illo subsidialiter providere. Nos vero quidem
Jacobus in hoc firmo laudandumque propositum multipliciter commendantes, ejusque dis-
positionem veluti ad Divinum redundantem obsequium, et ipsius salutem animæ
promoventem, et ad charitatis opera deferentem, in quibus etiam nos ex devotione
concurrimus, et ad illa erga Deum ex debito obligamur, dignis affectibus conponentes,
et deducantes in nostræ considerationis examine, quod pro scriptis ab æterno Datore
mercedem temporalibus bonis, ultra conditionem nostram, et exigentiam nostræ vires,
sibi et ministris suis nos cognoscimus debitorum, licet æqualiter referendū crequeamus,
eidem monasterio per dictum Jacobum taliter construendo ac constitui jam incepto,
pro dote ipsius monasterii, ac pro vita et sustentatione fratrum ipsorum, et aliarum
personarum dependentium et servientium in eodem, et præsertim, ut fratres ipsius Ordinis
habentes in illa continuatis temporibus residere, ad famulandum Deo, et ad Divinum
ibi cultum, jugiter celebrandum, commodis sustententur et vivant, bonæ omnia
stabilia demanialia, quæ curia nostra habuit in dicta civitate Capri et ejus perti-
nentis, consistentia in domibus, terris cultis et incultis, sterilibus et veprosis,
vendi et locari consuetis per dictam nostram curiam, cum juribus bajulationis,
civitatis ipsius, pro annuo scilicet valore unius annui duarum, ad quem bona ipsa ad con-
dere dignantur, cum juribus, rationibus et pertinentiis suis omnibus, libera, utique
francha et exempta a prestatione cujuslibet feudalis servitii, realis sive personalis,
aut cujusvis servitutis, redditus sive census, quem idem, Jacobus ex concessione nostra
habuit, tenuit et possedit in dicta civitate, quousque annum redditum unciarum
6 ponderis generalis concessum sibi per nos olim, pro se suisque heredibus assequeretur
in terris, et bonis feudaliis et excentualibus ex quacunque causa ad manus

xici ont été passés les 7 mots soulignés en face —

- (a) et suis herédibus ^x ex accidentalibus sive fiscalibus ex quacumque causa ad manus nostre curie devolutis tunc, ac de cetero devolvendis; necnon annuam provisionem unicuique sex poudensis generalis, stabilis tam atque concessam ab olim per nos eidem Jacobo ac suis herédibus super iuribus, redditibus et proventibus calce legationis dictae civitatis et insule capri, donec assequerentur super terris et bonis feudilibus sive fiscalibus aut accidentalibus regni nostri

nostrae Curiae devolutis tunc, ac de cetero devolvendis; necnon annuam provisionem
unciarum sex pondere generalis stabilitam^{tam} atque concessam, olim, per nos eidem
Jacobus, ac suis heredibus super juribus, redditibus et proventibus gabellae bajulationis^{colle}
dictae civitatis^{et insulae Capri} Neapolis, membro secretorie Principatus et terre laboris per
obitum, Saniae de Madalona, quae illam, ex concessione^{longe memorie} domini^{memoriae} Roberti Dei
gratia eorundem Regnum, Sicilie et Hierusalem, Regis, avi nostri, ^{domini Reverendi,} ~~et~~ R^{ex}, erat
super dictis juribus, dum vivet, perceptura; ac provisionem, aliam, unciarum, auri
^{duodecim} 12 dicti pondere generalis per annum, emptam, nuper per eundem Jacobum, pro se,
et dictis suis heredibus, cum nostro beneficio et assensu, a Nicolao Capollata de Isola,
qui erat illam, ad alias dicti quondam, R^{egis} Roberti, et nostras litteras super
juribus majoris fundaci et Johanne dictae civitatis percepturus; quas provisiones et
termas idem Jacobus pro se et dictis suis heredibus noviter ex suo nostro proprio,
in manibus nostris reputavit, illisque libere remunciarit et cessit, ac litteras nostras
^{(ita) si de provisionibus} eidem provisionibus, terris quae praefatis concessas, sua voluntate libera, in dictas
nostras manibus resignavit; quam reputationem, et cessionem, ex praemissis causis
acceptandam duximus, de certa nostra scientia elemosynaliter offerimus atque
concedimus, et special^{et de} gratia praesentium, tenore donamus; Et ut affectus noster erga
dictum ordinem, ac fratres ipsius singulis innotescat, ipsique fratres Deo jugiter
famulentur, eidem monasterio sive loco pro dote ac pro vita et sustentatione fratrum
ipsius, omnia et singula ac quaelibet jura curiae nostrae bajulationis dictae civitatis
et insulae Capri, videlicet terrarum cultarum et incultarum, ac reddituum, percellarum,
pecuniarum, mariscarum, naturae porcorum, quatuordecim^{quatuordecim} annuorum frumenti, olei et quaelibet alia
jura ad ipsam bajulationem spectantia, cujuscumque vocabuli appellatione distincta,
quae vendi aut locari consueverunt cum bajulatione jam dicta pro dictae Curiae nostrae
parte, de dicta nostra scientia, liberalitate mera et gratia speciali, ^{per nullo modo, ad id}
nos inducente motivo, nos inducente motivo, praesentium, tenore concedimus, offerimus, donamus; non
obstante quod ad nostras manus pervenerint jura ipsa, reservato tamen, ipsi
nostrae Curiae super bajulatione ipsa a banco, seu scandello^{scandello} iustitiae, quod ex causa
acceptu^{acceptu} expectamus in eadem; necnon decima debita majori ecclesiae Capritanae,
sic equidem, quod licet, sit Priori seu vicario ac fratribus dicti monasterii, qui pro

- (a) - bus Regni nostri Sicilie, non existentibus similiter de more dominio nostrae Curiae supradictae
et annua provisione unciarum quinquaginta stabilita et concessa per nos eidem Jacobo et suis heredibus
super juribus, redditibus et proventibus gabellae tinctoriae civitatis nostrae Neapolis, membro ebi. ut supra

7
sicilia, nunc existentibus & similiter de mercedemaria nostra curia
superdicta; et annuam provisionem, unciarum quinquaginta
stabilitam, atque concessam, pridem per nos eidem sacro ac suis
hereditibus superjuribus, redditibus et proventibus caballe tinctorie
civitatis nostre Neapolis, membri secretie principatus et terre
Laboris, per obitum Iancie de Magdaleno etc... teste de la bulle
que 30 nov. 1375, des archives du Vatican. ~

tempore fuerint, per se seu procuratores ipsorum dicta jura bajulationis Capri per
nos collecta, concessa atque donata ipsi monasterio, ut est dictum, singulis annis,
sive temporibus vendere, locare atque concedere, cuiumque vel quibuscumque
personis, pro quocumque pretio, ac per se ipsos retinere, seu procurari facere, pro ut ipsi
voluerint, et eis pro utilitate ipsorum, melius visum fuerit, ac poterunt concordare.
De quorum jurium, et provisionum, ac reddituum bajulationis ipsius perceptione et
venditione, seu locatione, ^{secreti} ~~secreti~~, seu perceptores jurium, dictos ^{secreti} ~~secreti~~, Principatus
et terrae Laboris, ^{ag} ~~ag~~ bajuli perceptores gabellarum, seu redemptarii jurium, dicta-
rum gabellarum, et officiales nostri alii, ad quos spectat, vel spectare poterit, quocumque
nomine censeantur, directe vel per obliquum, se nullatenus intromittant, nec illon
impediant quoquo modo, sed ab ipsorum jurium, et provisionum perceptione omnino
desistant. Et ut ipsorum ^{Fratrium} ~~Fratrium~~ indigentiae ac necessitatibus in his et in aliis consun-
latur, et praesertim pensato situ dictae insulae, in qua propter sterilitatem ipsius
et conclusum, maris fluctibus aditum, difficile esset eis et personis aliis in loco
ipso successive degentibus sine anxietate vivere, nisi ipsis aliunde proveniant
quae ad vitam hominum necessaria ^{simoscentur} ~~simoscentur~~ dignoscuntur. Decernimus et deputamus ad
dicto monasterio, sive loco, pro usu Fratrum ipsius, et aliarum personarum
degentium, ac servae habentium, in eodem, ^{thuminos} ~~thuminos~~ salis 30 pericipiendos per eos
singulis annis, ⁱⁿ ~~in~~ principio scilicet anni ^{ca} ~~ca~~ ^{et simul et semel} ~~et simul et semel, super gabella
salis Principatus et terrae Laboris, de dicta nostra certa scientia, ^{olamot malitof} ~~olamot malitof~~
concedimus et donamus, et insuper ^{dictis} ~~dictis~~ Fratribus licentiam, impertimur et largimur
harum ~~serie~~ ^{serie} gratiore, quod ipsi per se, seu procuratores, ~~nuncios~~, vel ministros
seu factores et servitores commpossint et valeant in ^{memore nostro} ~~memore nostro~~ Schifati (quod eodem
Iacobo et suis heredibus jam gratiore concessimus et donavimus) incidere, seu incidi
facere singulis annis in perpetuum, de lignis ipsis nemoris minus quidem utilibus
^{corrachas} ~~corrachas~~ magnas, seu barrachas 30 de grossioribus, et quae magis capaces existant,
quas poterunt invenire, cum quibus ligna ipsa nemore incidenda deponi facient per
more ad locum, seu monasterium, antedictum, sive simul et semel, sive per vices et
tempora, prout eis placebit, et exinde visum erit: concedentes ^{nihilominus} ~~nihilominus~~ eidem mo-
nasterio, seu conventui ac Fratribus et servitoribus ipsis, quod in quibuscumque~~

an

is,

li

re,

et

tus

a-

um, the

con,

s

ur

ins,

t

at

cos

lla

t

ter

ur

nis, by

Joz,

indi

s

nt,

n

a

mo-

e.

[illegible]

t

z

(142)

)

c

r

u

guil

st
hikand

in

i

er

,

hi

re

des

us

o

optes

a

per officiales nostros, seu commissarios deputatos ^{et deputandos per nos}, seu successores, si qui fuerint, astringi quomodo libet, gravari, ^{molestare}, vel aliquatenus ^{coartari} coartari. Quodque dictum monasterium, praefatique Religiosi et degentes in eo ut antea et gauderent in perpetuum libere omnibus et singulis privilegiis, immunitatibus et libertatibus, olim per Romanos Pontifices Ordini supradicto concessis, et ⁱⁿ ~~in~~ antea concedendis, absque nostra et heredum ^{et} successorum nostrorum eis inferenda molestia, vel indebita qualibet novitate. Et quia Fratres ipsos, pro ut Religionis eorum debito ^{tiam} ^{rem} adjuvet, observantiae regulam, tanquam solitarios et vacantes silentio et quieti, solius Dei et mandatorum, ejus laudibus obsequentes a secularibus, mundanis, quae strepitibus decet esse praescriptos, et ex iugo disciplinae regularis eorum Ordinis alienos, de ipsa nostra certa scientia, eorundem tenore praesentium ordinamus statuimus et inhibemus ^{jubemus} expresse, quod infra monasterium ipsum et ejus ambitum, aliquae causae, seu placita per quoscumque officiales nostros, vel personas alias cujuscumque conditionis, praecipiente, status et dignitatis, vel potestatis existant, nullatenus ^{agitantur} ingerant, per quem ^{que} Divinum officium, aut ipsorum Fratrum requies, sive tranquillitas perturbari valeat, vel offendi. Denique quia ^{justa} per regularia dicti Ordinis instituta, infra septa ipsius monasterii, sive loca generaliter prohibita esse ^{diagnosticatur} mulierum ingressas, praesente nostra ordinatione praecipimus et specialiter prohibemus, jubentes omni tempore observandum; ne quaevis mulier cujuscumque conditionis, potestatis, seu dignitatis existat, monasterium ipsum, et clausuras ejus publice vel occulte intrare audeat, vel praesumat; ~~ne~~ quaevis alioe personae contra beneplacitum, commendam, Fratrum, et liberam voluntatem, monasterium ^{ipsum} violenter ingredi audeant ^{vel attemptant} attentare, unde ipsorum Religiosorum Divinum officium, vel eorum requies, vel tranquillitas impediri posset, aut perturbari, praeter unicum 50 a contrarietate quolibet ^{per nostram} nostra, seu heredum, et successorum nostrorum ^{curiam} curia nisi vicibus exigenda. Et quia posset contingere, sicut in similibus frequenter accidit, quod in praemissis donatione, institutione, privilegiis, libertatibus, et immunitatibus, mandamentis, poenis, ordinationibus et aliis supradictis, monasterio supradicto et Fratribus ejus, per nos et praefatur, concessis et emergentibus ^{et dependentibus} ex eisdem, dubietates, seu ambiguitates et obscuritates oriri possent, quae juris declarationem congruam postularent, declaramus praesentium tenore de ipsa scientia certa nostra, ac volumus et jubemus: quod dubia, obscuritates, ambiguitates hujusmodi, si quando

t,
m,
bus
ni
os.
out

s,
m
amy,
liquor

atur
pta

e

sesu-
les-

i,
libus
rio
dem,
ce

super predictis vel premissis aliquo fortasse emergerint, eorum interpretatio fiat et fieri
debeat in favorem et utilitatem ^{supradicti} monasterii predicti; ipsa tamen justitia notabiliter non
offensa. Imper quia ^{monachi} massarii, coloni, Bufulci et servitores dicti monasterii et massaria-
rum, ipsius habeant, intra et extra dictum monasterium, ad ipsius servitia; et procuracionem
bonorum ejus, suis vicibus intendere sedule et vacare: idcirco nolentes circa prosecutionem
dictorum servitorum, et procuracionem dicti monasterii aliquam intervenire defectum, omnes
et singulos ^{massarios} massarios, colonos, Bufulos et servitores dicti monasterii, ac massariam et
bonorum ipsius a quibuscumque realibus ~~et~~ et personalibus servitiis ^{exemptos et exemptos} exemptos facimus et
immunes. Itaque ex ante in antea cunctis ipsorum singulis per nostram curiam ^{vel} et officiales
nostros reales, vel personalia servitia, de cetero nullatenus committantur, nec aliquis
^{tanquam compellatur} compellatur, neque aliter propterea in personis vel rebus ipsorum, quomodolibet molestantur
nos enim, Iustitarius, Capitaneus et officialibus aliis dicti Regni, necnon bajulis, passageriis,
dahariis, ^{pedagiis} pedagiis, dohanariis, ^{ca} gabellotis, seu credengeriis, et personis quibuscumque per
singulas terras et loca dicti regni nostri Sicilie constitutis, ad quos spectat, aut spectare
poterit, quocumque nomine censeantur, presentibus et futuris, sub gravibus certis
poenis ab eis suis vicibus, ^{si contra facerint} si contra facerint, exigendis, damus vigore presentium, et
expressius in mandatis, quod ipsi et eorum singuli, prout ad officia eorum spectat,
presentes nostras litteras observent tenanter, ac faciant ab aliis inviolabiliter observari
neque adversus illarum tenorem, quocumque pretextu, vel causa veniant, nec attentare
^{quoquo modo} quoquo modo, si evitare desiderant dictas poenas; supponentes de ipsis a
certa scientia nostra, et dominica potestate, defectum quemlibet in hac parte commis-
sum, qui ex aliquo sensu ^{consideratione vel causa possit evadere} considerari, vel cum ^{obici} possit adversus effectum presentium, obici
pretendi, vel aliter allegari ^{alienationem domi-} alienationem domi-
nialium juris fieri, necnon quibuscumque aliis ordinationibus, litteris, mandatis, vel edictis hinc forte
contrariis, ^{quod} quod et quae in hac parte, de dicta nostra scientia, tollimus, ac ^{certa} et viribus et efficacia
quantum ad hoc penitus vacuamus, nullatenus obstantis; cum ad hoc specialis consi-
deratio nos moveat, et tam pium, honestumque propositum, singulariter nos inducat,
nec censeatur alienatum, indebitum quod Deo redditur, in quo bona cuncta inscripimus,
et per manus Deo servientium, divinis obsequiis deputatur. In ius rei suae, perpetuamque
memoriam, et pro parte monasterii, seu ecclesiae ^{predicti} Jacobi ac prioris et conventus dictae ecclesiae

i
nos
aria
m
m
red
of
of
ales
ua-
thi
id,
tore
L,
var
ank
tara
is-
bici
gia
na-
ua
acia
vi-
que
lesice

11
- 11 -
11

successorumque suorum testimonium et cautelam praesens fieri legitur, inde fieri et sub
maiestatis nostrae sigillo iussimus communiri, alio ^{pendente} consimili sub aurea bulla, ejusdem
aurea bulla maiestatis nostrae impressa, iussimus communiri, alio consimili
maiestatis nostrae impressa tipario, qui tradito similiter ~~et~~ cautelam. Dat.
sub pendente sigillo in cera rubra ejusdem maiestatis nostrae et tradito, similiter ~~et~~
cautelam. Datum Neapoli per virum magnificum, Legatum, ~~Burullum~~ de Neapoli
militem, et logothetam, et ^{Protonotarium} Notarium, regni Siciliae, collateralem, consiliarium, et fidem
nostrum, dilectum. A^o Dni 1371 Die 1 mai IX Indict. Regnorum nostrorum, a^o 29.

Jacobus hujus venerabilis Fundator jacet in eodem templo ad altaris locum
in magnifico tumulo, ubi haec inscriptio:

Clauditur hoc tumulo magnificus Dominus
Jacobus Arceus de Capra, Regni Siciliae
Magnus Camerarius, Comesque Minerbini,
et ^{Altoemundus} Alce-mure Dominus, sacri hujus
monasterii fundator: Defunctus anno Dni
(1386)
MCCCXXXVI, 23 die novembrii feliciter, Amen.

(ita Ughellus.)

(J'ai vérifié sur l'édition de Rome de 1659 t. VII col. 351 et suivant. — Pour les détails, voir
Capri, Schwegel a abrégé Ughelli. — Lambry t. VII, Append. I pag. 25 donne la même charte
aussi d'après Ughelli. La plupart des corrections ont été faites d'après la bulle
des archives du Vatican citée plus haut. (Reg. Vat. 197. fol. 253^{vo})

1372, 31 oct. — Bernardo, archiepiscopo Neapolitano, quod infor-
met se de bonis quos Jacobus Arcucci vult dare pro constructione unius
monasterii cartusienſis, si sint sufficientia, et referat. —

Venerabili patri... archiepiscopo Neapolitano salutem etc. Ex parte dilecti
filii nobilissimi Jacobi Arcucci de capro insinuatio nobis facta conti-
nuit, quod ipse zelo internae devotionis accensus, in honorem B^{ti}
Jacobi Apostoli construere et edificare fecit in insula Capri, in loco ubi
dicitur Lama, quoddam monasterium, in quo fratres ordinis cartus-
iensis competentis numero regentes assidue tam in divinis laudibus,
quam in religiosis aliisque bonis operibus Deo valeant
sacrare, ac pro vita et sustentatione monachorum, et aliorum
ministerorum qui in ipso monasterio sunt, auctore Domino, moraturus
nonnulla bona sua contulit, inter quae donavit eidem monasterio
cartas provisiones dudum sibi concessas per carissimam, in Christo
filiam, Johannam reginam, Sicilie illustrem, ipsius regine super
hoc accedente consensu, quod quia dicta regina, ex favore precipue
devotionis quam habet ad ipsam, ordinis profectores, cupiens eum
propositum, adaugere, donavit eidem monasterio alia jura, redditus
et provisiones, percipientes et percipientes per fratres ipsius monas-
terii imperpetuum, prout in copia ejusdem privilegii dictae regine
quam nobis exhibitam, vobis tibi mittimus presentibus interclusam
haec et alia vobis plenius contineri: humiliter pro parte ipsius Jacobi
nobis supplicatione supplicata, ut tam praemissa donationes per
eam contentam memoratam regine, quam alii^{ie} factae et praemittentes
per praefatam reginam, apostolica confirmationis robur adjicere
signaremur: Nos autem in hiis contentis procedere intendentes,
fraternitati tuae, de qua plane confidimus, per apostolica scripta
mandamus, quatenus diligenter habeas informari tam de loco, in quo
dictum monasterium, aedificatur, quam de ipso monasterio, et de pure
super donationibus eisdem, voluntate praefatae regine, ac de bonis
et personis

et jurebus supradictis si sufficientia sunt ad interdictioem, delictum
unius conventus hujusmodi monachorum, et si bona ipsorum et jura
donata sunt de dominio dicti regni, et si donationes hujusmodi
possunt ad enorme prejudicium corone dicti regni redundare:
et quicquid exinde te invenire contingat, nobis per tua scripta
referre curebis, ut proinde, agnita veritate, aliqua lesione
justitie, votis predictorum regine et Jacobi annuere valeamus.
Datum, Avinionę II. kal. novembris anno 2^o. (Arch. Vatic. Reg. Vat. 268.
fol. 332.)

1374, 26 April. — Indultum pro Priori et fratribus domus S^{ti}
Jacobi capitani, ordinis cartusienſis, et omnia et singula privilegia,
indulgentie et exemptiones priori et fratribus P^{ri} Vallis benedictionis
de Villanova, ordinis predicti, per dominum Papam et predecessores
uos Romanos Pontifices concessa, præterquam privilegia, quod ipsi
decimas de possessionibus et bonis eorum, solvere non debeant, ad priorem
et fratres ipsius S^{ti} Jacobi eorum domum se extendant. —
(Gregorius Ep^{us} spirit^{us} heras terrorum etc.) Dilectis filiis... priori et fratribus
domus S^{ti} Jacobi capitani, ordinis cartusienſis, salutem, (et apostolicam
benedictionem.) laetere vestra religionis, (in qua virtutum domino in
humilitatis spiritu gratum exhibetis obsequium, promeretur honestas
sinceraque devotionis affectus, quam ad nos et Romanam geritis Ecce-
siam, permoveat, et vos et domum vestram, grati attollamus favoribus
et specialibus gratiis et prædiis fovemus.) Hinc est quod nos, carissime
in Christo filie nostre Johanne regine Sicilie illustri, nobis super hoc
humiliter supplicantis, ac restit in hac parte supplicationibus in-
clinati, et omnia et singula privilegia, indulgentie et exemptio-
nes dilectis filiis priori et fratribus domus Vallis benedictionis
de Villanova, cartusienſis ordinis, Avinionensis diocesis, dictęque
domus, per nos et quoscunque alios Romanos Pontifices prede-
cessores nostros, in quacunque forma vel expressione verborum
concessa,

concessa, preterquam privilegium quod ipsi facimas de possessionibus
et bonis eorum, que habent vel habebunt, solvere non debeant, ad
nos et domum vestram, predictam, totaliter se extendant: vosque
huiusmodi privilegia, indulgentias et exemptiones perinde ac si
et quacunque possitis, ac si vobis specialiter et expresse concessa
fuissent, auctoritate Apostolica, de speciali gratia, tenore pres-
entium, indulgemus. Nulli ergo (omnino hominum, liceat hanc pagi-
nam) nostre concessionis infringere, (vel ei ausu temerario contraire,
si quis autem, hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei
et beatorum Petri et Pauli Apostolorum, eius se noverit incursurum).

Datum apud Villamveram, Avinionensi diocesis, VI^o Kal. Maii (pontifi-
catus nostri) anno LV^o. — (Arch. de l'Etat Reg. Avon. 192 fol. 301. et Reg.
Vatic. 285, fol. 137, n^o 438. — Ici m'entre parenthèse les formules
que n'ont point les registres de l'abbé, mais qui sont d'antromby, qui a cette
Bulle. VII. Appendice I, n^o 18 pag. 32. —)

1374, 26 Avril. — Indultum pro priore et conventu monasterii
S^{ti} Jacobi Capritani, ordinis cartusianis, et quibuscunque legatis
etiam a latere et nunciis sedis Apostolice procuratoribus, eis, tum
legationis et nunciationis fungentur officiis, per priorem et conventum
predictos solitas solvere minime teneantur, consideratione totius
Regine Sicilie, quae ad hoc dominum Papam supplicaverat. —

Dilectis filiis... prioris et conventui monasterii S^{ti} Jacobi
capritani, ordinis cartusianis, salutem etc. ... Sane vestre reli-
gionis... Hinc est quod nos, consideratione carissime in Christo
filie nostre Johanne Regine Sicilie Illustris, nobis super hoc humiliter
supplicantis, huiusmodi dicte regine ac vestris supplicationibus
inclinati, vobis auctoritate Apostolica, tenore presentium, indul-
gemus, et quibuscunque legatis, etiam a latere, et nunciis sedis
Apostolice, procuratoribus eis, tam legationis et nunciationis
fungentur

funguntur officiis, eis per vos delictis,olvere minime teneamini,
neque ad id per ipsius sedis, aut legatorum et nuntiorum predi-
torum litteras non facientes plenam et expressam ac de verbo ad
verbum de indulto hujusmodi mentionem, compelli possitis inviti,
nos enim processus et sententias, si quae contra vos, occasione
non solutionis hujusmodi, fieri et fieri contigerit, ea nunc irritas
decernimus et inanes. Nulli ergo etc... nostrae concessionis et
constitutionis infringere etc...

Datum apud Villanovam, Arim. dioc. VI. Kal. maii anno LV^o,
(Archiv. da Vatic. Reg. Arim. 193. fol. 52^o).

1375, 30 Nov. — Bulla de Gregorio XI. —

Ad perpetuam rei memoriam. Confirmatio concessionis et donati-
onis per Joannam reginam Siciliae de nonnullis bonis in civitate
Capritana et ejus pertinentiis, in certis domibus et terris cultis et
incultas consistentibus; ac de certis pensionibus annuis super
nonnullis jaribus, redditibus et praeentibus, in dicta Capritana et
Neapolitana civitatibus ac membris secretiae et in principatu Terra
Laboris consistentibus; quae quidem bona et pensiones septuaginta
uniarum auri valorem annuum non excedunt, factorum priori
et conventui monasterii S^{ti} Jacobi Capritani, ordinis cartusianis,
pro dote ipsius monasterii ac pro vita et sustentatione fratrum et
personarum in eodem regentium; cum intertione litterarum
authenticarum inde confectarum et per apostolicum appositarum. —

(Gregorius Episcopus servus servorum Dei) ad perpetuam rei
memoriam. Apostolicae sedis providentia... Sane petitio pro
parte dilectorum filiorum prioris et conventus monasterii S^{ti}
Jacobi Capritani, per priorem, soliti gubernari, cartis eius ordinis
nobis nuper exhibita continebat, quod datum carissima in Christo
filia nostra Johanna, Regina Siciliae Illustris, habens ad dictum
monasterium

monasterium, quod dilectus filius nobilis vir Jacobus Arcutia
de Capro, comes Monverbini, magnus regni Siciliae camerarius,
canonicus iuridicus dicitur et etiam construxisse, specialis devoti-
onis affectum, nonnulla bona in civitate Capritana ^{quas} ~~appartenentibus~~
in certis domibus et terris cultis et incultis consistentia, necnon
certas provisiones (ita pensiones, ~~etiam~~ ^{etiam} ~~miuus~~) annuas super nonnullis
juribus, redditibus et proventus, in dicta Capritana ac Neapo-
litana civitatibus ac membris secretis et in principatu
terra laboris consistentibus, stabilitas: quae quidem bona
et pensiones septuaginta unciarum auri valorem ^{annuum} ~~annuatim~~
communiter, et asseritur, non excedunt; et nonnulla privilegia,
libertates et immunitates eidem monasterio pro dote ipsius
monasterii ac pro vita et sustentatione fratrum et personarum
in eodem degentium obtulit, concessit et donavit, prout in litteris
autenticis inde confectis dictae regine sigillo munitis, quarum
tenorem de verbo ad verbum presentibus inserere faciemus, plenius
continetur. Quare pro parte dictorum prioris et conventus
nobis certiter humiliter supplicatum, et premissis, non obstante
quod bona ac ^{pensiones} provisiones, jura, redditus et proventus praedicti
(de) demanio regni Siciliae ^{si} ~~existerent~~, robur confirmationis
adire de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur,
etiam consideratione dictae regine nobis super hoc humiliter sup-
plicantes, huiusmodi supplicationibus inclinati, oblationem
concessionem et donationem praedictam, per dictam reginam
ut premittebatur factas, ratas habentes atque gratas, illas
non obstantibus quod bona, ^{pensiones} provisiones, jura, redditus et proventus pre-
dicti de dicta demanio, et premittebatur, ~~existerent~~, ac constitutio-
nibus et ordinationibus apostolicis et aliis contrariis quibus ^{single}
auctoritate Apostolica, ex certa licentia, tenore presentium,
confirmamus et praesentis scripti patrocinio communimus.

tenor

Lenox vero dictarum litterarum, talis est: Johanna Dei gratia Regina
Jerusalem, Sicilie, Ducatus Apulie et principatus Capue, Provincia et
Forqualquerii ac Pedimontis comitibus, universis presentibus litteras
inspecturis tam presentibus quam futuris. Ad Dei laudem et gloriam etc.

comme plus haut n° 1 vérifié avec le texte de la bulle. ... Datum,
Neapoli per vicarium magnificum Sigismundum de Neapoli, militarem,
logothecam et proto notarium, regium Sicilie, collatoralem, consiliarium
et fidem nostrum dilectum, anno Domini millesimo CCC^{mo} septuagesimi-
mo primo, die primo maii, nona Indictionis regnorum nostrorum
anno vicesimo nono. Nulli ergo etc... nostre confirmationis
infringere etc... Datum, Avinionen^{si} II^o kal. Decembris anno V^o.
(Arch. du Vatican. Reg. Avon. 197. fol. 255^{vo}. Ussemb. VII. Appendic. I.
n° 25 pag. 42.), —

1376, 13 Janvier. — Bulle de Grégoire XI. —

Ad futuram rei memoriam. Ad prioris et conventus monasterii S^{ti} Facoli
Capribani instantiam annotantur tenores litterarum Innocentii
VI, Urbani V et Gregorii XI, concessarum prioris et patribus domus
Vallis benedictionis de Villanova, Avinionensis diocesis. —

Ad futuram rei memoriam. Lenox quarundam felicis recor-
dationis Innocentii VI, Urbani V, Romanorum pontificum prede-
cessorum nostrorum, et etiam, nostrarum litterarum, in ipso-
rum predecessorum et nostris registris repertarum, de registris
ipsis de verbo ad verbum transcribi, et ad dilectorum filiorum
prioris et conventus monasterii S^{ti} Facoli Capribani, per priorem
solite gubernari, certitudinis ordinis, supplicationis instantie,
asserentium similia privilegia, prout in eisdem continetur,
litteris, sibi et eorum monasterio ab eadem Apostolica sede con-
cessa, hanc propterea litteris ipsis indigere, presentibus anno-
tari fecimus, qui tales sunt:

Invenitur

1. Innocentius... dilectis filiis priori et fratribus domus Vallis benedictionis de Villanova, cantuariensis ordinis, Avinionensi et diocesis... et personis ecclesiasticis et loca divino cultui reputata... Voir 78^e
 d'Innocent VI... Dat. Avin. II^e Idus aug. anno X^o 1362, 12 Aug. -
2. Innocentius... eidem... sacram religionem vestram, quam largitor carismatum... Voir 79^e d'Innocent VI... Dat. Avin. 2^e Idus Aug. anno X^o 1362, 12 Aug.
3. Innocentius... eidem... sancte religionis vestre, sub qua gratum Altissimo famulatum impenditis... Voir 76^e ou 75^e d'Innocent VI... Dat. Avinione 2^e Idus Aug. anno X^o. - 1362, 12 Aug. -
4. Innocentius... eidem... sacra et immaculata vestra religio, sub qua carnem subdentes spiritui... Voir 81^e d'Innocent VI.
 Dat. Avinione 2^e Idus Aug. anno X^o. - 1362, 12 Aug. -
5. Innocentius... eidem... sacram religionem vestram, quam largitor carismatum... (Voir 80^e ou 79^e d'Innocent VI.) Datum Avinione 2^e Idus Augusti, Anno X^o. - 1362, 12 Aug. -
6. Innocentius... eidem... sacra vestra religio, sub qua Devotum Creatori vestro famulatum impenditis... (Voir 77^e d'Innocent VI). -
 Dat. Avinione 2^e Idus Aug. anno X^o. - 1362, 12 Aug. -
7. Innocentius... eidem... Inter cunctos religionis monastice professores... (Voir 76^e d'Innocent VI.) Dat. Av. 2^e Idus Aug. anno X^o. 1362, 12 Aug. -
8. Innocentius... eidem... sancte religionis vestre sub qua gratum Altissimo famulatum impenditis... (Voir 74^e ou 75^e d'Innocent VI.) Datum Avinione 2^e Idus Aug. anno X^o. 1362, 12 Aug.
9. Urbanus... dilectis filiis priori et conventui majoris cartonie, gratifici... sacre religionis vestre in qua devotum deo jugiter redditus famulatum... (Voir 69^e d'Urban V.) Datum Av. 1^a Kal. Apr. anno V^o. - 1367, 24 Mar.
10. Gregorius... ad perpetuam rei memoriam, Apostolicis adit copiosa benignitas personis sub religionis observantia vacantes... (Voir 35^e d'Gregoires XI) Dat. Avin. 11^a Kal. Martii anno 1^o. 1371, 27 Jan.

Ceterum ut sacrandam litterarum tanores sic insere omnino daz
 rei son

rei seu facti certitudinem faciant, (Apostolica auctoritate decernimus, ut
illud ^{idem} rebus comparvim secundumque vigorem dicti tenores per omnia
habeant, quae haberent originales litterae supradictae, et eadem per nos
eisdem tenorebus fidei adhibeantur: et quomodocumque et ubicumque in
iudiciis vel alibi, ubi fuerint exhibiti vel ostensi, et eisdem status firmis
in omnibus, sicut eisdem originalibus litteris staretur, et forent exhibite
vel ostensae; per haec autem nullum jus de novo alicui acquiri
volumus, sed antiquum tantum conservari). Nulli ergo etc...
Dat. Avon. Idus Januarii anno VI^o. — (Arch. del'Atte. Reg. Vatic. 287
fol. 566, n^o 280 et Reg. Vat. 287 fol. 302^o. n^o 313. — Cronq. VIII. Appendix 1.
n^o 28 pag. 45.) —

1376, 1^{er} ai — B. 169 Grégoire XI. —

Johanni Benedicti datur facultas componendi cum Johanna,
regina Sicilie, et certis aliis detentoribus bonorum ecclesie de
Terramajori, Civitatis diocesis. —

Monacal di patri Bernardo, archiepiscopo Neapolitano, et dilectis
filiis Johanni de Salerno, Sti Martini Neapolitani, et Johanni
de Narbona, Sti Jacobi Capritani, monasteriorum prioribus
per priores solitorum gubernari, solatum et. Eclesiarum con-
modo... Jean Benedicti, l'abbé de l'Eglise de St Pierre de Terramajori
alias de Terramajori, Romaine Eglise immédiate subiecte, in Civitatis
diocesi consistens, se plaint que la reine Jean ne détient le château
de St Severo, d'autres personnes nobles et ecclésiastiques détournent d'autres
biens appartenant à la dite Eglise... Le pape charge les trois commissaires
d'arranger cette affaire et de faire restituer s'il y a lieu, etc...

Dat. Avinion. III^o Kal. Junii, anno VI^o. — (Arch. del'Atte. Reg. Vatic.
Reg. Vat. 287 fol. 702^o n^o 408 et Reg. Vat. 289, fol. 583.) —

Pour prouver qu'à cette date le prieur de la chartreuse de Capri est St.
Johannes de Narbona. —

16

Capri. —

Chartreuse de St-Jacques dans l'île de Capri. —

Capri è la romana Capreae, vaghissima isoletta situata nel golfo e sotto lo stesso meridiano di Napoli, cui sta di fronte alla distanza di 33 chilometri. È composta di rupi calcaree che sorgono in due gran massi divisi da una valle profonda. Il più alto di essi, che sta dalla parte di ponente, e sorge da 500 metri al di sopra del livello del mare, chiamasi Anacapri, nome che ha comune con la piccola e vaga città che di esso è situata. Gli abitanti di Anacapri comunicano con la città opposta, detta Capri, e con la parte di levante dell'isola per mezzo di una lunga e assai ripida scala di 538 gradini, praticata in modo curiosissimo giù pel fianco di un precipizio. Capri la città, che viene pur anche chiamata la metropoli, e che giace assai più basso verso l'estremità orientale dell'isola, contiene da 350 case, piccole sì, ma di bello e pulito aspetto, con cinque o sei chiese e 2332 abitanti. L'isola, compresi i marinai, l'arcajuoli, carpentieri di marina etc., che stanno assenti buona parte dell'anno, è popolata da circa 5000 anime. I pochi tratti coltivi abili nel territorio compensano le molte fatiche degli industrie abitanti con grano, frutta, robbia, olio eccellente, ed una considerevole quantità di vino, leggero ma generoso, di cui si fa gran consumo a Napoli, dove è conosciuto sotto i nomi di Capri bianco e Capri rosso. Capo importante di traffico sono pure le quaglie, che nella stagione del passaggio vi si prendono in grandissima quantità; talché altre volte il reddito principale del vescovo dell'isola era tratto da questa caccia. Ora questa sede vescovile è unita a quella di Sorrento.

L'intera circonferenza dell'isola non arriva a 15 chilometri, ma a questo ristrettissimo spazio è pieno di avanzi di palazzi, di terme, di acquedotti di templi e di altri monumenti antichi, ed è ricco di memorie storiche, e di oggetti naturali, quali sono le famose grotte, la cui vista riempie di meraviglia. Fra queste è degna di particolare menzione la così detta grotta azzurra, immensa caverna di forma circolare, con un'apertura talmente

2

talmente stretta da potervi appena entrare, in tempo di perfetta calma con una piccolissima barchetta. La faccia della rupe che separa la grotta dal pieno mare discendendo quasi a fior d'acqua, la luce vi giunge per refrazioni, traversando tutta la massa di quell'onda cerulea che qui vi fa le voci di un vetro colorato, il quale tinga de' suoi colori la luce che trasmette. Contribuisce ad accrescere lo splendore la volta ricoperta di stalattiti; e tutte queste combinazioni producono un effetto ottico molto mirabile, ed all'interna grotta danno una tinta di bellissimo color turchino. Non si visita senza pericolo; perchè la vicinanza improvvisamente a soffiare un vento da ponente, si corre rischio di rimanervi chiusi finchè il vento non sarà calmato.

Capri è celebre per soggiorno che vi fecero Augusto e Tiberio, ma soprattutto per la licenziosa vita che questo vi menò per ben sette anni.

Boccardo, Nuova Enciclopedia Italiana, sesta edizione. Torino. 1877.

La villa « Capri (la villa) siede sulla testa d'un poggio, elevato in fra due grandi spicchi di rupe, il cui fianco dalla banda della valle è tutto vestito di vigneti e giardini verdissimi e d'ogni maniera di aranci e di frutti ripieni, i quali s'alzano, a maniera d'amfiteatro, sin sotto le mura ciclopee, che qui e colà mostrano ancora gli enormi petroni delle frische cortine; instaurate poscia dai Romani e per ultimo dagli Aragonesi. Dall'altra mano il dorso di quel monte, dopo lo spazio della città, degli orti e di alcune vallate d'ulivi e di campielli da grano, precipita d'rotto in mare dal lato del capo della Campanella, dirimpetto alla magna Grecia. Capri ha tutta l'aria d'una cittadetta orientale, colle case bianchissime, e tutte, invece di tetti, a terrazzi e colmi convessi, scialbati d'uno stucco forte all'acqua e al sole. Ha un po' di castello e torricelle a bertuccia, una cattedrale ove conserva nel tesoro i busti d'argento de' suoi santi, e una croce antichissima legata in cristallo e smalti, la quale fu prodigiosamente rinvenuta dalle fiamme, che gli antichi Mori corteggiando avevano gittato nella cattedrale, che tutta arte e consumo. —

La nel il brigata fu accolta... a godere la più bella prospettiva, che immaginare si possa, da una ringhiera, che nel più alto della città sporge sopra la deliziosissima valle dell'isola. Imperocchè la spicca sopra capo un torrione di scoglio ignudo, che salga da quel lato, solitario e diritto, sopra il largo dosso del quale l'abate avea fabbricato un portentoso palazzo. Di sotto alla loggia scende la vista sopra tutti quei ridenti giardini che van giù a chive, a salti, a stagioni insino alla spiaggia del mare, e salgono forata tra i fianchi di due ciglioni travagliati e scoscesi. La montagna di fronte conduce, per sentieruzzi serpeggianti ed a scalce tagliate nel sasso vivo, all'altra città di Anacapri, che sorge in loco armo e sequestrato dal rimasante dell'isola, non avendo su da alto che la vista dell'ampio mare che la circonda; cotale si vive in essa colla semplicità de' primi popoli del mondo, che al antico l'ebbero edificata....

Bartolo, siccome antiquario, ebbe di molte ruine a contemplare con infinito diletto; ma l'Alisa fu commossa alla vista della Certosa, ch'era un dì la gloria e l'opulenza di Capri, la quale ora senz'essa è per ora sprostatata. Giace il monistero in una valletta graziosa e tutta vestita di campi e prati belli e prode di mandorli, d'agrumi e di ulivi: è picciolotta, ma di bella architettura, e ha l'intorno di molti edifizi per la foresteria, pel tinello, per torchio dell'olio e per le stalle e rimessa, siccome soleano usare le antiche badie, prime in aiuto alle genti dell'agricoltura e delle arti. Al primo entrare ne' elatri te serua il cuore il veder le volte fiancate di crepacci e di umidore, archi cadenti e stipti bellamente incisi di vetri dalle porte, e capitelli caduti dalle colonne, e per tutto gli ambulacri segni e sgorbii e imbratti di carbone in sui muri, fatti nelle stagioni militari a tempi di Napoleone. Ma quando l'Alisa entrò nella gran sala del capitolo, e vide que' bei dipinti a fresco tutti logori, muffiti e in gran parte colle scope dalle insolentissime lizie guasti di nera tinte e di fango, sentì contristarsi...

Là in fondo

Là in fondo s'entra in due antichi oratorii, fien di stucchi dorati e
dipinture e fregi scolpiti e rotti, e gli altari diroccati, e profanati
gli avelli marmorei e le statue di più guerrieri, che avevano eretto
e votata quella certosa, nella quale que' santi monaci pregavano
requie alle anime loro. Uscì la giovinetta piena di mestizia da
quel santo luogo, e voltarsi a visitare le celle, vide quegli armarcelli
di contemplazione e di pace squallidi e smettonati; e i giardinuzzi
di ogni cella, in cambio de' fiori e delle erbe odorose, esser pieni
di ortiche, di triboli e d'erbe acce selvatiche e velenose. Quelle celle,
que' terrazzetti e que' piccoli giardini mettevano in gran parte a filo sopra
scogli altissimi, che pendevano sul mare, e sott'essi rupi nude e divelte,
fra le quali intornandosi i monaci che le sostavano, rendean più angusto
e severo il romitaggio. Alisa si sporgeva tanto da quei parapetti, e
mirando quelle ardue rupi, tutte incoronate di celle, pensava come in
sulla sera que' santi solitarii doveano contemplare il sole cadente,
che vestia quelle cupre acque di colore di fiamma, la quale ripercuotendo
in sugli scogli, faceali rosseggiare quasi come bocca di vulcani. Vede
le grige palombelle selvagge covar tranquille dentro i forami di que'
dirupi, ed altre posar super le siegge, e gemere amorosamente e
spiccare i rapidissimi voli sopra il mare, e lampeggiare le varichie
dell'ostro e dello smeraldo sotto il sole; simboli veri di quella anima
oculta, le quali gemeano a Dio nella solitudine, e da que' gemiti mo-
veano poi velocissime alle sfere celesti, e brillavano e spavillavano
di vaghi splendori, che sovra esse e in esse versava a torrenti il sole
di tutto amore. — Alisa volgeasi alla lunella, e comporandole quella
cella che pendeano sugli abissi, e i nidi solitarii degli alcioni, diceva
tutta sola: Oh amica, com'è in vero pieno di tanto diletto questo
eremitaggio, e di quanta sovrana questo silenzio, da cui rampollano
i pensieri casti ed eletti di vita eterna! Eppure il mondo (ch'è frastuono
agitazione e turbine di vento e di bufera) invidia a que' riforti
solitarii la pace del divino consorzio, e li rapì violento da questi scogli
entro i quali

entro i quali, come i diamanti e gli smeraldi in seno alla roccia de
monti, rilucevano preziosi agli occhi di Dio. — Sopra uno di que
veroncelli fuori dal giardino di una cella, che rispondeva proprio al rin
fetto d'un altro altissimo e repletissimo letto (il quale in obliando
in mare faceva col cinghione, che sorregge la cella, come un antro fra
-fondo e turbido), stava un giovane... mirando fitto quella voragi
ne... (Vale P. Bresciani, *pass. Le juf de Verone*, v. d. 2. Chap. 15 intitolata
la grotta azzurra). Le juf Bresciani l'écrivait en 1850 et 1851. —

Notizie sulla certosa di Capri raccolte dal cav. G. Parascandolo,
in originale presso l'archivio municipale di Capri, ed in copia presso
il Dr. Cerio. —

1351. — ^{ta} ~~T~~acopo Cipolletta d'Ischia dona alla certosa annue oncie 12 sulla
Dogana di Napoli.
1356. Not. Giacomo Arcucci di Capri presenta lettera di Ladovico e Giovanni
Data da Sergio Donuorso partante Donazione di oncie 6 annue.
1359. Id. altre oncie sei nella Bagliva di Capri. —
1366. Id. oncie 10 da Sancia de Maddaloni.
- 1371-~~22~~-5. — Privilegio della Regina Giovanna contenente fondazione e
dotazione di Certosa.
- 1371-22-5. — Decreto per l'osservanza di tal privilegio.
- 1371-24-5. — Donazione della Regina d'oncie 12 ^{all'anno.} ~~all'anno.~~
- 1377-20-5. — Vendita fondi da Tacopo Arcucci a Pietro Stina e dona
-zione alla certosa del prezzo in tre parti 80.
- 1378-11-9. — Ratifica di Donazione dell' Arcucci.
- 1381-4-4. — Donazione della Regina oncie 10 annue.
- 1381-12-4. — Decreto per osservanza di detta Donazione.
- 1382-4-7. — Ratifica concessioni della Regina alla certosa, cioè rendite
e beni.
- 1382-1-7. — Ratificata da Re Carlo 3^a concessione Cipolletta del 1371 ^{sic}
di oncie 12. —

1382-10-7. — Ratifica Donazione oncia 6 Dalla Regina Giovanna.
 1382-19-7. — Id. " oncia 12.
 1382-1-8. — Ratifica del Diploma i Reale 1382. —
 1382-2-8. — " " 10. " "
 1382-2-8. — " " 1. " "
 1382-19-8. — " Concessione tomola 30 sale.
 1387-26-8. — " Donazione oncia 12. —
 1387-10-10. — " " oncia 50.
 1390-15-12. — " Donazione $\frac{1}{5}$ -1371 e $\frac{4}{4}$ -1382. —
 1384-8-4. — " " oncia 12. —

N. B. Nella monografia di Enzo Petraccone (Italia artistica N. 72 -
 Capri - L. 4. Bergamo 1913) vi sono altre notizie sulla certosa e varie
 incisioni. —

Notizie su Capri, raccolte dal cav. Paradisando, in originale nell'
 archivio comunale di Capri, ed in copia presso il Dr. S. Cario. —

- Fol. 1. — Re Carlo d'Angio conferma al comune di Capri le antiche prerogative
 concesse da altri re, specialmente l'esenzione da' pesi fiscali, e il diritto
 di pescare le aguglie ecc... (sans doute celui de 1299, dans l'imprimé, dont
 il sera question plus loin, et qui donne les motifs hui vants « Pour le service
 de notre isle qui prestato sempre alla corona difendendo se stessi ad il Rege. »)
- Fol. 2. — Re Alfonso conferma gli stessi privilegi, e si concede il diritto per la
 metà su' pesci pescati colle reti, ecc. ann. 1452. —
- Fol. 3. a t. Re Alfonso esenta Capri ed Anacapri dal pagare il diritto piscatico di
 un Ducato, 1468. —
- Fol. 6. a t. — Re Ferdinando conferma gli antichi privilegi, con minaccia della pena
 di ducati mille a chi volesse imporre nuovi oneri a' Capresi, con patto però
 che i pesci che escono da Capri vadano soggetti a nuova imposta, 1482.
- Fol. 7. a t. Re Ferdinando concede a Capri ed Anacapri l'ufficio del Mastrodetti,
 coll' obbligo

coll' obbligo che i lucri provenienti da quest' ufficio vadano a beneficio della città. 1491. -

Fd. 9. - Re Alfonso 2^o conferma i decreti e le concessioni de' suoi predecessori, 1494.

7. Come il re moro in 1435 che co' ait d'abond d'opte d'Alfonse
d' Aragon, cuscute Rina d'Alfonse d'Alfonse. En 1442.
concede il R. Placet a tutte le concessioni d'Alfonse
e lo 22 fino al suo antecessore, 1441. —

Fol. 42. — Re Alfonso per mezzo di Giovanni Alcina promulga il superiore Decreto di
R. Placet, 1445. —

Fol. 44. — El Rey conferma i privilegi, di cui sopra, 1699. —

Fol. 47. — Aguesto Labrador = Al Vicere di Napoli si rimova il dispaccio spedito
a favore de' Capresi, 1699. —

Fol. 47. — El Rey — Rimova e conferma tutti i privilegi concessi da' sovrani
predecessori nelle diverse epoche del loro Regno, 1699. —

Houtmann copie de 4 pages in 4^e manuscrites, faites en nov. 1914 par
le Sr. Mauprédi Fanello, R. Inspecteur des Monuments à Sorrente. —

Extraits

de la brochure intitulée : « Ingre Edvin Cario. — Privilegi della città
di Capri e Torre di Anacapri. Capri 1908. 16 pag. in 8^e » —

L'auteur commence par dire que les privilèges accordés à l'île de Capri
peuvent se diviser « en Privilèges de nature romaine, fiscale et militaire, sans
compter ceux de quelli ecclésiastiques goduti dalla comunità religiosa che abitano
stanga nell'Isola. — Les communes ou Universités, comme sont chiamati dagli
scrittori del 1700, di Capri et Anacapri avevano stabilito fin da tempo remoti
— sinuo il principio della osservanza del patrimonio romano, consistente nella
inalienabilità ed imprescrittibilità dei beni pubblici, analogo a quello a cui
è informato l'art. 430 del nostro codice civile (capo III). — Questo principio
trovasi applicato di fatto in tutte le questioni che insorsero fra gli Italiani, e coloro
che ininterrottamente hanno cercato di violare quei diritti, che i primi ritenevano
resi sacri dalla consuetudine L'Isola fu in molte circostanze venduta,
ceduta, donata; ma gli atti relativi nel maggior numero dei casi restarono
nulli, essendo stati come tali costantemente impugnati dai Capresi, ogni qual
volta questi atti contraddicevano ai privilegi acquisiti. —

U'parmi cas donations ou ventes réelles sans effet pratique, l'auteur cite la dona-
tion de l'île faite au temps de l'empereur Julien à St. Benoît et au Mont Calin
par le patricien Romain Iertullo; 2^e celle faite en 1382 par le roi Charles III à

François

François Prignano; 3^e la vente faite en 1528 par Charles-Quint à Jérôme Pellegrino; et 4^e enfin la vente faite vers 1630 par le roi Philippe IV au duc de Marianne.

Puis il passe aux privilèges d'exemption, cite ceux de Charles II en 1299 et de Robert en 1330, puis il continue pag. 4.

p. 4. « La Regina Giovanna 1^a (succeduta a Roberto, morto senza heredi, essendogli premorto il figlio Carlo di Calabria) con diploma in data del 7 febbraio (1344) amplifica le concessioni di Re Carlo et di Roberto e ciò per: « nuovi motivi di fedeltà e valore somministrati dagli Isolani. » — Ma questa stessa Giovanna 1^a conce-

-deva ai naturali dell'Isola tanti privilegi, finì per la sua munificenza, di creare uno dei più gravi litigi che si ricordi, fra i Padri della certosa e gli abitanti di Anacapri, e che tenne per molto tempo agitata tutta l'Isola, e fu causa di lotte giuridiche celebri, in cui l'accanimento titanico degli Anacapresi nel difendere i loro diritti comunali consuetudinari, fu solo pari alla persistenza tenace dei heredi Padri nel negar loro questi diritti.

Concedeva infatti Giovanna alla certosa di coppi per dote e per mantenere i frati: « substantatione fratrum ipsius » tutti e ogni singolo diritto, le terre coltivate e le incolte: « terrarum cultarum et incultarum » la infante sulla pesca, quella sulla scannatura di porci « scannatura porcorum » etc. e qualunque altro diritto con qualsiasi vocabolo distinto, alla detta comunità.

p. 6. A sostanare le ragioni dei naturali dell'Isola a pro della conservazione principalmente del privilegio demaniale e di quelli poi sulle esenzioni fiscali, concorsero i più valenti giuristi del tempo, e si fecero scorrere fiumi di inchiostro prima che ciascuno fosse reintegrato nel suo diritto, e si potesse sedare questo « strepitoso litigio ». — Fra gli effetti più dannosi che derivarono alla agricoltura in causa del Privilegio di Giovanna 1^a a favore dei certosini, fu quello che i heredi Padri impedirono la coltura delle terre concesse agli Isolani in enfiteusi fino dal 1588 con regio astendo. (nota a infuso « Tale enfiteusi va intesa in un senso ancora più largo di quello che il nostro codice civile stabilisce (titolo VIII art. 1576) in quanto che l'enfiteusi caprese era esonerata anche dall'annuo contributo in denaro o derrate »). —

L'autore cita anche los privilèges du roi Ladislas en 1408, ^{19 Mars} da da Louis la Reine

reine Jeanne II en 1414, d'Alphonse d'Aragon en 1441, successeur de Jeanne. —
Mais à propos de ce dernier il faut remarquer que l'ancien héritier de Jeanne II, il s'adressa
aux Milanais contre René le 2^e et légitime héritier. Les habitants de l'île jusqu'à
là fidèles aux Angevins, envoyèrent une ambassade à Alfonso pour lui offrir l'île.
Ce dernier vint en prendre possession avec six navires. ^{un navire qui} René, qui ignorait
ce fait, ^{quitte le port de Provence chargé de 80000 ducats pour porter secours à René, allié de son} vint de Provence avec six navires chargés de 80000 ducats, pour conquérir
son royaume sur l'intrus. — Forcé de s'arrêter à Capri, les habitants firent
le navire prisonnier et se distribuèrent l'argent. Rien d'autre est dit si l'Aragon ait
dans son diplôme de 1441 parle de leur « insigne fedeltà e rara molto » « l'auto
rara, ajoute l'auteur, che si spingerà fino al... tradimento! » —

pag. 9. ... Alfonso d'Aragona nel 1494 confermò tutte le concessioni e privilegi, e queste
ebbero una ulteriore conferma nel 1504 da Don Ferdinando d'Avallol e nel 1509
da Don Raimondo de Cardona. — Carlo V^e rinviò in un decreto tutti i privilegi
sull'Isola di Capri, e li confermò nel 1536. Tutti i privilegi anzidetti furono
ancora confermati da Carlo II, 1677 et 1699, 29 luglio. —

x Malgrado questa conforme ed ampliamento su proprio verso questa epoca
che insorse il già menzionato litigio fra la « Università » di Ana-
-capri ed i Certosini. E' la quella folle trionfare di questi, molto vi contribuì
un curioso documento ancora esistente: un Memoriale, cioè, dei R.R. P.P.^{mi}
presentato al sindaco ed agli eletti di Capri in cui essi domandavano il benefi-
-cio della due « Università » per poter fabbricare una casella nella località
detta Grotta dell'Arco, avendo essi 400 Capri che volevano ricoverare
per maggiore comodo loro: « Quod licet dicto monasterio facere, seu fabri-
-care domum in loco nominato « Grotta dell'Arco » pro ut patitur in ^{supradicto}
Memoriali et nomine dictae Universitatis praestet quod abbatum et benefactum »

I Capresi ed Anacapresi fecero tesoro di tale atto che era un implicito ricono-
-scimento da parte degli avversari della priorità dei diritti demaniali locali,
fin dal 1300, da una quantità di documenti di fronte ai quali impallidiscono
i diritti del « Privilegio » di Giovanni 1^a, a favore dei frati. — L'autore parla
indistinto dei privilegi militari. —

Ma fin pag. 15 nota l'autore a : (V. or) Allegazione del celebre avvocato
ortanzio

21

Orlanzio Posa nel Processo: Atti per la Università di Anagnini contro il Regal
Ministerio (sic Monisterio!) di S. Giacomo. —

Hactenus hinc Edwin Cerio. —

Extraits du Livre suivant:

Monsign. Antonio Arcid. Canale: « Storia dell'Isola di Capri » - Napoli 1887.
in-12 416 pages.

L'autour commence par dire que l'île de Capri se trouve à un peu plus de 20 milles au sud de Naples et à environ 8 à l'ouest de Sorrente. Sa circonferance est d'un peu plus de neuf milles. (9 milles, dit Manfredi Fabulo, l'Isola di Capri.) Pag. 339-345. — Nell'anno 1350 governò la diocesi di Capri un tale a nome Giacomo, che morì sotto il pontificato di Urbano V... Mentre ancora viveva il sommo Pontefice, e propriamente nel 1363, fu traslatato in Capri il vescovo Guglielmo, a tempo del quale si vide principio alla edificazione del monastero della Certosa, di cui, per seguire l'ordine cronologico, fa luogo che adesso ne parliamo.

Giacomo Arcucci fu nipote di Ubaldo Arcucci, che fu grande Ammiraglio di Federico II imperatore (1218-1250), e conte di Minervino, di Altamura e di Capri, prese a moglie Margherita Sanseverino, di nobilissima famiglia di Napoli e non potendo avere prole se' voto a S. Giacomo il Minore d'immolare in quell'isola un monastero di Certosini, se ne avesse ottenuto la grazia. Egli ereditario delle somme contee e caro alla regina Giovanna I^a, che lo onorò non solo della carica di gran giambellano del regno e di suo segretario, ma pur anche della facoltà di coniare monete, collo apporre da una parte le sue insegne, e dall'altra parte quella di sua regina, venne a capo dei suoi desideri. Il che dunque due figli, de' quali uno chiamossi Giovannuzzi e l'altro Francesco, e sciolse quindi il voto col fondare il monastero nel luogo che adesso chiamasi Tragara ed allora Sanna verso ponente, sito nella pianura sottoposta detto Caliglione. ... Il conte Arcucci adunque nel 1363 (sic) cominciò a fabbricare il monastero della Certosa, che in pochi anni fu completato. Fu costruito nell'identico luogo di quello

Pag. 75, l'autore parlando dei 12 villi che l'isola aveva abitati a Capri, dice, secondo Mangoni « la seconda villa è quella, che resta a Bragara sotto il colle chiamato Tauro grande, e propriamente d'offetto dove resta il telegrafo, e rimpietto alla certosa... la terza villa esiste in quella pianura di Bragara, che chiamasi spiaggia marina, e che sopra la grotta dell'Anacabri... la villa di essa villa estendesi dalla Cala di Bragara fino al mare di mezzo giorno ed alla punta Anacabri che costituisce un largo golfo....

Page 90. — « L'abate Romanelli, del luogo, dove fu costruito la certosa e che prima chiamavasi Sarno, faceva un'altra villa Augusto-tiberiana. Ma di questa non esiste avanzo alcuno, e molto meno ce n'è alcuna i contemporanei in occasione dello scavo delle fondamenta dello emendato monastero.

(a). Pag. 217; Al tempo dell'Imperatore Carlo V le nostre contrade furono infestate dalle orde barbariche, e nell'anno 1535, il Corsaro Barbarossa, il cui nome era Chaired-Din, venne in Capri, dove arrecò immensi danni. La prese a sacco e a fuoco, e vedendo che ne aveva distrutte le mura dell'antica città. Egli comandava la flotta dell'Imperatore Solimano. Assediò in Anacabri il castello, che dal suo cognome vicesi tuttora castello di Barbarossa, e gli abitanti se ne spaventarono in modo, che una gran parte se ne fuggì, e la intera isola rimase quasi deserta. (Mangoni, Storia di Capri). —

gno di quello di Napoli, e fu fabbricato con tutta la possibile grandiosità da me-
lasciare a desiderare, e pel sito topografico e per la estensione e per la solidità
e per tutti i comodi richiesti in un istituto monastico. Le celle divide le une
dalle altre, e fornite di tutto il bisognevole, e soprattutto di graziosi giardini
serbano cosiffatto ordine da non potersi abbastanza descrivere.

Vi era la farmacia, che occupava parecchie stanze e che forniva anche di
medicinali a' cittadini; ma quello che viemaggiormente si attrae l'ammira-
zione, è la chiesa, al presente ridotta a stato miserabile. È ammirabile
per la sua architettura, e tutta adorna di grandi affreschi. Aveva il suo coro
ed un magnifico altare, che vedesi essere stato trasportato in Napoli e messo
nella chiesa di S. Anna a Palazzo in tempo della occupazione francese.

Vi si distingue per la forma il campanile, cui d'accanto stava la torre
per l'orologio. Non è da passarsi sotto silenzio la sagrestia, che vedesi in
ottimo stato, ma presentemente adibita ad altro uso. Vi esistono due maulo-
lai di marmo colle analoghe iscrizioni, delle quali tra breve avremo
motivo di parlare. Siccome i barattieri ^(a) infestano l'isola, così i padri cer-
tosini nel fondo, che costituisce a parte di loro claustra, innalzaron una torre
come a vedetta di que' pirati; ma cadde assieme col monte su cui venne
edificata. Tutto il vasto monastero col menzionato fondo si cinge di alte
mura, che impedivano a chiunque l'ingresso. Alla costruzione della certosa
in parola concorse in gran parte per la munificenza la regina Giovanna,
l'amante di quell'ordine religioso, e completata che fu, della premura che
vi andassero i certosini di Napoli a prenderne possesso.

Fu dappoi quel monastero arricchito di moltissimi privilegi da' romani
Pontefici, secondo un diploma che leggesi nell'Ughellio. Dappoi da Gregorio XI
per le indulgenze e per le grazie fu uguagliato alla certosa di Villanova
presso la città di Avignone in Francia, e all'uopo fu rilasciata l'analogha
Bolla nel 1374. Nell'anno seguente quei padri ottennero la conferma del
loro monastero, nonché della donazione de' beni loro ^{concessi} del conte
Arcucci e dalla regina Giovanna, e novellamente altra ratifica ed appro-
vazione. Eglino a poco a poco acquistarono molte possessioni di beni stabili
e nell'isola

(a) Alapag. 224, l'autore parla ainsi de la peste: « A tempo della dominazione vicereale e propriamente nel 1616 fu l'isola tormentata dalla peste, e questa fu importata in Napoli da una nave della Sardegna carica di soldati. (Il conte commenta alla peste di Napoli a Capri. Un certain Robert Brancaccio, qui avait pris part à Naples en 1617 à une émeute fut exilé à Capri. — Mais à Naples il était en amour avec une fille Morolda, de noble famille. Il continuait à correspondre avec elle. Etant mort de la peste, ses parents envoyèrent d'aut un paquet, de ses cheveux à Brancaccio. — La garde préposée pour empêcher les barques du dehors de s'approcher de l'île, et dont l'ami de Brancaccio, reçut le paquet, et ainsi la peste se répandit dans l'île.) In quella luttuosa circostanza morirono anche i sacerdoti che amministravano i sacra-
-menti, e gli abitanti in grandissima parte ^{morirono} perirono. E tradizione, che i capresi al vedere che i Certosini non furono tolti dalla peste, abbiano, forse per invidia, gettati de' cadaveri appostati ne' loro giardini delle mura (Mangoni. Storia di Capri). Sembra però che siffatta diceria meriti conferma. Se essi rimasero immuni dalla letale calamità, il dev'essere alle somme precauzioni che seppero usare in quella necessità. E' poi indubitato, che si appropriarono molti fondi, che rimasero abbandonati per la morte de' lor proprietari ed anche de' parenti di questi. » (Cette dernière attention aurait besoin d'être prouvée, car il est plus que probable que les autorités locales et de Naples ne les auraient pas laissé faire, et s'ils l'ont fait ce ne fut que qu'avec l'autorisation de qui de droit.)

Page 362, l'autore dit encore: « Non è qui da biasciarsi che a tempo di Monsignor Pellegrini (vescovo, Paolo 1641-1683) l'isola fu gravemente afflitta dalla peste. In tale circostanza abb'idee prove ammirabili del suo zelo pastorale prestandosi solo in tutti i modi all'aiuto spirituale de' suoi ricresani tanto in Capri quanto in Anacapri, e sebbene per essere rimasti vittima di quel morbo quasi tutti i sacerdoti avessero chiesto l'aiuto de' Certosini, nullameno questi professandosi pronti a coadiuvarlo, addussero non poter accettare l'ufficio di farao per chè vietato dalle Regole... » —

Capri

« Sotto lo spirituale governo di lui
(de Guillaume évêque de Reims, transféré à
l'évêché de Capri 3 nov. 1363 - en 1377 il y en a un
autre) ebbe principio per la generosità del
Re, il monastero di S. Tomaso di Castellina,
dotato poi ed arricchito di copiosissime
rendite e di amplissimi privilegi, nel 1377
per la generosità della regina Giovanna
1^a. Ne porto l'intero diploma li. Nichelli.
(Ital. Sacra. Lib. XII pag. 259 et seq.). — Spallato
chiave d'Italia tom. 8 1^a pag. 160-161. — alla page
157 si vi ancora: « Ne furono (de Capri) i signori
ilico Arcuccio, grande ammiraglio di Federico

Il vero; Giacomo, segretario di Giordano
e conte di Altamura e di Minervino etc.
nel 1806 fu sorpreso dagli Inglesi, e nel
1808, al 6 di ottobre, fu ritirato in napoletani
collegati coi francesi.

IN



23
e nell'isola e fuori, e soprattutto in Equa in Vico Equense. Alla loro opulenza in Capri concorse in gran parte la sventura della peste, la quale, come si disse nel 1656^(a), afflisse quell'isola; poichè allora molte terre rimaste prive di padroni e di eredi passarono al loro dominio. Possedevano anche delle granacie in Capri, ma quella di Anacapri nel luogo detto Mattita era più degna di ammirazione per la sua forma in guisa di alta torre ed ornata di merli. Dette granacie erano fondate ne' fondi di loro proprietà, e vi presedeva un religioso nella qualità di fattore o di agente.

Questi religiosi arrecavano molti vantaggi agli isolani sotto tutti i rapporti e gli ecclesiastici erano loro uniti in buona amicitia. Quando pel decreto di soppressione degli ordini religiosi ne furono, tutti gli abitanti ne furono sommamente addolorati. — Gli arredi sacri di loro chiesa per disposizione di re Gioacchino (Murat) furono concessi alla pro. cattedrale e tra l'altro la statua di argento dell'apostolo S. Giacomo, opera di pregiato valore artistico. E qui nel proposito giova notare quanto segue: Addì 18 maggio del 1820 l'arcidiacono D. Antonino Federico, il decano D. Giuseppe Polito, il canonico D. Antonio Mazzola ed il laico D. Giuseppe Federico furono interpellati con decreto di S. visita dal vicario generale di Mons. D. Michele Spinelli arcivescovo di Sorrento, sulla origine, autenticità e concessione delle reliquie e statue della chiesa della certosa alla ex cattedrale di San Stefano. Egli con giuramento risposero di sapersi per tradizione, che Giovanna II, morta verso il 1434 a detta la cattedrica, a differenza della prima, la quale seguì la parte dell'antipapa Clemente, fece venire dalla Spagna l'annunciatrice statua di S. Giacomo, che regalò alla certosa. Aggiunsero, che aveasi anche per tradizione di averle donate otto statuette di legno indorato, colle rispettive reliquie incastrate nel petto, e che tra queste era degno di ammirazione un reliquiario composto di molti piccoli vasetti di finissimo marmo con coperchi, standovi al di dentro delle reliquie, e di quattro cassettini con cristalli davanti contenenti anche delle reliquie. Esposero in ultimo anche con giuramento, che, avvenuta la soppressione della certosa per opera de' francesi, i quali in ottobre del 1808 occuparono l'isola, il sindaco di allora don Carlo Arcucci rimase

Page 237-8: — « Ferdinando IV fece in capri aprire un ducaudo per la Donzella, la quale non solo s'istruiva nelle lettere e nelle cose di religione, ma agiando nell'arte della seta. Con real dispaccio del dì 8 settembre del 1787, ordinava, che la cartola avesse mensilmente prestata la somma di ducati trenta a quell'istituto Donzeco. (Mangoni, storia di capri. lib. VI, cap. V. §. 20.). —

Page 239-240. — Apprenant que le général français Championnet marchait sur Naples, le roi Ferdinand IV, quittait la ville pour se réfugier en Sicile, le 21 déc. 1798, laissant comme vicaire ^{capitaine} le général prince Pignatelli. — Les français aidés des Jacobins intérieurs, prenant vite maîtres de la ville et établissant la République Parthenopea; ses officiers de la dite République ^{virent} à Capri; mais les victoires des Austro-Russes dans le nord de l'Italie, firent abandonner Naples par les français et la République Parthenopeenne finit au bout de quelques mois, le 13 juin 1799. —

Page 243 et suiv. — Le 21 sept. 1805 le roi Ferdinand conduisant à Paris un traité avec Napoléon, par lequel il s'engageait à garder la neutralité, traité ratifié le 9 oct. suiv. ant. — Le même jour 9 oct. 1805, le même roi, forcé par les alliés, s'unissait à l'Autriche, la Russie et l'Angleterre contre la France par un traité avec l'Autriche, lequel annulait le premier. — Cette nouvelle, Napoléon furieux, jura de détruire le royaume de Naples. Il envoya le maréchal Marmora avec son frère Joseph. — Le 23 janv. 1806, Ferdinand IV part pour Palerme, laissant à son fils François, la lieutenance du royaume. A l'approche des Français, François et son frère Léopold quittent Naples et se retirent en Calabre. — Joseph Bonaparte entra à Naples le 15 février 1806; — des troupes avec le capitaine Cheroot sont ensuite envoyées prendre possession de Capri, mais le 18 mai 1806 les Anglais tombent à l'improviste sur l'île et son empereur, le capitaine Cheroot est tué et les autres se rendent avec conditions honorables. — Le colonel sir Hudson Lowe gouverne et fortifie l'île au nom du roi Ferdinand. — Joseph Bonaparte étant devenu roi d'Espagne, Joachim Murat le remplace à Naples. Le dernier fit prélever des barques et le 7 oct. 1808 envoya le général Garmaque avec des soldats ^{français} et des Napolitains, qui reprennent par une coup de main hardi l'île de Capri. Le colonel Lowe capitule le 18 oct. — La flotte anglaise arrivait pour lui porter secours. — L'île fut alors soumise aux Français et la châtaine supprimée. —

Dimando al ministro Soliceti le suppellettili, statue e reliquiari che si conservavano nella chiesa della certosa, e tutto ottanove per asportarli alla venerazione de' fedeli nella ex-cattedrale di S. Stefano. Che le antiche di tutte le reliquie assieme colle altre carte dell'archivio monastico furono trasportate in Napoli e che inutili riescono gli sforzi per averle. Vi è rimasta, ma in modo visibile, la insigna reliquia di un anti-braccio della ricca biblioteca: i libri in gran parte furono presi de' fassani ed il rimanente fu trasportato in Napoli.

Dopo che ne partirono i monaci, la loro casa religiosa fu tramutata in quantiera di militari, e non è a dirsi quali e quanti guasti vi arrecarono. Nella chiesa deturparono tutte le sacre immagini dipinte in affresco, secondo che tuttavia si vede, per lo spirito d'incresulità, di cui erano informati, e taluni tra di essi per avere staccate delle pietre in un crocifisso, che tuttora resta in alto del corridoio, il quale conduce fuori del gran chiostro, furono severamente puniti dal loro generale. I soldati del governo francese vi rimasero stanziati sino a che poi non fece ritorno nel regno la legittima dinastia borbonica, sotto di cui quel cennato monastero proseguì ad essere stazione di soldati. Ma poi la isola dichiarata di non più essere piazza di armi, esso venne chiuso, e rimase sotto la dipendenza del ministero di guerra assieme col fondo circuvicino. Ma gradatamente per mancanza de' restauri andò talmente in ruina, che taluni trappisti venuti di Francia, colla volontà di farne acquisto, e d'utrone il pessimo stato, rinunciarono al loro disegno, ritirandosi in Algeria. Ma sotto l'attuale governo, detto dell'Italia unita, venne restaurato e novellamente adibito ad uso di quantiera per la disciplina de' soldati discoli e sottoposti a pena. Vi si sono costruite rigorose prigioni ed anche carceri cellulari. Un capitano con altri uffiziali ne hanno la vigilanza e la direzione....

L'auteur continue à parler de l'évêque Guillaume, arrivé en 1363, on ne sait quand il est mort, mais il avait comme remplaçant en 1377, un religieux du nom de Nicolas...

Nel 1378 dunque, avendo Nicola vescovo dell'isola, forse l'antefatto Robert
raginevra

(1) Page 199: « A tempi della regina Giovanna il conte di Capri, di Minervino e di Altamura era il suo gran camerlano. Quelli a nome Giacomo Arucei discendeva dal beccemato grande Eliseo (voir note a p. 184), e fondò per voto il monastero della certosa, del che diffusamente si terrà discorso nel terzo libro. Siccome poi la regina prenominata, per sottrarsi contro del suo nemico Carlo della Pace o Carlo III, favorito del Papa Urbano VII, seguì le parti dell' Antipapa Clemente, così il suo gran cameriere conte Arucei non poteva non allineare la volontà della sua signora. Ma dopo che questa morì strangolata nel castello di Muro, il conte non poté sfuggire gli effetti della indignazione e del novello sovrano e del medesimo Papa Urbano VI. Perlochè fu deposto non solo da ogni carica, ma pure da' suoi feudi; e per vivere in un modo, per quanto fosse stato possibile, dritto al passato suo splendore ritirassi nel monastero da lui fondato, dove i più frati lo trattarono sino all'ultimo de' suoi giorni con tutta carità, deferenza e rispetto. Capri ess'ò di essere città feudale, e divenne altra volta demaniale, regia, libera, e quivi tuttora, un fondo assai specioso chiamasi il campo del conte, per essere stato questo proprietà di lui. Sopravvisse quattro anni alla morte della sua regina; a tempo della quale per l'adesione sua allo scisma dell' antipapa Clemente, e per le continue guerre che insorsero, pare che Capri dovè non poco soffrire. — »

(A) - Page 192: « A tempi di Federico II l'isola subì un notevole mutamento politico: poichè da città demaniale e libera divenne feudale, ed il primo feudatario fu il grande Eliseo Arucei, ammiraglio di esso Federico. Perlochè il Capaccio dice: Capri a' nostri tempi è stata nobilitata dalle famiglie Arucei, Rotti, Strina e da quelli. Eliseo padrone dell'isola, e generale del mare a tempo di Federico. Ebbe il titolo di conte dell'isola, che trasmise ai suoi discendenti, secondo che vedremo nel libro terzo. Capri dunque a motivo della novella signoria, che le s'impone, dovè obbedire anche alle leggi della città inf feudale... »

da Giovanni Cardinale, che si assunse il nome di Clemente. Quelli stando a capo dello scisma contro del legittimo Papa Urbano VI mandò in Capri a vescovo, un suo aderente a nome Ruggiero, e quindi nel contempo esistevano in Capri due vescovi, uno cioè cattolico e legittimo, e l'altroismatico ed illegittimo. Avvenne che la regina Giovanna I^a seguì le parti dell' Antipapa, ed il conte Giacomo Arcucci non potè non tener dietro all'esempio di sua padrona. Questa, che era guardata con uggia dal prelato summo Pontefice Urbano VI, ebbe a sostenere delle guerre per parte di Carlo re d'Aragona, che vincitore la tolse di vita nell'anno (1) 1381. Quindi le persecuzioni si rivolsero puranche al suo favorito, il quale sfogliato delle corti e di tutti i suoi beni fu costretto alla necessità di ritirarsi tra i religiosi della certosa. I buoni padri lo accolsero volentieri, e gli prodigarono tutte le possibili assistenze, stimandolo come loro benefattore a motivo della fondazione del monastero. E siccome il di lui figlio Giovannuzzi fu puranche messo in carcere dal suddetto Carlo, così fu liberato mediante denaro offerto da essi religiosi. Il padre intanto proseguì a dimorare nel monastero sino a che poi nel 1386 trapassò nel numero di più. Morto, i religiosi l'onorarono non solo di sontuose esequie, ma gli eressero un magnifico monumento di marmo. Serbò la sua naturale statura, e giace disteso sul cennato monumento con un manto che lo copre, e con in mano il disegno della certosa. Di sotto laggiù la seguente iscrizione.

(a) Jacobus Arcutius Magnus Elisei Arcutii, Federici Aenobaridi Imperatoris Maritimos classis praefecti, alnepsos, reginae Joanne I. temporibus neapolitani regni Magnus Camerarius, Minervini, Altamurus et hujus Caprearum insulae Comes, cum ex Margarita Sanseverina uxore Tanustium suscepisset filium, incomparabili pietate coenobium, hoc dicitur Jacobo fundavit. Id, quod religiose voverat, persolvit. Obiit an. Domini MCCCXXXVI die XXII Novembris. (1386, 22 Nov.)

Giacomo Arcucci pronipote del grande Eliseo Arcucci ammiraglio di Federico Enebardo imperatore, gran camerlengo del regno napoletano a tempo della regina Giovanna I, e conte di Minervino, di Altamura e di quest'isola di Capri, avendo ottenuto dalla sua moglie Margarita Sanseverina il figlio

Page 257. — Après avoir dit que le congrès de Vienne en 1815 déclara Murat d'usurpateur et rétablit les Bourbons, l'auteur ajoute : « L'isola di Capri nel 1815 non più era come quando negli anni scorsi l'abitava Ferdinando. I costumi vi erano alterati, i monasteri erano stati soppressi, e le loro rendite incamerate. Il vescovo fu esiliato per non più ritornarvi, ed abolito l'educazione per le donne. I due municipii sebbene fossero stati meglio regolarizzati, furono però gravati da tributi, che per lo addietro erano ignoti. Le sette vi avevano diffuse le loro perverse dottrine, le quali, come nel resto del regno, colà puranche nell'isola produssero fin dal 1820 i loro funesti effetti. » —

Pag. 261 après 1815. — « I luoghi de' soppressi monasteri passarono al governo, che l'inverte ad uso di quarantieri, dove perloppio mandavansi soldati per punizione ed in una volta vi furono siciliani assai discoli, che sempre ribellavansi, fuggivano ed i rasoi erano le loro armi principali. ... Il soppresso monastero ... de' Certosini stando chiuso custodivasi da un militare. »

Pag. 268 — après avoir parlé du statut constitutionnel accordé par Ferdinand II en 1848. il dit : capri cello poi di essere piazza d'armi ed i cannoni e tutti gli attrezzi di guerra e la immentata quantità di polvere furono trasportati in Napoli. ... I luoghi de' due monasteri della Certosa e di S. Barbara proseguirono a possedersi dal medesimo governo, il quale però ne assegnò i fondi circostanti all'orfanotrofio militare. ...

Pag. 278 après 1860. — In quanto riflette l'altro monastero dei certosini, fu questo restaurato dal presente governo e stabilito per mandarvi i soldati discoli e rei di violata disciplina. Vi si sono costruite le carceri cellulari assai aspre e penose » —

Dans la nombreuse bibliographie sur Capri, que cite Fausto Manfredi, pages 11-12 et pag. 125-130. il y a.

Anonimo. — Allegazione per la causa tra il monastero di S. Giacomo in Capri ed il vescovo di Lettere. Ms. 1660. — « esistente nella Società di Storia Patria in Napoli » et il page 47. —

Parascandolo G. — Privilegi di Capri e della Certosa. Ms. 1902. Non probabilmente que les 6 pages manuscrites copées plus haut et prêtées en 1914 par Fausto Manfredi.

figlio Giovannuzzi, fondò con straordinaria pietà questo monastero di S. Giacomo. Con tutta religiosità adimplì il voto che fece. Morì addì 22 novembre dell'anno 1386. —

Evvì un' altro monumento dove furono rifatte le spoglie mortali di detto Giacomo Arcucci, e vi si leggono le seguenti parole:

Claudite hoc tumulo Magnificus Dominus Jacobus Arcucius de Capri, regni Siciliae Magnus Camerarius, Comesque Minervini et Altamurae, sacri hujus Monasterii fundator, defunctus an. MCCC. XXXVI, die XXII Novembris.

Questi monumenti si vedono intatti nella sagrestia della soppressa Certosa.

Il detto Giacomo ebbe oltre di Giovannuzzi un altro figlio, che chiamossi Francesco; questo dopo la uccisione della regina Giovanna ricoverosi in Francia, e divenne signore di Yvernon città del dipartimento di Eure e Loira. (Lettera sull'isola di Capri e soprattutto della vita di Ulderico un' opera anonima francese stampata in Napoli nel 1886). —

Il signor Bosco in settembre del 1870 scoprì sul frontespizio al di fuori della chiesa della Certosa un affresco, dove sta la Vergine Santissima col bambino sulle braccia, e che porge al conte Arcucci la topografia di essa Certosa. Dopo del conte vedonsi delineati suo figlio e la regina Giovanna colla corona in testa, e le stanno angeli d'attorno.

La famiglia Arcucci è una delle più distinte e nobili dell'isola, e lo attesta puranche il Capaccio (Il Forestiero. Giorno X, Capri). Secondo il Mangoni è antichissima. Egli cita un istrumento amalfitano del del dì 8 marzo del 1157, in cui si legge che una tale gemma ^{na} Strinca vedova di bergio Arcucci e Giovanni figlio loro, comprarono molte case in Anacapri de D. orso Santolo. Da antichi istrumenti e da altri titoli risulta probabile che i furono dottor D. Michele e D. Carlo Arcucci sono discendenti dal suddetto D. Giacomo Arcucci fondatore della Certosa, e lo avvocato signor Mastantone di Napoli lo ha diavramente addimosttrato (Ricerche sulla famiglia Arcucci di Capri). — Puossi anche nell'oggetto leggere la operetta da noi compilata. La detta famiglia sia stata originaria di Capri, oppure no, è questione. Il Panza ritiene essere assai probabile, che da Atran passò alla costa di Amalfi, e si trasferita nell'isola (Storia della capri).

Prise de Capri en 1806, et reprise en 1808

(D'après l'atulo Manfredi. pag. 54-60.)

« Nel nov. 1805 gli Inglesi sbarcarono gente a Napoli, ma il 15 febbra. successivo, vi entrarono da Re. Giuseppe Napoleone, e l'isola di Capri si rimise al nuovo governo che vi mandò un presidio comandato dal capitano Chevret. Il 10 maggio (1806) alcune vascelle inglesi attorniarono Capri, il 12 essi bombardano l'isola, mentre le truppe che portavano, scese alla marina, s'inoltrano per la strada e per le barricate. Il paese, accolto dalle fucilate del presidio francese, che però vittorioso in minoranza si ritirava nel castello. La notte del 13, un drappello inglese si avanzò contro la fortezza, e la vedetta appena dato l'allarme a cade trafitta. I Francesi accorrono alla difesa, ma gli Inglesi li tempestarono di colpi; allora succede una zuffa disperata, accanita, ed il capitano Chevret, mentre già quasi ricaccia gli assaltatori è colpito a morte, sicché la sua compagnia cade alla superiorità del nemico. Il mattino seguente (14 mai 1806), resi gli ultimi onori al loro comandante ed a quattro compagni morti, i Francesi in numero di 195 sono portati via e sbarcati a Massa...

Ai 5 sett. del 1808 venne a darre la Napoli Gioacchino Murat. Lo premier boi, fut de vouloir reprendre Capri, il fait preparer des navires au secret et par un nuit obscure d'oct. 1808 « Molte barache piene di soldati francesi e napoletani al comando del generale Lamargue, silenziosamente circondarono l'isola, divisa in tre quartieri, due fingendo assalirla dalla marina e la terza da Anacapri verso l'attuale Grotta azzurra. - Cette dernière au moyen d'échelles et au prix d'efforts inouïs s'éleva sur les rochers, au point du jour aperçus par les anglais, 135 de nos hommes sont blessés ou jetés à la mer; - mais la soir elle est sur le plateau d'Anacapri près de la route qui descend à Capri. - Le commandant de la fort. d'Anacapri, ne voyant pas venir les renforts demandés, se rend. - Les français descendant d'Anacapri à Capri par les aides qui étaient débarqués à la marina, et après 8 jours d'attente, donne au chateau où s'était retiré le colonel Hudson Low, et une bataille acharnée le 17 oct. - Le commandant anglais se rend le 18 oct. 1808 au matin. Peu après la flotte anglaise paraissait devant Capri, mais trop tard. -

sulla repubblica Amalfitana). Il Mangoni poi dice, che da Sorrento venne in Capri (Chib. VII, ricerche sull'isola di Capri, nella nota ecc.), ma altri credono di essere originaria di Capri... — Il actenul. Mgr Canale. —

Extraits

de: Manfredi Fasulo. L'Isola di Capri. Sorrentino, 1906, 2^a edizione in 12. 136 pages. —

Page 70: « L'isola di Capri ha un circuito di 9 miglia, una lunghezza di 4 e la larghezza di 2. La massima altezza sul mare è costituita dal monte Solaro in Anacapri di 1100 piedi o metri 585. Vista dal capo Campanella 4 miglia, da Massa 6, da Sorrento 7, da Napoli 22. È posta sotto i gradi 40° 32' 45". —

Page 31 « Nel 1345, Capri era ridotta in feudo ad un altro Arucei, Giacomo, segretario e gran ciambellano di Giovanna d'Angiò, appartenente a famiglia dell'isola. — G. Arucei, nel 1371, fondò in Capri la grande certosa intitolandola a S. Giacomo, e la regina Giovanna con suo diploma del 1° maggio d. a. (1371) e con altri del 24 d. a 4 Apr. 1381 concedeva al monastero per dote ad ai monaci pel mantenimento, le terre coltivate e le incolte dell'isola, con tutte le dritte, le gabelle sulla pesca e quella sulla uccisione dei maiali (Matteo Camera, Il Ducato di Amalfi. Napoli, 1836 at ^{capitolo di Gonzaga B.} Famiglie nobili, Napoli, 1875.). ciò fu causa di danno agli isolani, e poi nel 1700, oggetto d'infiniti litigi, tra gli abitanti ed i monaci e come dice argutamente l'ingr. Cerio, si fecero scorrere fiumi di diavolo prima che ciascuno fosse reintegrato nel suo dritto. — Alla nascita certosa, furono anche dai Pontefici, largite varie grazie. Così Gregorio XI, nel 1374, la equiparò nei dritti e privilegi alla certosa di Villanova presso Avignone, con bolle 30 nov. 1375, a domanda dei monaci, confermò le donazioni avute, e finalmente con altro decreto 13 gennaio 1376, ratificò le fatte concessioni. (Mangoni Rosario, Ricerche storiche di Capri. Napoli, 1836, Palma). —

Page 32. « L'indicatore (Carlo III di Durazzo, nel 1382, spediò a S. conte di Capri ^{Giacomo}

Giacomo Arucei, di sue ricchezze, che furono ridate da re Luigi d'Angiò e ritolte da Ladislao all'Arucei che, nel 1386, morì povero alla corte d'Avignone. Il re volle cedere l'isola a tal Francesco Prignano detto il Buttillo, ma tale atto rimase nullo, come asserisce il libro. Lo stesso anno della morte dell'Arucei, Capri ritornava al demanio. . . . Il conte B. Candido Filangieri Gonzaga, nella sua bella opera sulle famiglie nobili napoletane, riporta la notizia che nel 1411, Francesco Arucei, ammiraglio di re Luigi d'Angiò, venuto nel golfo di Napoli per combattere l'armata di re Ladislao, in una forte tempesta vedeva naufragare le sue navi ed egli stesso salvatosi e stento si rifugiava in caverna ove i suoi figli ottennero i contadi di Esperon, e di Palioras. Aggiungere che i discendenti di questi ultimi, nel 1613, vennero in Napoli a raccogliere notizie della loro famiglia. . .

Pag. 37. « In questi tempi si distinguono tre illustri capresi, Francesco Arucei, ammiraglio (1411), Ugo Arucei, generale (1497) e Gio. Battista Arucei, letterato (1500).

Pag. 39. « Il terribile corsaro detto Barbarossa, nel 1535, attese Capri, la mise a sacco ed a fuoco, ne prese prigioni alcuni cittadini, e credesi pure che ne distruggesse le antiche mura. In Anacapri, assediò il castello (chiamato poi il suo nome) ove si erano chiusi gli abitanti, appiccandovi il fuoco. . .

Pag. 47. « Nel 1588 con R. Avviso furono date agli isolani molte terre in espiantati, ma i monaci della certosa ne impedirono la coltura, in forza del privilegio ottenuto dalla regina Giovanna 1^a nel 1378, e tal divieto recò molto danno ai fondi. — Da un'allegazione del 1660 del monastero di S. Giacomo, esistente nella società di storia patria in Napoli, appare che continuava ancora un litigio fra il vescovo di Lattore e la certosa per un'annua prestazione. » (Biblioteca della società di storia patria - Manoscritti.)

Pag. 57: « Nel detto mese (d'agosto 1807) crollava in Capri la torre dell'anticamera ricompiendo la così detta grotta oscura, che è quella citata dal Capaccio,

Pag. 61: « Verso il 1815, si stabilì un « bagno penale » in Capri, nell'abolita certosa di S. Giacomo » — Pag. 118 « Nella chiesa di S. Stefano (a Capri) si vedono . . . le tombe degli Arucei tolte dalla certosa. » Pag. 119: « Nella certosa - Appreso del 1500, rappresentante la Vergine con Giacomo Arucei, fondatore della certosa. Nel 1834, vi erano ancora vari monumenti in marmo per la famiglia Arucei, ora in S. Stefano. — Hermann Fazio Manfredi. —

Prieurs de Capri

1373-1807. —

1373-1377 — D. Thomas Granzio. — 1^{er} Prieur. —

ch. 1370. Datus licentia nobili et magnifico viro domino Jacobo de Capro fundandi domum in loco sive in insula de qua scripsit Capitulum generale, et committitur D. Joanni de Salerno olim prior^{sancti} Martini receptio et gubernatio dictae fundationis. — Extrait de D. Chantet. Jos. Caprus a : « Pro magnifico et potenti viro D. Jacobo de Capro fundatore domus construendae in insula prope Neapolim. fiat idem. (vices. de Spirite sto). — Le prieur de Naples D. Jean de Salerne chargé de s'occuper de cette fondation avait dû être déposé par ce même chapitre de 1370, étant envoyé à Avignon comme ambassadeur par la reine de Naples. — Mais il ne tarda pas à reprendre le gouvernement de la maison de Naples. —

D'après Bromby (VII, 21.67) le premier prieur de Capri fut D. Thomas Granzio de Castello dell'Abbate nella diocesi di Capaccio, professeur d'Neapolis. Les premiers religieux qui y furent envoyés en 1373 furent D. Benedictus de Ravello, D. dominicus de Castellaneta et D. Christophorus de Aurofelle, tous profes de Naples. — D. Thomas fut prieur de Capri de 1373 à 1378. — D. Thomas fut ensuite prieur de Padula 1378-1382, de Vinetti 1382-1401 et de Naples 1401-1402, sa mort ex ch. 1402. — Mais quoiqu'en dise Bromby n'a pas été prieur de Capri jusqu'en 1378, car le 30 mai 1376 le prieur de Capri est D. Jean de Karbonne d'après une bulle de Grégoire XI. —

1377 - 1378. — D. Joannes de Oriliano de Narbona.

Le 3 Mai 1376, Grégoire XI adresse une bulle à l'antipatrie Bernardus archiepiscopo Neapolitano, et dilectis filiis Johanni de Ialerna, fratri Martini Neapolitani, et Johanni de Narbona, thesaurarii capitani monasteriorum prioribus, per priores solitorum gubernari, salutem etc. Leur ordonne d'arranger une affaire de linéficier. — Quoiqu'il ne soit pas dit que ces deux prieurs soit chartreux la chose n'est pas douteuse, D. Jean de Ialerna est prieur de la chartreuse de Naples, et celle de Capri s'appelait St Jacques. — De ce iterum infra. — D. Jean étant partissant de Clement VII a dû quitter vers 1378, quand Naples tomba au pouvoir d'Urban VI. —

1378 - 1382. — D. Benedictus de Rosello. —

D. Benedictus de Rosello, vobis episcopi provincie Amalfitanis, profectus de Neapoli, ubi est anno 1368. est à Capri 1373-1375, prieur de Padula 1375-1378, de Capri 1378-1382. — Apparaît dans deux documents comme prieur de Capri 12 Juillet et 20 sept. 1379. — prieur de Pise 1387-1390, de Rome 1396-1399, vicaire de Naples 1401-1402. — Mort en décembre 1407, ou fin 1408. —

1382 - 1389. — D. Andreas Maggario. —

« D. Andrea Maggario, religioso di somma pietà ed edificazione »
Ramby (VII. 68, 103). —

1389-1390. — D. Dominicus de Castellaneta. —

D. Dominicus de Castellaneta, v. ille episcopale de la province de Lecce, suffraganeus de Taranto, professor de Naples, envoyé à Capri en 1373. — Mort forte exch. 1603. — *Trumby* VII. 102 et 108. —

d. 1390-1391. — D. Christophorus de Anopelle. —

ch. 1390. Priori d. Capri sit m. a, et juxta ordinationem al. c. per domnum cartusie factam praeficimus in priorem dictae d. v. Christophorum monachum d. s. Martini prope Neapolim et hospitalem in dicta domo capri; et concedimus priori et conventui dictae d. quod possent recipere illum monachum alterius religionis ad ordinem nostrum, possitque profiteri eundem nostrum ordinem post sex menses si bene et laudabiliter se habuerit. —

Annales ord. Cart. VI. 433-434, anno 1390: « Sub his temporibus floruit christophorus ex patria et professione dictus de Neapoli, quem Patres Urbanistae hoc anno (1390) in priorem d. Capri, ubi tunc in solitudine morabatur, per chartam instituerunt, sed vel ille possessionem, impositi sibi muneris non iniit, vel illud paulo post excussit. »

Ladovico enim Andegavensi, ut jam diximus, qui clementi adhaerebat, de Ladislao rege victoriam reportante, Capritani conventuales cum Neapolitanis et Padulanis Cartusiensibus victoris partes secuti, capitulo generali in majori Cartusia congregato obedientiam praestitere, a quo et novum priorem Thomam de Oxiliano suscepunt. Quot tunc obit christophorus vel quando obierit non habemus, constat solummodo eum virum fuisse pietatis studiosum, et sanctae Catharinae benevolenti familiaritate conjunctissimum, ut sequenti patet exemplo. Cum enim ille aliquando ad cartusiam Gorgonensem, Bartholomaei Ravennatis ibidem prioris, viri sancti, disciplinae se subdendi

se subdendi gratia transferri cuperat, licentiam sibi a superioribus
denegata, intincoe sibi virginis auctoritatem, qua eam multa polle-
re sciebat, tum apud Primores ordinis, tum maxime apud ipsum
Ravennatem, ad suum optatum voluit adhibere. Amico statim
respondit sancta Catharina scripta ad eum, preloxa epistola (57), in
qua postquam multa dixerunt de cognitione ipsius, de gratis animarum
rationalia Deo collatis et de variis demonum technis, cum denique
adhortatur, ut sive ad monasterium Gorgoneum, sive ad aliud trans-
feratur, ubique sataget animi equitatem, convertere totumque
se divine committere voluntati. «Habeo enim, inquit, pro certo
nichil aliud tibi ex Dei providentia creaturum quam quod tuae salute
utilius sit. » — Ita D. de Contault. —

D. Christophe est mort ex d. 1395. —

1391-1394. — D. Joannes de Oviliano de Narbonne. —

Le même que plus haut déjà prieur en 1376. — Quand est-il
venu pour la première fois prieur à Capri, rien ne l'indique, mais
on peut se demander s'il ne vrait pas le 1^{er} prieur de Capri de
1373 à 1378. — C'était un religieux français. En 1387 se trouve a
Villeneuve et est envoyé par Clément VII en mission à Paris. —

En 1391, est envoyé de nouveau en Italie comme prieur de Capri
avec le titre de « Vicarius generalis Clementinorum Cartusienium
per totam Italiam ». — Avec ce titre est nommé dans l'acte de
fondation de la chartreuse de clermont, 19 Avril 1392. — Naples
étant retombé au pouvoir du roi Ladislas, il fut obligé de revenir
en France. N'était plus en Italie en 1394; car le R^{er} Père des
chartreux Clementins charge, après le chapitre de 1394, le prieur de
Naples de s'occuper de la fondation de clermont. — D. Jean
fut ensuite prieur de la lance et de Pomicis 1396 à 1402, 29 Dec.

sa mort

sa mort, ex ch. 1403. — Bromby parle aussi de lui, mais à tort, car
(VII. 108. 118. 205. 205 note 6 et 206 note 6.) le fait prieur de Florence
1390-1391. ce qui est faux et de Capri 1391-1400 ou 1399, ce qui n'est vrai
qu'en partie, puisqu'il est prieur de Pomieri en 1396. —

— 1402. — D. Bonifacius Crani de Scala. —

« Bonifacio Crani nativo di Scala, città vescovile 10 leghe lontana
da Napoli, sotto l'arcivescovado di Amalfi. » Profet de Naples.
Est déjà prieur de Capri en 1400, pourrait l'être depuis 1394. rien ne
s'y oppose. Prieur de Naples 1402-1404, sin, de Trinité 1404-1414
de nouveau prieur de Naples 1414-1419 et 2^e de Capri 1419-1440
à sa mort, ex ch. 1440. — Voir plus loin. —

1402 - 1411. — D. Salvus de S^{to} Angelo. —

Bromby n'a pas de prieur de Capri de 1402 à 1411. — Peut être
le suivant :

ch. 1426. obit D. Salvus de S^{to} Angelo sacerdos dudum monachus
dⁱ prope Neapolim, postea prior dⁱ de Capro, deinde monachus
Cartusiae, qui hab et per totum ordinem plen. cum psalt. monach.
Cepes obitus fuit 1^o Junii (1425). tot. Capri a obit 13 Junii. —

ch. 1411. Prior S^{ti} Jacobi de Capro non sit m^{ia}. ce n'est pas au chap.
de 1411, que le suivant fut nommé prieur de Capri, comme le dit
Bromby. (VII. 272.). —

1411-1413 ch. — D. Simon de Jacobinis. —

D. Simon de Jacobinis, profectus dⁱ Neapolis, prior Capri 1411-1413,
dit Bromby VII. 272. 285. —

ch. 1412. Prior dⁱ de Capro non sit m^{ia}. Le prieur de Capri est comviteur,
ch. 1413

ch. 1613, Priori dⁱ ^{Sti} Jacobi de Capro situm et proficimus in priorem
dictae dⁱ D. Thomam olim Rectorem dⁱ Mantuae, prioremque
absolutum, videlicet D. Simonem proficimus in priorem dⁱ Neapoli.
Et frater Joannes clericus redditus dⁱ Capri vadat ad domum
Brisulti, et fr. Bartholomaeus clericus redditus dictae dⁱ Brisulti
vadat ad domum Capri. — D. Simon nommé prieur de Naples
est en même temps nommé 1^{er} Visiteur. — Quant à ce D. Thomas
nommé prieur de Capri, et dit olim Rector Mantuae, je ne vois
pas quand il a pu être Rector de Mantoue, à moins que la
carte ait mis un nom pour un autre. — Bromby fait D. Thomas
prieur de Capri de 1613 à 1617, ce qui n'est pas vrai comme nous
allons le voir. — ch. 1614. Priori ac Rectori dⁱ ^{Sti} Jacobi de Capro situm,
vicarium vero et conventum invenimus valde reprehensibiles et gravis-
sima disciplina dignos pro eo quod priorem per capitulum generale
missum acceptare renuerunt, quod ne de coetoro faciant proficimus
eis sub poena carceris. Verum quia reputamus quid magis ex
rusticana stultitia quam ex affectata rebellionis malitia processerit
lexis preterantire decrevimus; Volumus tamen quod D. Jacobus
vicarius statim redeat ad domum Montelli suae professionis et carcat
obediens ad ordinis voluntatem, Coetori vero de conventu comedant
ad terram in refectorio diebus tribus sine pietantia, et studeant laudabi-
liter (se) emendare, si Dei et ordinis voluerint exadere ultionem.
Et injungimus priori ^{Sti} Martini quod a domo de Capro exigat octo
ducatos quos expendit in via D. Thomas eundo et redeundo. —
(Il est clair qu'il n'a fait qu'aller à Capri et s'en retourner. Où il était
venu et Naples gouverné). — Priori dⁱ ^{Sti} Martini ad sui magnam
instantiam sit mⁱa. Et ad parcendum laboribus et expensis profi-
cimus cum in priorem dⁱ Capri, et injungimus sibi ut pecuniam
quam recepit pro taxa capituli et procuratore de qua scripsit, mittet
per cambium quam cito poterit Vali. Sati D. Priori Papiae vel Tannoce.
de Puder

Le prieur nouveau nommé à Capri est corruteur. —

1413 — D. Thomas. —

D. Thomas, olim Rector Mantuae, nommé prieur de Capri par ch. 1413 y alla mais les religieux de Capri ne voulurent pas le recevoir, de sorte qu'il fut obligé de s'en retourner comme il était venu. N'a été prieur que de nom. —

1413-1414 ch. — D. Rector. —

D. Thomas étant refusé, le visiteur a dû nommer un Rector. D'ailleurs la carte de 1414 dit « Priori ac Rectori d'Capri sit mia. » ce qui prouve qu'il y eut un Rector, mais rien n'indique son nom. Traité le vicair D. Jacques renvoyé à Montellipar le chapitre de 1414? — C'est possible, mais il n'y a pas de preuve. —

4. 1414-1419. — D. Simon de Jacobinis. 2^e fois. —

Prieur de Naples prieur de Capri jusqu'en 1413, de Naples ch. 1413 à 1414 ch. de nouveau à Capri ch. 1414-1419. — C'est à tort que le nécrologe de Naples le fait mourir en Août 1414. — Doit être le suivant : « ch. 1422. obit D. Simon de Aversa », rien de plus, incomplet, ch. 1416. Priori d' Capri non sit mia. ch. 1417. Priori d' Capri non sit mia. (Ind^e Misulti) et conceditur eis ad petitionem eorum quod prior Capri visitet domum illam cum priore quem duxerit eligendum cum potestate capituli generalis. — (Ind^e Neapolis) et de libris quos petit domus luce a domo capri faciat (prior) justitiae complementum. —

D. Simon fut corruteur 1412-1413, visiteur 1413-1414 et 2^e corruteur 1414-1416. —

1419-1440, 2 Mars. — D. Bonifacius Iрани de Scalis, 2^o

J'ai dit plus haut que Cromby (VIII, 285 et VIII, 6) fait O. Thomas prieur de Capri de 1412 à 1417 et de 1417 à 1419 il met O. Guillaume de Tardolines (VIII, 6.26). Ce qui est faux, comme le prouve ce qui précède. Enfin il met D. Bonifacio Iрани de 1419 à 1423 (VIII, 23.71). —

Bonifacio Iрани professeur de Naples, prieur de Capri 139-1402, de Naples 1402-1404, de Trinità 1404-1414, de Naples 2^o 1414-1419, et de Capri 1419, 2 Mars la mat. —

Ch. 1420, Prieur d'Capri non sit mīa. Et de his quae conventus petit recurrat ad visitatores, et iungimus ei quod solvat domui leivult quodraginta ducatos, aut alias concordet cum eis. — (Ind. Padule) Et satisfaciat prior) prioribus de Capra et Petarum, cuilibet ipsorum de decem ducatis pro expensis d. Petri de P'et' prioris et. Ch. 1422. Prieur d'Capri non sit mīa. Et iungitur ibi quod in futuro capitula mittat domui Cartusiae triginta ducatos de rebus illorum, sexaginta ducatorum qui fuerunt per visitatores dictae domui Cartusiae adjudicati, et libros Vallis benedictionis remittat au pretium eorum. —

Ch. 1423. Prieur d'Capri non sit mīa. Et quia prior dictae d' non apportavit libros ad capitulum generale qui sunt de domo Vallis benedictionis au eorum pretium, prout fuit ibi proscriptum, in carta anni praecedentis iungitur quod ad capitulum proxime futurum apportet dictos libros vel eorum pretium, alias abtineat a vino tempore quo veniat ad praedictum capitulum vel quo deberet venire ubicumque fuerit. —

Ch. 1424. Prieur d'Capri non sit mīa. (Ind. Lucie) Et fr. Laurentius conversus d'Capri ibidem incarceratus remaneat in eodem, pro ejus expensis domus Capri quolibet anno solvat dictae domui Luciae 12 ducatos tempore capitiuli generalis solvendas. — Ch. 1425. Prieur d'Capri non sit mīa, et iun-

gimus ei quod solvat domui Luciae 24 ducatos pro taxa fratris Laurentii conversi professi dictae d'Capri dudum incarcerati in dicta domo Luciae prout fuit ordinatum, in carta anni praeteriti; et iungimus visitatores provinciae

provinciae quod domum illam Capri cogat ad solvendum taxam praedictam. — ch. 1426. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et de pecuniis quas petunt a domibus Padulae et Clerimontis committatur visitatoribus qui minime sint iustitiam. — ch. 1427. Priori dⁱ Capri non sit mia. — ch. 1428. Priori dⁱ Capri non sit mia, (Ind^o Lucce) et de 26 florenis quas petunt a domo Capri faciat prior dⁱ Neapolis iustitiam, cui hoc est commissum. — ch. 1429. Priori dⁱ Capri non sit mia. Prior Capri sit commissarius. — ch. 1430. (Ind^o Romae) volumus et ordinamus quod b. Michael nunc hospes in domo Capri vadat quam citius tibi placuerit ad hospitandum in dicta domo s^{ca} Crucis. — ch. 1431. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et de his quas petunt respondatur eis in littera. (Ind^o Florentiae) et solvat priori Lucce viginti florenos pro parte dⁱ Capri pro b. Antonio professo suo qui alias stetit hospes in dicta domo de Capro. — Le prius dⁱ Capri est nunc commissarius. — ch. 1432. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et iungitur tibi ut mittat 24 ducatos Rectori dⁱ prope Lucam, quot non potuit recuperare a domo Florentiae iuxta ordinationem anni praeteriti, hinc ad futurum Natalis Domini, alioquin ab inde abstineat a vino. — Le prius est encore commissarius. — ch. 1434. Priori dⁱ Capri non sit mia. b. Joannes Regis conversus dⁱ Cantuarii indilate ibidem profiteatur. — ch. 1435. Priori dⁱ Capri non sit mia. — ch. 1436. Priori dⁱ Capri non sit mia. (Ind^o Virultii) et b. Raphael de Thibere indilate accedat ad domum Capri expensis dⁱ Virultii ad ordinis voluntatem. — ch. 1438. Priori dⁱ Capri non sit mia. — ch. 1439. Priori dⁱ Capri non sit mia. (Ind^o Virultii) cui iungimus ut quam citius commode poterit visitet domos s^{ca} Martini et Capri cum priore Romae socio commissario ampto, cum potestate ad solvendi priores dictarum domorum, si utilitati ordinis viderint expedire, et futuras electiones, si canonicae fuerint, confirmandi aut alias de prioribus idoneis providendi. — D. Bonifacius est mortuus 2 Martii 1440. — ch. 1440. obiit D. Bonifacius de Kalis prior dⁱ s^{ca} Tauli de Capro, qui habet per tot ord. plen. cum p^{re}alt. monachatum et obiit 2 Martii. —

D. Bonifacius

D. Bonifacius fuit 1^{us} visitator 1414-1420, co-visitator 1420-1422 et 1429
à 1437. —

1440-1444 ch. — D. Franciscus de Pagorinis. —

ch. 1440. Priori d'Capri non fit mia, et de licentia quam petet committere
Priori s^{ti} Martini prope Neapolim visitatori. — (In d^o Trivulzio) Et injun-
gitur tibi ut quam citius commode poterit domum Capri habeat
visitare et cum priore dicto d^o super expensis D. Guillelmi hospitis
sui pacifice concordare. — ch. 1441. Priori d'Capri non fit mia, et mittat

priori Mantuae octo ducatos tradendos Joanni de Bocis, c^{ir} Mantuae, a
quo mutuo recepit, cum ad dictam domum novus prior accessit.
Item 8 alios ducatos per eundem priorem debitos Joanni de Pagorinis
nepoti suo. — Voilà qui prouve que le prior est de Pagorinis et est nouveau.

ch. 1442. Priori d'Capri non fit mia, et de eo quod petunt tibi provideri de duobus
conventibus et de uno procuratore, conceditur si illos reperire poterunt
cum pace tamen priorum et conventuum vocandorum, et de missali
cum breviano quod petunt committitur visitatori provincie gene-
rali; et de expensis quas petunt pro D. Guillelmo, scribant ipsi et
prior Trivulzio causas suas in futuro capitulo, ut possit justitia par-
tibus ministrari. — ch. 1443. Priori d'Capri non fit mia. —

ch. 1446. Priori d'Capri fit mia, et p^{ro}ficimus in priorem dicto d^o D.
Vincentium de Bononia a prioratu d^o Beliquarii abiectionem. —

ch. 1457. Obiit D. Franciscus de Pagorinis professor 1^{us} Mantuae,
ultimo d' Neapolis, alias prior d' Parme, Capri et Trivulzio. —

Trivulzio (VIII, 71 et 77) Ce fait à tout prior d'Capri de 1428 à 1444. —
Prior Trivulzio et 1^{us} visitator 1452-1454 et per ch. 1454 mittitur
ad domum Neapolit^{an}am ultimas professiones. —

ch. 1466-1467. — D. Vincentius Brunus de Bononia. —

Profès de Bologne, ex hospite Pisarum, prior Romae ch. 1438-1439 ch.
Luce ch. 1439-1441 ch. — Belriguardi ch. 1441-1444 ch. et Capri
ch. 1444-1446 vel 7. — obiit ex ch. 1449. —

ch. 1445. Priori d' Capri non sit mīa, et habeat recommissum, D. Raphael
— elem, procuratorem suum. (Ind. bisexti) Et D. Raphael de Tonnac
professus dictae d' et olim procurator vadat ad domum Capri et
officium procuratoris ibidem exerceat ad ordinis voluntatem. —

ch. 1446. Priori d' Capri non sit mīa. Itiungitur priori S^t Martini
visitatori ut quam cōtius commode poterit dictam domum visitet super
utroque regimine, tam in capite quam in membris, complementaria
potestate nostri capituli generalis, quoscunque officiales, priore
quoque incluso, si opus fuerit, absolvendi seu disponendi et electio-
nem futuram, si canonica fuerit, confirmandi vel alias infirmandi
et de idoneo priore providendi. Et nihilominus ordinamus quod
D. Raphael procurator ibidem, quem ab officio procuratoris deponi-
mus, in claustris dictae d' remaneat et ibidem salutem suam secu-
rūm operetur. — D. Vincent fut probablement déposé dans cette
visite, car il n'est pas mort ex charge ex ch. 1469. —

ch. 1449. obiit D. Vincentius de Brunis de Bononia alias prior
domorum Romae, Luce, Belriguardi et Capri. —

1466-7-1469 ch. — D. Antonius de Petra. —

Profès de Gênes, prior de Capri 1466 ou 1467-1469, de Mont S^t
Pierres ch. 1450-1452 ch. de Maggiano ch. 1455-1457, de Vedana
1465-1468 ch. et de Maggiano 2^e ch. 1468-1471 ch. — Mort vicair
à Rome le 14 sept. 1471, ex ch. 1472. —

ch. 1467. Priori d' Capri non sit mīa. ch. 1468. Priori d' Capri non sit
mīa. Et de quadam persona a qua petit onerari in futuro
capitulo ordinabitur. — ch. 1469. Priori d' Capri sit mīa, et proficiat
in priorem

in priorem dictae d. D. Joannem de Roma, professum d. Montelli
nunc hospitatum in domo s^{ti} Hieronimi prope Bononiam. Et
prior absolutus remaneat in dicta domo, ibique officium
vicarii exerceat ad ordinis voluntatem.

Cromby (viii. 191. 222 et 225) fait d. Antoine prieur de Capri
de 1447 à 1452, ce qui n'est pas possible d'après ce qui précède,
ch. 1472. Obiit d. Antonius de Petra vicarius d. Romae, professor
d. Tanuoe, qui alias fuit prior in domibus Capri, Vedana,
Maggiani (et Montis s^{ti} Petri) qui obiit 16 sept. (1471). —

ch. 1449-1451. — D. Joannes de Roma. —

ch. 1450. Priori d. Capri non firmia. — ch. 1451. Priori d. Capri non
firmia. Et d. Parevallus de Avena revertatur ad domum Montis
s^{ti} Petri sua ultimae professionis. — (In d. Neapolit) Et nihilo-
minus propae. secunda ordinamus quod priores domorum
Trisulti et Capri habeant dictam domum s^{ti} Martini quam
etiam visitare. — D. Tean a un recteur comme remplaceant
avant le chapitre de 1452. — D. Tean est inconnue à Cromby.
Sa mort m'est inconnue. —

1451-1452 ch. — D.

Recteur

Un recteur inconnu est déposé au chapitre de 1452,
ch. 1452. Recteur d. Capri firmia, et prior d. s^{ti} Martini
visitator habeat dictae domui de priore idem a providere.

1452-1455 ch. — D. Gregorius de Lambertis de Alemania,
 Bomby (viii. 225 et 238) donne comme prieur de 1452 à 1455 D. Gre-
 gorius de Lambertis Germanus. —

ch. 1453. Priori d'Capri sit mia. Et solvat prior et conventui d'Neapolis
 21 Ducatos et 11 grossos monetae, in quibus tenetur eisdem occasione expen-
 sarum 2 monachorum et unius conversi, quatenus capitulum gene-
 rale ordinaverat ire ad domum praedictam Capri, quarum ratio
 expensarum in capitulo generalis fuit ^{alias} examinata, et etiam solvat
 praefatis priori et conventui 5 Ducatos traditos D. Porserallo de Auria. —

(Ind. Mantuae) Et p. Briccius ibidem redditus dictae d' vadat ad domum
 Capri ibique hospitetur ad ordinis voluntatem. — ch. 1454. Priori d'Capri non
 sit mia. — (Ind. Montis S^{ti} Petri) Et restituat domui de Capri diurnale quod
 portavit D. Porserallus quando a dicta domo recessit. (Ind. Mantuae) Et p.

Briccius, clericus redditus dictae d' vadat ad domum Capri sicut anno prece-
 dente fuit ordinatum. — (Ind. Virultii) Et D. Laurentius hospes in dicta
 domo res extatus ad domum Capri, ubi positus fuerat per R^m Patrem
 Carthusiae ad hospitandum ad ordinis voluntatem. — ch. 1455. Priori d'Capri
 sit mia. Et committi mus ^{confirmationem} futuram electionem, si canonica fuerit, D. Andree
 priori d'Paduae, aut alias habeat de priore idoneo dictae domui priori-
 dera. Et prius absolute restituat librum domui Pisarum alias per D.
 Laurentium de Feltrio sibi mutuatum, et tradat ipsum D. Andree
 priori Paduae, qui secum portabit usque ad domum Florentiae. —

De D. Gregorio iterum infra. —

1455-1456. ch. — D. Benedictus Almondi de Brunellis.

Rector,

ch. 1456. Rectori d'Capri sit mia. Et prior S^{ti} Martini provideat auctoritate
 ordinis de priore donco et ubi li pro domo Capri, melius quopoterit.
 (Ind. Virultii). Et praeficiamus in priorem dictae d' D. Rectorem d'Capri
 a novo rectorate absolutum. Et mort le 1^{er} Août 1663, après
 avoir été prieur de Virultii de ch. 1456 à 1458 avant le chapitre

ch. 1664

ch. 1464. obiit D. Benedictus Monachus profectus S. Beliquardi, qui fuit
alias prior S. Trinitatis, habens annuatim officium cum S. Anniversa-
rio occurrente post obitum ejus qui fuit 1^o Augusti (1463). —

De eo iterum infra. —

ch. 1456-1457 ch. — D. Gregorius de Lambertis ^{Rector} 2^o. —
ch. 1457. Rectori S. Capri sit mia, et proficiamus in priorem dictae S.
D. Ludovicum de Ferraria profectum S. Bononie, et rector absolutus
remaneat in dicta domo et officium vicariatus exerceat ad prioris
voluntatem. — (In d^o Continiani) Et D. Nicolaus de Alemonie hospes in
dicta domo vadat ad domum Capri ibique hospitetur ad ordinis voluntatem
(In d^o Paduae) Et D. Johannes de Cumis hospes in domo praedicta vadat
cum priore S. Martini prope Neapolim, qui eum habeat collocare
in aliqua domo provinciae suae secundum suam discretionem. — Et
deveniente priore S. Capri. — (In d^o Neapolis) Et S. Franciscus de Catha-
neum converterens vadat ad domum Capri, ibique hospitetur pro anime
suae salute. —

ch. 1460. obiit D. Gregorius de Alamania profectus S. Florentiae, qui fuit
prior domorum, Trinitatis (1451-1457 ch.) Capri et Clarimontis. —

La necrologie de Florence a : « obiit 3 Aug. 1459 D. Gregorius Alamannus
profectus hujus S. alias prior S. Bartholomaei, Capri et Clarimontis. »

ch. 1457-1458 ante ch. — D. Ludovicus de Ferraria. —

Profectus de Naples, 2^o de Bologne, prior de Capri ch. 1457-1458, moins
d'un an, car au chapitre de 1458 est prior de Rome jusqu'en 1460 avant
le chapitre, de Bologne ch. 1462-1463 ch. — Vicaria S. idem 1463-1466.
et de Rome 2^o 1466-1468, 5 février, sa mort. —

ch. 1458. D. Ludovicus de Ferraria prior de Rome non sit mia, donc n'est
plus prior de Capri, et cependant est la ch. 90 1458 a « Prior S. Capri sit mia
(C'est par D. Louis qui est à Rome) et proficiamus in priorem dictae S. D.

Cathaneum

Cathaneum a rectoratu d'i Trisulti absolutum. Et prior absolutus remaneat in eadem domo ibique profiteatur et exerceat officium procuratoris ad ordinis voluntatem pro bono dictae d'i et fraterna consolatione. Et D. Paulus de Napoli et fr. Dominicus de Napoli conversus ibidem faciant professionem. Et professiones D. Thomae et D. Philippi de Napoli et fr. Ypoliti conversi confirmamus. Et D. Guillelmus de Cruce vicarius vadat ad domum clarimontis ibique exerceat officium vicariatus ad ordinis voluntatem. (Ind. clarimontis) Et D. Laurentius vadat ad domum Capri ibique hospitet ad ordinis voluntatem. —

ch. 1468. obit D. Ludovicus de Ferraria prior d'i Romae, qui fuit d'i prior domorum Capri et Bononiae, profectus d'i Neapolis, ultimus d'i Ferrarise, a été aussi profes de Bologne. — Bromby (VIII: 26/et 252) le fait aussi prieur de Rome d'a chapitre 1457 à celui de 1458, mais comme nous avons vu il n'est pas resté à Capri jusqu'au chapitre de 1458. —

— 1458, ch. — D. Gregorius de Lambertis? 3^e. —

Quel est ce prieur déposé au chapitre de 1458 et qui reste à Capri comme procureur, — Il n'a gouverné que quelques mois avant le chapitre. — Je n'en vois pas d'autre que D. Grégoire de Lambertis, qui n'est mort que le 3 Août 1459. — On ne dit pas d'ailleurs où il est mort. Voir plus haut. —

ch. 1458 — 1458, fin. — D. Cathaneus de Saona. —

D. Cathaneus de Traversagni de Saona, profes de Paris, de procureur de Paris prieur du Mont St. Pierre ch. 1452-1454, avant le chap. — Le 21 février 1457 est procureur à Pise. ch. 1458 d'ad Rector de Trisulti prieur de Capri. ch. 1459 hôte à Trisulti à Venise ch. 1461. Ut à Bologne où il devient vicaire 1462-1463 puis prieur ch. 1463-1466 ch. prieur de Pise ch. 1466-1467 ch. retourne

retourne à Paris. au chap. de 1468 va de Paris vicaire à Padule
au chapitre de 1469, de Padule vicaire à Trivulzio. Puis il n'est plus
question de lui. On ne trouve pas son obit.

fin 1458 - 1460. — D. Tullianus de S^{to} Miniato. —

ch. 1459. Rectori d'Capri sit m^{ia}, et proficiamus in priorem dⁱ bⁱ
ch. 1460. Rectori d'Capri sit m^{ia}, et proficiamus in priorem dicto dⁱ bⁱ.
Benedictum de Bruxellis profectum dⁱ Belriguardi. H^o d. Guillelmus de
Crues r^{er}ertatur ad domum Montelli u^{er}e professionis, et fr. Johannes
Regis pellipariens r^{er}ertatur ad domum S^{ti} Bartholomaei u^{er}e
professionis. — Le chap. de 1459 nomme le recteur prieur, et au chap.
de 1460, on fait miséricorde au ^{Recteur} ~~prieur~~, de fin 1458 à 1460 au chap. y a-t-
il deux personnes différentes, un prieur et un Recteur et quels sont
ils! — Rien de clair sur ce sujet.

Cromby (VIII. 353. 265). met comme prieur de 1458 à 1460 D.
Tullien de S^{to} Miniato. P^{ro}p^{ri} 1^{er} dⁱ Papiæ, ultimo dⁱ Florentie, Rector
de Beauregard 1466-1467 ch. prieur de Rome 1468-1470 et non 1468-1471
comme dit Cromby IX. 63. 56, 76. — Mort procureur à Naples le 3 Août
1476.

ch. 1475. obit D. Tullianus de S^{to} Miniato p^{ro}curator dⁱ Neapolis, p^{ro}p^{ri}
1^{er} dⁱ Papiæ, ultimo dⁱ Florentie, qui fuit alias Rector dⁱ Belriguardi et
prior S^{te} Crucis in Ube. — obit 3 Aug. — Voir Ephem. III. 12. —

ch. 1460-1461 ch. — D. Benedictus de Bruxellis. — 2^e.

ch. 1461. Priori d'Capri sit m^{ia}, et vadat ad domum Neapolis ilique
officium vicariatus exerceat ad su^{per}ioris voluntatem. Et committi-
mus priori Florentie, visitatori provincie Tuscie et dictæ domi
provideat de priore idoneo. — D. Benoît est mort le 1^{er} Août 1463.
Voir plus haut. — Cromby n'a pas D. Benoît parmi les prieurs
de Capri

de Capri. —

1461-1467. — D. Toannes de Cumis. —

Toannes de Cumis presbiter Papiæ et hospes Paduce est envoyé par le chapitre de 1457 au prieur de Naples pour qu'il le place dans une maison de la province. — Tromby (VIII. 265 et note 13) dit qu'il fut deux fois prieur de Capri « scilicet primo ab anno 1460 ad 1467. secundo autem ab anno 1471 ad 1478, quo obiit » et mort prieur de Capri le 23 Juin 1478. — N'ayant rien de contraire à ce que dit Tromby, excepté pour 1460 au lieu de 1461, je suis ce qu'il dit. —

Ch. 1462. Priori d. Capri quem de novo proscribimus in priorum non fit mīa.
ch. 1463. Priori d. Capri non fit mīa. Et dispensamus cum fr. Brunone clerico redditio novicio quod possit recipi ad professionem in dicta domo. Et fr. Bartholomæus vicarius dictæ d. habeat patientiam pro isto anno. Et fr. Hugo sacrista dictæ d. vadat hospitatum ad domum Padula ad ordi. voluntatem. — ch. 1464. Priori d. Capri non fit mīa.

ch. 1465. Priori d. Capri non fit mīa. — (Ind. de Visconti) Et Toannes Alamanus donatus dictæ d. vadat ad domum Capri ad ordi. voluntatem.

ch. 1466. Priori d. Capri non fit mīa. — (Ind. de Pisarum) Et fr. Anthonius de Centurionibus vadat hospitatum ad domum Capri ad ordi. voluntatem.

ch. 1467. Priori d. Capri non fit mīa. Et solvat fr. Toanne Regis converso fr. Bartholomæus de Visconti tres annos panni et duos ducatos sibi adjudicator in recompensatione vestimentorum suorum, quæ consumpsit in dicta domo tempore quo ibi stetit. Et super his quæ prius scripsit habeat patientiam pro isto anno. —

ch. 1468. Priori d. Capri non fit mīa. Et committimus priori d. Clarimontis quatenus cum socio, quem duxerit eligendum, quam citius commode poterit dictam domum habeat visitare in forma ordinis.

1467-1471. — D. Nicolaus de Alemania. —

ch. 1499. obiit D. Nicolaus (de Alemania) vicarius d. Romae, professor
1^o d. Padulae, 2^o Florentiae, qui alio fuit prior d. Capri et obiit
12 Ianuarii. — Tromby 1^{er} 117. le fait prior de Capri de 1478
à 1482, ce qui n'est pas possible comme vous l'avez plus
loin. — Je le mets de 1467 à 1471 parce que je ne sais où le
mettre ailleurs. — Aurait-il été prior de Capri de 1461 à 1467
ou 1468 et D. Tean de Carmes une fois seulement de 1468 à
1478, 23 Juin, sa mort. — Je suppose que Tromby avait des
raisons pour dire que D. Tean a été deux fois prior de Capri.
ch. 1457. (Ind. Pontiniani) et D. Nicolaus de Alemania ibidem
hospes vadat hospitatum ad domum Capri ad ordinis voluntatem.
ch. 1469. Prior d. Capri non fit mia. et D. Bartholomeus monachus
professus dictae d. vadat ad domum Bellilatici, ad instantiam D. Johannis
sirat prioris dictae d., et transeat per domum Cartusiae pro directione
sua ad dictam domum Bellilatici, et prior Capri tradat sibi pandellum
et pretium ejus. — ch. 1470. Prior d. Capri non fit mia, et solvat prior
D. Martini 12 ducatos pro taxa D. Jacobi professi huius in domo Montelli
in carcerati. et solvat prior Bononiae unum ducatum mutationis
fr. Johanni clerico dictae d. Capri. — ch. 1471. Prior d. Capri non fit mia,
et solvat domui Montelli octo ducatos pro residuo taxe D. Jacobi in dicta domo
Montelli in carcerati. — ch. 1472. Prior d. Capri non fit mia, et D. Philippus
ibidem in carceratus perseveret in carcere ad ordinis voluntatem. et
propter excessus suos graues ipsum prius amovet a celebratione messae
(Ind. Visconti). et D. Michaelis ibidem in carceratus, a carceribus
relaxemus, et vadat ad domum Capri ibique habitet ad ordinis
voluntatem, et sit in disciplina generali ad ordinis voluntatem.
ch. 1473. Prior d. Capri non fit mia. ch. 1474. Prior d. Capri non fit mia. et D. Andreas
vicarius dictae d. revertatur ad domum Visconti suae professionis ibique
exerceat officium vicariatus ad ordinis voluntatem. — (Ind. Papiae) et D.
Jeronymus

Teronimus de Instadia vadat ad domum Capri ibique exerceat officium
vicariatus ad ordinis voluntatem. — St. b. Martinus de Alledio vadat hosi-
tatum ad domum St. Martini ad ordinis voluntatem. Fut plus tard prior
de Capri. —

1671-1678, 23 Juin. — D. Toannes de Cumis. —

ch. 1679. obiit D. Toannes de Cumis prior d. Capri, professus d. Papiæ,
qui obiit in vigilia St. Joannis B^{ap}tæ. — Cromby le fait aussi mourir
le 23 Juin 1678. (IX, 101.)

1678-1679 ch. — D. Hieronimus de Mondovi. Rector. —

ch. 1679. Rectori d. Capri fit mia, et proficimus in priorem dictæ d.
D. Jacobum de Parma professum d. Parmæ. — Rien n'indique le
nom de recteur, pouvait être D. Terome de Mondovi profes de Pise,
recteur de Clairmont 1662-1663 ch. — Et mort prior de Capri le 26 Juillet
1686, ex ch. 1687. —

ch. 1679-1680. ch. — D. Jacobus de Parma. —

ch. 1663. — (In d. Papiæ) Et D. Jacobus de Parma recitatur ad domum
Parmæ suæ 1^{re} professionis et in manibus prioris faciat professionem,
ch. 1664. — (In d. Parmæ) Et quia anno præterito in carta fuit ordina-
tum quod D. Jacobus de Parma professionem faceret in in dicta domo
Parmæ suæ 1^{re} professionis, auditis ex parte suis rationibus per R^{at}uz
Patrem nostrum fuit suspensa et per consequens non fecit professionem
in eadem domo, propter quod remanet professus d. Papiæ sicut prius.
Verumtamen remaneat in eadem domo Parmæ ibique exerceat
officium vicariatus ad ordinis voluntatem. — Homme prius de Capri
per ch. 1679 et dit professus Parmæ, mais l'était d. Papiæ.

ch. 1680. Priori d. Capri fit mia, et proficimus in priorem dictæ d.

Nicolaum

Nicolaum de Ripra monachum profectum d. Mediolanis (Ind. l'ultti)
et praeficimus in priorem dictae d. Jacobum de Parma a prioratu
d. Capri absolutum. Et resté peu à l'ultti. Quand est il mort? Je
ne l'ai pas encore trouvé. —

ch. 1480-1482 ch. — D. Nicolaus de Ripra. —

ch. 1482. Prior d. Capri fit mra, et vadat hospitatum ad domum
Lanceae (sic, doit être Lucce). Et D. Dominicus ibidem hospes, alias vicarius
per visitatores ibidem ordinatus et postmodum per priorem moder-
num absolutus, iterum volumus quod exerceat dictum officium
vicariatus. — Quant au prius déposé envoyé à la Lancee doit
être une erreur. On aura mis Lanceae pour Lucce. — Quelques
années après D. Nicolas de Ripra est en effet procureur à Lucques.
Je ne sais pas encore quand D. Nicolas est mort. —

1482-1484, 26 Julii. — D. Hieronimus de Mondovi. —

ch. 1483. Prior d. Capri non fit mra. (Ind. Lucce) Et D. Petrus Becartus
vadat ad domum Capri ibique exerceat officium procuratoris ad
ordinis voluntatem. — ch. 1484. Prior d. Capri non fit mra, et habeat
patientiam cum dei timore in dicto officio usque ad regnum capitu-
lum. (Ind. Romae) Et D. Dionysius ibidem hospes vadat hospitatum
ad domum Capri ad ordinis voluntatem. — D. Martin de Alodio
prosci de Paris est nommé prieur de Rome. —

ch. 1485. obiit D. Hieronimus de Monte Regali prior d. s. Jacobi
de Capri, qui alias fuit rector d. Clairmontis, profectus d. Pisarum,
qui obiit 26 Julii (1484). —

1484-1486. — D. Petrus Paulus Lombolo. —

D. Pierre Paul Lombolo profès et procureur de Padule, dév. p. de Rome ch. 1483-1484 ch. de Capri après 26 Juli 1484-1486, de Padule 1486-1507, de Naples 1507-1508, 17 sept. sa mort. Convisiteur 1490-1501, visiteur 1501-1508, 17 sept. —

ch. 1485. Prior d' Capri non fit m. a. — ch. 1486. Prior d' Capri non fit m. a. Et D. Petrus Bigotus revertatur ad domum Ferrarise sue professionis. Et D. Bartholomaeus professus dictae d' exerceat in dicta domo officium vicariatus; et quia de eo bonam relationem habemus, ideo cum eo dispensamus ut ad obedientias ordinis possit promoveri. (In de l'isult.) Et contentus supportet D. Antonium Dominicus professus d' Capri pro isto anno, quia capitulum ordinavit quod prior de Capri solvat taxam pro dicto Antonio professione suo; Et sic se habeat quod ordo contentetur de eo, aliter ordo providet quod alii accipient ex exemplum. — D. Pierre Paul fut élu prieur de la maison de profession avant le fin de 1486. —

ch. 1509. obiit D. Petrus Paulus de Gayeta prior d' Neapolis, visitator principalis provincie Lombardie remotioris, habens per tot. ord. plen. compl. alt. monach. obiit 17 sept. — Vint à Padule ou je mets au point ce qu'en dit Tromby. — On voit combien cet obit est incomplet. —

1486-1487. ch. D. Petrus Bigoti. — Rector. —

ch. 1487. Rector d' Capri fit m. a. et revertatur ad domum professionis suae in Ferraria; et proficiamus in priorem dictae d' D. Martinum aprioratu Romae absolutum. Et D. Taculus procurator dictae d' vadat hospitatum ad domum Padule ad ord. voluntatem. —

ch. 1499. obiit D. Petrus professus 1^o d' Vallis Pisis, 2^o d' Ferraria, qui fuit prior d' Belriguardi et Rector d' Capri, obiit 27 Mai (1498).

d. 1487-1490. — D. Martinus de Alodio. —

Profès de l'avis envoyé à Naples par le chapitre de
1474, prieur de Rome ch. 1484-1487 ch. de Capri 1487-1490,
et co-visiteur 1487-1490. —

De eo iterum infra. —

1490-149 D. Bernardinus Mastrelli. —

D. Bernardinus de Mastrellis, nobilis Nolanus, utriusque juris
doctus, fuit profusionem in d. Neapolis 8 sept. 1485, et d'après
Cromby prieur de Capri 1490-1492, de Trisulti 1492-1494, de
Clairmont 1497-1500, de Padula 1500-1503, de Clairmont 2^e
1503-1507, de Padula 2^e 1507-1508 et de Naples 1508-1511,
12 Dec. sa mort. —

N'a pas été prieur de Padula de 1500 à 1503, mais seulement
de 1507 à 1508. — Est à Clairmont de 1503 à 1507 et probablement
de 1499 à 1501. ch. 1501. Prieur de Clairmont fit m. a. propter infirmi-
tatem. — Pour ma part je crois que D. Bernardin a été prieur de
Capri de 1490 à 1494, parce que le suivant n'a commencé
qu'en 1494. —

ch. 1512, obit D. Bernardinus de Nola prior d. Neapolis, vis-
itator priorum Lombardiae remotioris, habens miss. de B. Maria
per tot. ord. — 1^{er} visiteur 1509-1511, 12 Dec. sa mort. —

ch. 1491, prior d. Capri non fit m. a. Et D. Jacobus de Neapoli vadit
hospitatum ad domum Trisulti ad e. d. voluntatem, Et D. Laurentius
ibidem vicarius sibi compatiendo propter infirmitatem suam
absolvimus ab officio vicariatus dictae d. et ibidem stabilizat se,
et prosequimus in vicarium dictae d. D. Georgium de Anticulo profonum

J. de Barth.

d' 1^{re} Bartholomaei de Crisulto, d. 1492. Priori d' Capri non sit m^{ia}. Et
 visitator provinciae faciat justitiam priori 1^{re} Crucis de aliquibus que
 petit a dicta domo Capri et aliis, et non permittat tales quærelas
 deferri ad capitulum generale. — (In d^o Florentiae) Et d. Bartho-
 lomaeus professor d' Capri ibidem hospes vadat hospitatum ad
 domum Pontiniani ad ordinis voluntatem, d. 1493. Priori d' Capri
 non sit m^{ia}. — In d^o Vallis Pisi) Et p. Guillelmus ibidem hospes exeat
 ad domum Capri sine professionis. — (In d^o Neapoli) Et d. Leonardus
 ibidem incarcerationis vadat ad domum Capri ad ordinis voluntatem,

1494-1498. — D. Guillelmus d' Aquillar. —

d. Guillelmus Aquillar, Lugdunensis, professor d' Caputi, procu-
 rator Capri, deinde Neapolis, prior Capri 1496, ab solutus 1498
 et post modum prior Romae obiit 1507, die 16 Aprilis. >> M^{re}. de d^o
 Ch. 1491. (In d^o Neapolis) Et d. Guillelmus de Aquillar professor d' Crisulto
 vadat hospitatum ad domum Capri ibique exerceat officium
 procuratoris ad ordinis voluntatem. Prior de Romae 1503-1507,
 16 April, sua mort. — Bromby 18. 217, 266 et 283, cognom^o d' origine
 dit-il, prior de Capri 1492-1496 et de Romae 1506-1507,
 d. 1495. Priori d' Capri non sit m^{ia}. — d. 1496. Et si placuerit conventui
 suo (Priori d' Capri) faciat ibidem professionem in manu prioris
 Neapolis. —

d. 1507. obiit D. Guillelmus Aquillar prior d' Romae, professor
 d' Crisulto, alias prior d' Capri, obiit 16 Aprilis. —

1498-1499. ? — D. Angelus Pedace de Monte Iardo. —

D. Angelus de Monte Iardo, Hydruntinoe diocesis, professor d^e Neapoli. d'après Tromby prieur de Capri 1496-1498, de Clairmont 1498, de Trisulti 1499 (ix. 26. notu) dit qu'il fut prieur de Padula 1488-1486, de Capri 1494-1498, de Trisulti 1499, de Clairmont 1500, allez vous reconnaître dans tout cela. — ensuite prieur de Naples fin 1500-1504 ch. — de Ferrare 1504 (ce qui est faux fut envoye à Ferrare comme confesseur des religieuses), et enfin prieur de Rome de 1509 à 1510, ce qui est faux. A été prieur de Rome 1490-1491 ch.

« obit 25 oct. 1510, D. Angelus de Monte Iardo professor et prior hujus d^e et omnium domorum provinciae, » dit le nécrologe de Naples

ch. 1511. obit D. Angelus de Monte Iardo monachus professor d^e Neapoli, in qua alias fuit prior et omnium aliarum domorum provinciae Lombardiae remotioris, et obit 25 octobris (1510).

1499-1500 ch. — D. Jacobus Buera. —

(ch. 1500. (Inde Pisarum) et proficimus in priorem dictae d^e D. Jacobum a prioratu d^e Capri absolutum. —

Tromby l'appelle D. Jacobus Buera et le fait prieur de Capri de 1500 à 1502 ce qui est faux.

ch. 1510. obit D. Jacobus Buera monachus professor d^e Vallis xti, alias prior domorum Capri, Pisarum (ch. 1500-1501 ch) et scabae rei. obit 27 Dec. (1509). —

1500-1505. — D. Martinus de Alodio. 2^e

Profes de Paris. Voir plus haut. —

ch. 1501. Priori d^e Capri non sit m^a, et D. Jacobus ibidem professor vadat hospitatum ad domum Padulae ad ordinis voluntatem et D. Johannes ibidem hospes vadat hospitatum ad domum

ad domum Maggiani ad ordinis voluntatem. — ch. 1504. Priori d. Capri non fit mra. D. Martin est mort en charge avant le chapitre ¹⁵⁰⁶ suivant.

ch. 1506. obit D. Martinus d. Alodis professor d. Papiæ, prior d. Capri, alias prior domorum Romæ et casularum (1498-1500) et Montis Præd.

1505-1510 ch. — D. Jacobus Aragonensis. —

D. Jacobus d. Aragonia, nobilis genere, professor Neapolis 21 Dec. 1496, prior Capri 1505-1510 ch. de Roma ch. 1510-1512, de Naples 1512 à 1520 ch. de St Bruno ch. 1520-1523, 28 Juillet, ra mort.

Envoyé 1508-1512 et 1520-1523, 20 Juillet. Vint 1512-1520, vint y le fait prior de Capri 1504-1507, 13 oct. et fin 1508 ou commencement 1509 à 1510, etc. . .

ch. 1505. Priori d. Capri non fit mra, et D. Bartholomeus professor d. d. Vadat ad domum Ferrarise pro audienda confessione monialium monasterii S. Anthonii, et D. Jacobus ibidem professor vadat hospitatum ad domum Padule ad ord. voluntatem. — (In d. casularum)

et D. Eymonius ibidem professor, juxta alias ordinata in carta præterita, vadat hospitatum ad domum Capri ibique exerceat officium vicarius ad ord. voluntatem, expensis d. Capri. — (In d. Papiæ) et prior dicta d. solvat priori d. Capri taxam et sagotum pro D. Jacobo de Rosate ibidem hospitante. —

ch. 1506. Priori d. Capri non fit mra, et D. Jacobus de Rosate ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Trisulti cum integra taxa, sicut fuit in domo Capri. et dicta d. satisfaciât priori d. Padule pro sagoto D. Laurentii professori d. Clarimontis, neque hospitati in domo Padule pro refectione sagoti pro duobus annis quibus fuit hospitatus in domo Capri. — (In d. Trisulti) et D. Arsenius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri ad ord. voluntatem cum media taxa, sicut fuit in domo de Trisulto. — ch. 1507. Priori d. Capri non fit mra, et

conceditur sibi licentia vocandi unum monachum de proxinia sua, vel

Quiscie

Luscia, cum pace tamen vocandi et prioris sui. Et D. Arsenius pro-
fessus d. Papiae ibidem hospes qui protura habet sex Ducatos,
ab inde habeat duodecim. — Ch. 1508. Priori d. Capri non sit mia. Et D.
Arsenius ibidem hospes et adat hospitatum ad domum Parmae eum taxa
d. Papiae, iuxta professionis. Et D. Franciscus de Casate professus d. Ferrariae
vadat hospitatum ad domum Clarimontis cum taxa d. suae Ferrariae,
(In d. Clarimontis) Et D. Teronimus de Neapoli ibidem professus vadat
hospitatum ad domum Capri ad ord. voluntatem. — Ch. 1509. Priori d.
Capri non sit mia. Et D. Aymericus ibidem hospes revertatur ad domum
Casularum iuxta professionis. (In d. Neapoli) Et D. Augustinus ibidem
hospes vadat hospitatum ad domum Capri ibique exerceat officium
vicariatus ad ordinis voluntatem. — (In d. Medensi) Et D. Christophorus
ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri ad ord. voluntatem,
proat prior dictae d. Capri petit. — Ch. 1510. Priori d. Capri sit mia, et
prosciamus in priorem dictae d. D. Martinum Gallias procuratorem
d. Neapoli. Et D. Christophorus ibidem hospes habeat patientiam
in petitione sua, et D. Bartholomaeus ibidem hospes revertatur ad
domum Montis hilaris iuxta professionis, prout petit. Et D. Arsenius
ibidem incarceratus perseveret in carcere expensis d. suae pro-
fessionis Papiae. Et D. Augustinus ibidem hospes vadat hospitatum
ad domum Neapoli ad ord. voluntatem. Et D. Johannes comes
ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Romae ad ord. voluntatem.
(In d. Neapoli) Et D. Laurentius ibidem hospes vadat hospitatum ad
domum Capri ad ord. voluntatem. — (In d. Florentiae) Et D. Gregorius
Lorizanus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri ibi-
que exerceat officium vicariatus ad ordinis voluntatem. —
Ch. 1510 et prosciamus in priorem d. Romae D. Jacobum Aragon-
ensem a prioratu d. Capri ab solutum. —

Ch. 1516. Obiit D. Jacobus Aragonensis prior d. H. Stephani et
Brunonis, curritator provinciae Lombardiae remotioris, et alias
fuit

fuit visitator ipsius provinciae et prior dictae d. neapolitanae et domus
capri et thomae, qui habebat tot. ord. plen. cum praeterea
monach. et obiit 20 Julii (1523). —

ch. 1510-1515 ch. — D. Martinus de Burgo. —

D. Martinus de Burgo, Gallicus, professor d. Neapolitanae
et procurator dictae d. prior capri ch. 1510-1515 ch. —
vicarius Trinitatis ch. 1515-15. Rector a Padula 1523 a
1524. Mortuus 11 Julii 1525. 10 Julii selon Bromby et
la nécrologie de Naples. —

ch. 1511. Prior d. Capri non fit m. et d. Laurentius de Monte Fusculo ibi-
dem hospes vadat hospitatum ad domum Trinitatis ad ord. voluntatem
et d. Christophorus ibidem hospes recitatus ad domum Casularum
suae professionis ejusdem d. suae sumptibus et expensis. (In domo
Trinitatis) et d. Maurus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum
Capri ad ord. voluntatem. — (In d. Beliquandi) et d. Gregorius ibi-
dem hospes vadat hospitatum ad domum Capri ad ordinis
voluntatem. — ch. 1511. Prior d. Capri non fit m. et d. Maurus ibi-
dem hospes, suis litteris prioris et conventus Trinitatis et eiusdem relatio-
ne visitatorum provinciae, propter epidemiam maxime ob pro-
prietatis vitium, sit in disciplina generali ad ord. voluntatem et per
tres menses incarcerationetur. — ch. 1513. Prior d. Capri non fit m. et d.
Joannes B. ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Padulae ad ord.
voluntatem. et d. Marcus pariter ibidem hospes vadat hospitatum ad
domum Trinitatis ad ord. voluntatem. et d. Joannes Valentinus ibi-
dem professor et procurator vadat hospitatum ad domum Neapolitanam
ad ord. voluntatem. — (In d. Mediolani) et d. Petrus professor d.
Permo ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri sumptibus
dictae d. Permo et per viam maris, si possibile fuerit, sin minus
regia incedat via. — ch. 1515. Prior d. Capri non fit m. et d. pro-
f. — musen

proficimus in priorem dictae d. D. Augustinum Bononiensem monachum professum d. Neapolit, et prior absolute vadat ad domum bisulti ibique exerceat officium vicariatus ad ord. voluntatem. Et b. Hieronimus Reimerius Venetus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Padulae. Et b. Augustinus comaricus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Padulae ad ord. voluntatem. — (Ind. bisulti) et proficimus in priorem dictae d. D. Jacobum professum et vicarium d. Capri. (Ind. Stephani et Brunonis) Et b. Johannes de Valentia ibidem hospes revertatur ad domum Capri suae professionis ibique exerceat officium vicariatus ad ord. voluntatem, ne tamen dicta d. Stephani propter ejus emissionem expensis gravetur, provideat sibi domus hujus professionis de expensis itineris. —

ch. 1526. obiit D. Martinus Gallicus monach. profus d. Neapolit, qui alias fuit prior domorum Lanceae (sic. Bromby, dit. Luciae) et Capri et rector d. Padulae, obiit 11 julii, habens missam de B. Maria in tribus provinciis Italiae. — Na. de prior n. de la Lance, n. de Lucques. —

Bromby 18. 29 dit que b. Martin de Burgo, français et profus de Naples est mort le 10 juillet 1525. alias prior Luciae, Tanager et Capri, mais non rector de Padula. — Le necrologe de Naples ca. 16. 10. 1525, obiit D. Martinus Labadensis professus hujus d., alias prior domorum Luciae, Tanager, Roma, et Capri et rector d. Padulae n. sic. —

ch. 1515-1519 ch. — D. Augustinus de Valletta, Bononiensis.
ch. 1516. Prior d. Capri non sit m. a. — (Ind. Padulae) Et b. Maurus Ciculus ibidem professus vadat hospitatum ad domum Capri, prout potest, ad ord. voluntatem. — ch. 1517. Prior d. Capri non sit m. a. (Ind. Padulae) et prior dictae d. solvat domum Capri sex ducatos pro b. Hectore professu suo exposito. — ch. 1518. Prior d. Capri non sit m. a.
ch. 1519. Prior d. Capri sit m. a. et proficimus in priorem dictae d. b. Marcum Antonium monachum professum d. Neapolit. Et b. Nicolaus

Nicolaus de Padula ibidem professor & ad hospitalitatem ad domum
Padulae ad ord^e voluntatem. (Ind^e H. Stephani et Brunonis) et pro-
ficimus in priorem dictae d. Augustinum a prioratu d.
Capri absolute. — Et aussi nommé conviseur, mais il est
mort le 28 Aout 1519. —

ch. 1520. obiit D. Augustinus Bononiensis prior d. H. Stephani et Bru-
nonis qui alias fuit prior d. Capri, professor d. Bononiae, ultime d.
Neapolis, convisor provinciae Lombardiae rematensis. —
obiit 28 Augusti 1519, dit Tromby. —

ch. 1519 — 1522, avant chap. — D. Marcus Antonius Novati, —
D. Marcantonio Novato Milanese, oppure Romano, dit Tromby
x. 33. profes de Naples — ch. ¹⁵¹⁹ hôte à Rome est envoyé à Trisulti, ch.
1506 de Trisulti à Padule (ad suam instantiam), ch. 1510, de Naples
à Florence. ch. 1511, de Florence retourne à Naples (procurator
petit), — ch. 1513. on dit au prior de Naples de payer des médecines
fournies à D. Marc Antoine quand il était à Clairmont. ch. 1519 professeur
Neapolis fit prior Capri, & prior entre les chapitres de 1521 et 1522.
ch. 1522, hôte à Padule va à Ferrare & prout petit & ch. 1523 de
Ferrare à Venise. ch. 1524 de Venise à Parie. — ch. 1525 de Parie
retourne à Naples dont le prior & prior cum libenter recipiatur —
Nommé Recteur à Rome après le 8 février 1526, le chapitre suivant
(1526) l'en nomme prior jusqu'au chapitre de 1527, qui le transfère
à Trisulti, où probablement il n'est pas allé. —

De eodem infra. —

ch. 1520. Prior d. Capri non fit m^a. Et D. Archangelus ibidem professor
& ad hospitalitatem ad domum Clairmontis ad ord^e voluntatem. Et
D. Angelus ibidem hospes & convisor ad domum Padulae & sue professionis
(Ind^e Clairmontis) Et D. Matthaeus ibidem hospes & ad hospitalitatem
ad domum Capri ad ord^e voluntatem. — (Ind^e H. Stephani et Brunonis) Et
D. Joannes

Joannes Valentianus ibidem hospes revertatur ad domum Capri sue professionis, prout petiit. — ch. 1521. Priori d. Capri non sit mea, et visitetur ipsa d. hinc usque ad festum omnium sanctorum per ambas visitationes provincie, omni excusatione cessante, non obstante statuto, quibus committimus ut super his que scribant conventuales diligenter inquirant et justitiam ministrent. Et d. Matthocus ibidem hospes revertatur ad domum Pontiniani sue professionis sumptibus d. sue. — (In d. Clarimontis) Et d. Bruno ibidem hospes revertatur ad domum Capri sue professionis ibique exerceat officium procuratoris ad ord. voluntatem. —
D. Mare Antoine aura été déposé dans cette visite faite avant la fin de l'année. —

fin 1528 — 1528 ch. — D. Vincentius Manerio. —

D. Vincentius Manerio de Terranova in Calabria, diocesis d. Oppido, profectus de la maison, nommé Recteur dans la visite ci la fin de 1521, ch. 1522. Rectorem d. Capri proficimus in priorem dictae d., et d. Claudius (Eudoricus c. s.) ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Padulae ad ord. voluntatem. — (In d. Padulae) Et prior absolutus vadat ad domum Capri ibique exerceat officium vicariatus ad ord. voluntatem. Et prior dictae d. provideat d. Arsenio, in domo Capri hospitanti, de una tunica et cuculla, prout ordinavit visitator provincie. Et de ducatis 40 quos petunt conventuales dictae d. olim depositos in domo S. Martini, determinabunt priores domorum S. Stephani et Capri, (In d. Romae) Et d. Egidius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri ad ord. voluntatem. — ch. 1523. Priori d. Capri non sit mea. Et d. Constantius ibidem profectus vadat ad domum S. Stephani et Brunonis ibique exerceat officium vicariatus ad ord. voluntatem. Et d. Egidius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Neapolis ad ord. voluntatem. Et d. Teronimus ibidem hospes revertatur ad domum Clarimontes sue professionis. — (In d. Neapolis) Et d. Joannes Calaber ibidem

ibidem professus vadat hospitatum ad domum Capri ad ordⁱ voluntatem
 (In d^o Clarimontis) Et D. Angelus ibidem hospes vadat hospitatum ad
 domum Capri ad ordⁱ voluntatem. — (In d^o Pontiniani) Et D. Petrus Cey
 incarceratus ibidem, sub spe bonae emendationis, a carceribus
 relaxatus et sit in disciplina generali, et vadat hospitatum ad
 domum Capri ad ordⁱ voluntatem. — Ch. 1514. Priori dⁱ Capri non
 sit m^a. Et D. Toannes Valencianus ibidem professus vadat hospitatum
 ad domum Brivelli ad ordⁱ voluntatem. — (In d^o H. Itophani et Brunoni)
 Et D. Franciscus de S^{to} Germano et fr. Talianus commissus ibidem hospes
 vadant hospitatum ad domum Capri ad ordⁱ voluntatem. (In domo
 Brivelli) Et praeficiamus in priorem dictae dⁱ D. Joannem B^{tem} profes-
 sam domus Capri hospitantem in domo Neapolis. Et prior dictae dⁱ
 provideat D. Francisco de S^{to} Germano, professo suo, de competenti
 pagato. — Ch. 1515. Priori dⁱ Capri non sit m^a. Et fr. Talianus ^{donatus} ibidem
 hospes revertatur ad domum Tannoae suae professionis. (In d^o Neapolis)
 Et D. Bernardus (Bernardinus. c. f.) ibidem professus vadat hospitatum
 ad domum Capri ad ordⁱ voluntatem. — (In d^o Clarimontis) Et fr. Philⁱ
 pus clericus redditus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum
 Capri ad ordⁱ voluntatem. — Ch. 1516. Priori dⁱ Capri non sit m^a. Et D.
 Arsenius ibidem hospes revertatur ad domum Papiae suae professionis.
 Et fr. Joannes Ahan ibidem hospes habeat pro hoc anno paten-
 tiam in petitione sua. — (In d^o Neapoli) Et D. Bartholomaeus ibidem
 hospes vadat hospitatum ad domum Capri prout petit. — (In domo
 Maggiani) Et D. Talianus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum
 Capri ad ordⁱ voluntatem. — Ch. 1517. Priori dⁱ Capri non sit m^a. —
 Et Silvestrum ^{donatus} ibidem incarceratum a carceribus relaxamus.
 Et prior dictae dⁱ provideat D. Archangelo suo professo hospitanti
 in domo Maggiani, de indumentis more ordinis. (In d^o Neapolis)
 Et D. Dominicus ibidem incarceratus, sub spe bonae emendationis
 suae, a carceribus relaxatus, et vadat hospitatum ad domum Capri.
 Ch. 1518.

ch. 1528. Priori d' Capri sit mia, et proficiamus in priorem dictae
d' b. Todocus Fabri hospitem d' Neapolis. Et b. Julianus ibidem
hospes vadat hospitatum ad domum Padulae ad ord' voluntatem
Et b. Benedictus Begarius revertatur ad domum Padulae suo pro-
fessionis, et b. Bartholomaeus ibidem hospes vadat hospitatum
ad domum Rurnos ibique exerceat officium vicariatus ad
ord' voluntatem. — Et prior absolutus dictae d' Capri vadat hos-
pitatum ad domum clarimontis ibique exerceat officium
procuratoris ad ord' voluntatem, Et b. Joannes Galli
ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Padulae ad ord'
voluntatem. (In d' Padulae) Et b. Hieronimus de Neapoli vadat hospita-
tum ad domum Capri ibique exerceat officium procuratoris ad ord'
voluntatem. — (In d' Trinitate) Et b. Joannes Valentianus revertatur
ad domum Capri suo professionis, prout petit. (In d' Montes S^{ti} Petri)
Et b. Michael ibidem profectus vadat hospitatum ad domum Capri
prout petit. — De b. Vincentio iterum infra. —

1528-1531. — D. Todocus Fabri. —

D. Todocus Fabri profci de Bruxelles, ch. 1527 hôte à Padule
est envoyé à Naples et de Naples prieur de Capri ch. 1528-1531 ch.
et de Padule ch. 1531-1532 déposé avant le chapitre de 1532 et
envoyé à Trinité, où il est mort le 9 sept. 1532. —

ch. 1529. Priori d' Capri non sit mia, Et b. Archangelus ibidem profectus
vadat hospitatum ad domum Padulae. Et fr. Hieronimus Sicularius conversus
ibidem profectus vadat hospitatum ad domum Neapolis. — (In d' Padulae)
Et b. Thomas ibidem hospes revertatur ad domum Capri suo pro-
fessionis, Et fr. Cornelius conversus ibidem profectus vadat hospitatum
ad domum Capri. Et b. Joannes M^o ibidem profectus vadat ad eandem
domum ad ord' voluntatem. — (In d' Neapolis) Et b. Joannes Valen-
tinus (Valentianus est) ibidem hospes revertatur ad domum Capri
suo

sue professionis ibique exerceat officium vicariatus ad ordⁱ voluntatem
(In de clarimontis) Et b. Franciscus de Ste Germano ibidem professus
(hospes. c. f.) vadat hospitalitatem ad domum Capri ad ordⁱ voluntatem,
ch. 1530. Prior dⁱ Capri non fit m^a. Et b. Joannes Ma ibidem hospes recusat
ad domum Padule sue professionis. Et b. Laurentius Theutonius ibidem
hospes habeat patientiam in petitione sua, eo quod non patet accessus
ad domum Florentie sue professionis. — ch. 1531. Prior dⁱ Capri fit
m^a, et proficimus in priorem dictor dⁱ D. Hieronimicum Aquilanum
professum dⁱ Brindisi. Et b. Angelus de Neapoli ibidem hospes vadat hospi-
tatem ad domum Neapolis. — (In de Padula) et proficimus in priorem
dictor dⁱ D. Todocum apriorat dⁱ Capri propterea absolutum. — (In de
Neapolis) Et b. Petrus Paulus ibidem professus vadat hospitalitatem ad
domum Capri ibique exerceat officium vicariatus ad ordⁱ voluntatem.
ch. 1533. obiit D. Todocus Fabri monachus professus dⁱ Brucallie,
alias prior domorum Capri et Padule, qui obiit 9 sept. (1532) in
domo Brindisi. — Bromby x. 27. 17 et 80. — mais le fait à tout prieur de
Padula jusqu'au chapitre de 1532. —

ch. 1531-1537 ch. — D. Hieronimus Bucciarelli. —

D. Teroma Bucciarelli d'Aquila prof^s de Brindisi et prieur sin
1508-1515 ch. — inde procureur à Naples, ch. 1520 hôte à Ferrare
retourne à Naples « prout petit » de nouveau prieur à Brindisi
ch. 1521-1524 ch. à Padula ch. 1524-1528 ch. est envoyé à Clair-
mont, prieur de Capri ch. 1531-1537 ch. — Depose « propter senectutem
et ad suam instantiam » — Mort le 15 oct. 1540, ex ch. 1541. —

Bromby en parle 1x. 343. x. 16. 47. 69. 125. 151. 343. x. 69. 125. 151. —

1x. 151 le 8 dⁱ prieur de Brindisi 1513-1515, p. 67 note 16 42-1513-1517
Rieur de Padula 1521-1528 et de Capri 1531-1537, est justifié pour
Capri seul. — Le fit mort 15 oct. 1540, ainsi que Tot. Capri. La
carte du chapitre de 1541 fit 16 oct. (1540) — ch. 1532

ch. 1532. Priori d. Capri non sit mia. — ch. 1533. Priori d. Capri non sit mia.
Et d. Petrus Paulus ibidem hospes revertatur ad domum Neapolitanam
professionis, prout petat. — (Ind. Neapolitanis) Et d. Angelus ibidem hospes
vadat hospitatum ad domum Capri, prout petat. — ch. 1534. Priori
d. Capri non sit mia. — (Ind. Trin. lte) Et d. Landuinus ibidem professus
vadat hospitatum ad domum Capri prout petat. — ch. 1535. Priori d.
Capri non sit mia. Et d. Bartholomaeus ibidem hospes revertatur ad domum
Tricelli suae professionis et ibi exerceat officium vicariatus ad ordinis
voluntatem. Et d. Martinus de Corallo ibidem hospes vadat hospitatum
ad domum s. Stephani et Brunonis. Et prior dictae d. solvat priori d.
Pisarum pro d. Archangelo suo professu ad annum ibi incarcerationis
taxam ab ordine constitutam. — (Ind. Pisarum) Et d. Archangelum
d. Capri professum alias ab ordine nostro perdidit apostolicam dis-
pensatum, ad suam instantiam a nostro saltem alienum. —
ch. 1536. Priori d. Capri non sit mia. Et d. Benedictus de Luto ibidem hospes
vadat hospitatum ad domum Tricelli ad ord. voluntatem, ibique
religiose vivat alioquin seculo providebit. Et d. Bartholomaeus ibidem
hospes revertatur ad domum Tricelli suae professionis de Tricello. Et
prior dictae d. solvat septem scuta in manibus prioris Romae pro
ficiendo sordello d. Augustini professu d. Mantuae et vicarii in domo Romae,
quae prior Mantuae cepit pro d. Archangelo dictae d. Capri professu.
Et similiter solvat priori d. Picerum scuta viginti sex, libras sex
et solidos tres pro tot indumentis et aliis ex mandato R. Patris nostri
Cartariae factis dicto d. Archangelo. — (Ind. s. Stephani et Brunonis)
Et d. Vincentius de Terranova ibidem hospes revertatur ad domum
Capri suae professionis ibique exerceat officium vicariatus ad ord.
voluntatem. — ch. 1537. Priori d. Capri propter venium et ad suam ins-
tantiam sit mia, et proficiamus in priorem dictae d. d. Marcum Anto-
nium professum d. Neapolitanis. Et d. Martinus Corallus ibidem hospes
vadat hospitatum ad domum s. Stephani et Brunonis, expensis d. suae
professionis

professionis. Et prior dictae d. iuxta ordinationem praeteritis capituli
satisfaciat priori d. Pitarum infra sex menses, alioquin sit extra
sedem suam ubique in conventu. —

ch. 1541. obiit D. Hieronimus Aquilanus professor d. Linetti, alias
ibidem prior et domorum Padulae et Capri, qui obiit 16 oct. (1540).

ch. 1537 — 1537, 24 Juin. — D. Marcus Antonius Novatus, 22. —

Profes de Naples voit plus haut. Nommé pour la 2^e fois prior de
Capri par le chapitre de 1537, mort le 24 Juin suivant (1537).

ch. 1538, obiit D. Marcus Antonius Novatus (Novatus) prior d.
Capri, professor d. Neapolis, qui obiit 24 Juin, et alias fuit prior d.
Roma. — La carte ne le dit pas alias prior Linetti quoiqu'il ait été
nommé prior de Linetti par le chap. de 1538, mais comme je l'ai
dit plus haut il n'a pas du y aller à cause des événements de
Rome — Voir à Rome. —

1537 — 1539 ch. — D. Petrus Fortis, —

ch. 1538, Prior d. Capri non fit mra, et D. Bruno ibidem hospes vadit
hospitatum ad domum Romae ad ord^e voluntatem. — (In domo
Florentiae) et si Guillelmus conversus ibidem hospes vadit
hospitatum ad domum Capri, et visitator provinciae Lombardiae
remotioris provideat de viatico. — (In d. M. Stephani et Brunonis
et proficimus in priorem dictae d. b. Vincentium de Nova ^{terra}
vicarium et profectum Capri. — ch. 1539. Prior d. Capri ad suam
instantiam fit mra, et proficimus in priorem dictae d. b. Vincentium
ipsius d. profectum a prioratu d. M. Stephani et Brunonis absolutum
et prior absolutus exerceat ibidem officium vicariatus ad ordinis
voluntatem. — (In d. Neapolis) et D. Nicolaus ibidem hospes vadit
hospitatum ad domum Capri ad ord^e voluntatem. —

ch. 1546. obiit D. Fortis monachus professor ac alias
prior

prior d^e Capri, hospes in d^e Rome.

ch. 1539-1541. — D. Vincentius Manerio. — 22. —

Profes de la maison et prieur fin 1521-1528 ch. — procureur à
clairmont et en Calabre, vicaire à Capri ch. 1536-1538 ch. Prieur de
s^t Etienne et Bruno ch. 1538-1539 ch. 2^e de Capri ch. 1539-1541.
De ceterum infra. —

1541-1542 ch. — D. Silvius Badulato. —

D. Silvius Badulato, alias de Apyntio, de Monteleone, fit pro-
fession à Naples, prieur de Capri 1541-1542 ch. de ^{Trinità} Padula
ch. 1542-1544, de Padula post 30 Julii 1544-1546, de Trinità 2^e
ch. 1551-1559 ch. de Rome 1559-1560) de s^t Bruno ch. 1563-1564 ch.
de Florence ch. 1564-1573 ch. de s^t Bruno 2^e ch. 1573-1579, de Padula
2^e 1577-1579. — de Rome 2^e ch. 1582-1584. Mort le 20 febr. 1587.
ch. 1587. obit D. Silvius de Badulato profusus d^e Neapolis, alias
prior domorum s^t. Stephani et Brunonis, Trisulti, Romae, Florentiae
Padulae (et Capri) ac visitator provinciarum Luciae et Lombardiae
remotioris, qui 75 annis (c'est 60) laudiciter vixit in ordine, in
quo habet plen. monach. et miss. de B. Maria. obit 20 febr. —
1^{er} visitateur de Iscane 1564-1573. et 1^{er} visitateur de Lombardie
éloignée 1573-1579. —

ch. 1542. — D. Benedictus Pizzi de Silice. —

Profes et vicaire de Trisulti D. Benedictus Pizzi de Silice fut prieur
de Trisulti 1528-1534 ch. de s^t Bruno ch. 1534-1538 ch. de Trisulti
2^e ch. 1538-1539 ch. — iterum prior de s^t Bruno ch. 1539-1540 fin.
de Trisulti 3^e fin 1540-1542 ch. — prieur de Capri par ch. 1542.
Mais au lieu de se rendre à Capri, il obtint subdole du s^t siège
le priorat de s^t Bruno. L'ordre ne pouvant supporter pareille
insolence

insolence lui fit un procès et par sentence du 17 Mars 1563, du
Juge Apostolique fut privé de toute charge. — On l'envoya
dans la province de Lescane, et fit une seconde profession à Bob-
-gno. Après avoir séjourné dans différentes maisons de Lescane retourna
mourir à Bologne. —

ch. 1576. obit D. Benedictus Martinus professor d' Bononie, et imprimer
demorum H. Stephani et Brunonis, Clairmont (par vrai) de culte
Capri, habens miss. de B^{te} Maria in tribus provinciis Italie. —
S'il est venu à Capri n'a pas du y rester longtemps. —

1542-1543 ch. — D. Vincentius Manerio, 3^e Recteur. —

D. Vincent fut nommé Recteur après le chapitre de 1542 jusqu'à
celui de 1563. —

ch. 1552. obit D. Vincentius professor d' Capri, alias prior ejusdem,
d' et d' H. Stephani et Brunonis. —

1543-1549 ch. — D. Vincentius Marzani. —

D. Vincent Marzani, né d'une famille noble à Merano, petit
pays à deux lieues de Monteleone, professeur et procureur de Naples
prior de Padula ch. 1528-1531 ch. — envoyé à Florence, ch. 1532
va à Clairmont de 1532 à 1536 — retourne à Naples, prior de Luculle
ch. 1539-1540 fin, de Calabre fin 1540-1541 ch. de Maggioni ch. 1542 à
1543 ch. de Capri ch. 1543-1549 ch. — de Calabre 1^{re} ch. 1549-1550 ch.
de Clairmont 1550-1556 après chap. ch. 1557 de Calabre va à Capri.
ch. 1568 va de Naples à Capri, où il est mort 5 Août 1570. —

ch. 1566. Prior d' Capri non fit miss. It D. Jacobus ibidem hospes vadat
hospitatum ad domum Ferrarise ad ord^{is} voluntatem, expensis d'
Padula sine professionis, et de his que petit D. Benedictus de Luculle
ibidem hospes committatur visitatori provincie et quantum cum
Deo sibi videbitur consolationi ejus provideat. — ch. 1567. Prior d' Capri
non fit missa

non sit mia. (Ind^o Neapolis) Et b. Hieronimus ibidem hospes vadat
hospitatum ad domum Capri ad ordⁱ voluntatem. —

ch. 1549. Priori dⁱ Capri sit mia, et proficimus in priorem dictae dⁱ.
v. Urbanum propterea aprioratu dⁱ Neapolis absolutum. —

(Ind^o St. Stephani et Brunonis) Et proficimus in priorem dictae dⁱ. v.
Vincentium propterea aprioratu dⁱ Capri absolutum. —

ch. 1571. obiit d. Vincenzius Marzani monachus professus dⁱ
Neapolis, olim prior domorem St. Stephani et Brunonis, Padulae,
Maggiani, Capri, Trivulti et Clerimontis ac comitatatus prope
Lombardiae remotiores, habens per tot. ord. plen. monach. et miss.

de B. Maria, obiit 5 Aug. (1570) Romby sit 5 Aug. 1569. —

Commissarius 1563-1569 et 1550-1556. —

ch. 1549, 1557 ch. — d. Urbanus Hispanus, —

Urbanus Hispanus professus Capri sit professiona Naples le
10 Août de la dernière année du priorat de b. Bernardin Mastrelli.
(1511). Il succéda de Naples après la mort de d. Mazzà (1566, 5 oct)
est transféré au priorat de Capri par la dispute de 1569 à
celui de 1557. — Est mort le 5 février 1570. —

ch. 1550. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et b. Innocentius ibidem hospes
vadat hospitatum ad domum Neapolis ad ordⁱ voluntatem. Et b.
Hieronimus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum St. Hugonis
provinciae Gebennensis. — (Ind^o St. Stephani et Brunonis) Et b. Fran-
ciscus ibidem professus vadat hospitatum ad domum Capri ibique
exerceat officium vicariatus ad ordⁱ voluntatem. —

ch. 1551. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et quoad Franciscum Hispanum
ibidem hospitantem quoad celebrationem visitatorii provinciae com-
mittitur. — ch. 1553. Priori dⁱ Capri non sit mia. — ch. 1555. (Ind^o Capri)

quem monemus in Domino ut observantiam ordinis et chartam
visitatorum de coetere servet et servari faciat. — ch. 1556. Priori dⁱ
Capri

Capri non sit mīa. — ch. 1557. Priori dⁱ Capri sit mīa, et prosequimur
in priorem dictos dⁱ D. Philippum de Balsamo propterea a prioratu
dⁱ Clarimontis absolutum, et prior absolutus ibidem exerceat
officiū vicariatus ad ordⁱ voluntatem. Et D. Bernardus ibidem
professus vadat hospitalem ad domum Padulae ad ordⁱ voluntatem,
(In d^e Stephani et Brunonis) Et D. Vincentius Martanensis ibidem,
hospes vadat hospitalem ad domum Capri ad ordⁱ voluntatem,
ch. 1570. obiit D. Urbanus Hispanus professor et vicarius dⁱ Neapo-
lis, olim prior domorum Neapolis et Capri, qui 60 annis laudabi-
litate vixit in ordine, habens miss. de B. Maria in 3 provinciis Italiae.

ch. 1557-1558 ch. 1558 D. Philippus de Balsamo, —
D. Philippus de Balsamo, Messanensis, juris utriusque doctor,
filius Baronis Limanice et h^e Basilii in Sicilia professor Neapoli
1550. Rector Clarimontis 1556-1557 ch. prior Capri ch. 1557-1558 ch.
Neapolis ch. 1558-1559 ch. — Capri 2^e 1565-1567. Mort vicarius
à s^t Bruno 7 Avril 1570. —

ch. 1568. Priori dⁱ Capri sit mīa, et prosequimur in priorem
dictos dⁱ D. Antonium Satrianum propterea a prioratu dⁱ
Clarimontis absolutum. — (In d^e Neapolis) et prosequimur
in priorem dictos dⁱ D. Philippum de Balsamo a prioratu
dⁱ Capri propterea absolutum et professorem ipsius dⁱ Neap-
olis. — De eo iterum infra —

ch. 1558-1560. — D. Antonius Satrianus, —
D. Antoine Satriani professeur des H. Étienne et Bruno et vicaire de Naples,
prior de Clairmont ch. 1557-1558, de Capri ch. 1558-1560 ch. de Rome
ch. 1560-1561 ch. de H. Étienne et Bruno ch. 1564-1567 et de Trisulti
1575-1580. Mort le 19 Dec. 1585, 1586 selon Lombry et le nécrolo-
ge de Naples. — ch. 1560. Priori dⁱ Capri sit mīa, et prosequimur
in priorem

in priorem dictae d. d. Joannem a prioratu d. Trisulti absolutum. Et
visitetur ipsa d. quem primum per visitatores ordinarios, non obsta-
te statuto. Et b. Basilii ibidem hospes vadat ad domum Clairmont,
ibique exerceat officium procuratoris ad ord. d. voluntatem. —
(In d. Romae) et proficiamus in priorem dictae d. b. Antonium a
prioratu d. Capri absolutum. — (In d. Neapoli) et b. Benedictus
ibidem professus vadat ad domum Capri ibique exerceat officium
vicarii ad ord. d. voluntatem. —

ch. 1566. obiit d. Antonius Satranus professus d. H. Stephani et Bru-
nonis, et olim prior ejusdem d. et domorum Romae, Clairmontis,
Capri et Trisulti, habens miss. de B. Maria per tot. ord. —

ch. 1560-1561 ch. d. Joannes Rocca de Sinesio. —

d. Jean Rocca de Sinesio profès de Clairmont, prieur de Tris-
ulti ch. 1559-1560 ch. de Capri ch. 1560-1561 ch. — des H. Etienne
et Bruno ch. 1561-1563 ch. de Trisulti 2^o 1563-1565 ch. — de Clairmont
ch. 1565-1567 et iterum H. Stephani et Brunonis ch. 1567-1567
2^a Juin, sa mort. Il est probable qu'il n'a pas eu le temps
de se rendre à St-Bruno. —

ch. 1568. obiit d. Joannes de Sinesio prior d. H. Stephani et Brunonis,
et olim domorum Clairmontis, Capri et Trisulti, qui obiit 10^o Juin (1567)
habens miss. de B. Maria in 3 provinces Italicae. —

1561-1565 ch. — d. Michael de Castelvetere. —

d. Michel de Castelvetere, profès de Clairmont, nommé
Recteur de Capri en 1561 est institué prieur au chapitre de 1562
jus qu'au chapitre de 1565, qui le renvoie vicair à Clairmont.
prieur de Clairmont fin 1567-1568 ch. — de Capri ch. 1574-1575 ch. —
de Padula ch. 1575-1577 ch. et de Clairmont 2^o ch. 1577-1578, 18 Août
sa mort. — ch. 1562. Rectorem d. Capri proficiamus in priorem dictae
domus

domus. (In d^o Romae) Et b. Paulus ibidem professor et procurator vadat
hospitatum ad domum Capri ibique exerceat officium vicarii
ad ordⁱ voluntatem. — Et b. Vincentius professor dⁱ Capri ibidem
hospes vadat hospitatum ad domum Padulae ad ordⁱ voluntatem.
Ch. 1563. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et b. Paulus ibidem hospes vadat hospitatum
ad domum Florantiae ad ordⁱ voluntatem. (In d^o Padulae) Et fr. Joannes
MA ibidem donatus vadat hospitatum ad domum Capri.
Ch. 1564. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et b. Raphael ibidem hospes revertatur
ad domum Padulae suae professionis ibique exerceat officium procuratoris
ad ordⁱ voluntatem. Et fr. Joannes MA ibidem donatus et hospes vadat
hospitatum ad domum Clarimontis prout petit. Et fr. Hilbertus donatus
ibidem hospes revertatur ad domum Padulae suae professionis. Et
Joannes Calaber ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Visubti
et ibi exerceat officium vicarii ad ordⁱ voluntatem. (In d^o s^ue Brunonis)
Et b. Vincentius de Pitticio revertatur ad domum Capri suae professionis
prout petit. — (In d^o Visubti) Et b. Athanasius ibidem hospes vadat
hospitatum ad domum Capri et ibi exerceat officium vicarii ad ordⁱ
voluntatem. — (In d^o Clarimontis) Et b. Hilvanus ibidem hospes
revertatur ad domum Capri suae professionis. — Ch. 1565. Priori dⁱ Capri
sit mia ad tuam magnam instantiam, et proficiamus in priorem dictae
dⁱ b. Philippum de Balsamo vicariam professum dⁱ Neapolis. Et b. Igna-
tius ibidem professor exerceat officium procuratoris ad ordⁱ volunta-
tem. Et prior absolutus revertatur ad domum Clarimontis suae
professionis ibique exerceat officium vicarii ad ordⁱ voluntatem.
Et b. Athanasius ibidem hospes revertatur ad domum Neapolis suae
professionis prout petit. Et quam primum commodum fieri poterit prior
omnibus aliis fabricis protermisitis claustrum dⁱ disruptam restaurat.
(In d^o s^ue Stephani et Brunonis) Et b. Innocentius ibidem hospes et
procurator vadat hospitatum ad domum Capri et ibi exerceat officium
vicarii. — (In d^o Visubti) Et b. Joannes ibidem vicarius revertatur ad
domum

domum Capri sue professionis prout petit. (In d^o Neapolis) et d^o.
Renatus ibidem professus et in carceratus vadat hospitatum ad domum
Capri et ibi peroraret in carcere securo donec signa vera poeni-
tentiae ostenderit, et veritatem culparum commissarum confessus
fuerit. — Sed. Michela itorum infra: —

ch. 1565-1567 ch. — D. Philippus de Balsamo. 2^o

ch. 1566. Prior d^o Capri sit mia. et d^o. Silvanus ibidem professus
vadat hospitatum ad domum Neapolis ad ord^{is} voluntatem,
(In d^o H^o Brunonis) et d^o. Chrysostomus ibidem professus vadat hos-
pitatum ad domum Capri ad ord^{is} voluntatem. —

ch. 1567. Prior d^o Capri sit mia, et proficimus in priorem dictae d^o.
Antonium ibidem professum et vicarium. Et prior absolutus vadat
hospitatum ad domum Clarimontis ad ord^{is} voluntatem. et d^o. Silvanus
ibidem professus exerceat officium vicarii ad ordinis voluntatem. —
(In d^o H^o Stephani et Brunonis) Et prior absolutus vadat hospitatum ad
domum Capri ad ord^{is} voluntatem. —

D. Philippe est mort le 7 Avril 1576.

ch. 1571. obiit d^o. Philippus monachus professus d^o Neapolis, hospes et vica-
rius in domo H^o Stephani et Brunonis, et olim prior dictae d^o Neapolis
et Capri (Rector Clarimontis) ac commissarius provinciae Lombardiae
remotioris (1565-1567). —

ch. 1567-1568. — D. Antonius Borrelli. —

D. Antoine Borrelli, Napolitain, prof^{is} et vicaire de
Capri en est nommé prior par le chapitre de 1567 et celui de 1568
le transfère à Padule jusqu'en 1576. Et mort le 21 février
1582. — ch. 1568. Prior d^o Capri sit mia, et proficimus in priorem
dictae d^o. D. Petrus Paulum propterea a prioratu d^o Neapolis absolutus,
et d^o. Nicolaus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Ugenti
ad ordinis

ad ordinis voluntatem ibique se stabiliat ac pacem cum omnibus, si
ordinis disciplinam exadere cupit, habere studeat. — (In d^o H. Stephani
et Brunonis) Et D. Hugo ibidem professor vadat hospitatum ad domum
Capri ad ordinis voluntatem. — (In d^o Virultii) Et D. Vincentius ibidem
professor vadat ad domum Capri et ibi perseveret in disciplina
sibi injuncta a commissariis ad ordinis voluntatem. — (In d^o Paduloe)
Et proficimus in priorem dictae d^o D. Antonium propterea a prioratu
d^o Capri absolutum. — (In d^o Neapolis) Et D. Vincentius Marsanus
ibidem professor vadat hospitatum ad domum Capri ad ordinis
voluntatem et domus suae professionis pro seipso et suis famulis taxas
solvat. —

ch. 1582. obiit D. Antonius professor d^o Capri, et olim prior ejus-
dem d^o et domus Paduloe. —

ch. 1568-1570. ch. — D. Petrus Paulus Lumbolo. —

D. Pierre Paul Lumbolo, de Gaeta, professeur de Naples 27 Dec. 1577,
prieur de Padula 1548-1550 ch. — de Calabre ch. 1550-1557 ch. vicaria
à Naples, élu prieur de Naples 1564-1568 ch. — prieur de Capri ch. 1568
-1570 ch. — et de nouveau à Naples ch. 1571-1572, 16 mars, la mort.

ch. 1569. Prieur d^o Capri non fit m^{ia}. Et D. Hugo ibidem hospes vadat
hospitatum ad domum Paduloe et ibidem studeat quiete et pacifice
vivere, alias ordo providebit. — (In d^o Belriguardi) Et D. Jacobus ibidem
hospes revertatur ad domum Capri h^o professionis et provinciae.

La carte de 1570 manque pour Capri, mais D. Pierre Paul fut déposé
l'année suivante antérieur de Naples en est de nouveau nommé
prieur jusqu'à la mort, 16 Mars 1572. —

ch. 1572. obiit D. Petrus Paulus professor et prior d^o Neapolis, et
olim prior domorum H. Stephani et Brunonis et Paduloe (et Capri
qui a été oublié). —

ch. 1570 - 1572, — D. Hippolitus Marinari
D. Hippolitus Marinari, de Bortinoro, in Emilia, profes-
sus d. Neapolis, prior de Rome ch. 1567 - 1570 ch. de
Capri ch. 1570 - 1572, alibi prior de Naples avant
le chapitre de 1572 à 1579, 6 Avril déposé par les visiteurs,
Prior du Mont St Pierre 1581-1583 et d'Arte 1583-158... obit 23
Nov. 1590, ex ch. 1591. —

ch. 1570. (In d. Clarimontis) et b. Ignatius ibidem professus vadat
hospitatum ad domum Capri ad ord. voluntatem. —

ch. 1571. Prior d. Capri non sit m. et commissarii mittendi inquirent super
his quae sibi imponuntur a Roma. et satisfaciat prior domui Lucae
de his quae expendit pro indumentis et aliis necessariis factis pro D.
Antonio Charello professo suo. — (In d. Paduae) et b. Laurentius
ibidem incarceratus, postquam fuerit liberatus, vadat hospitatum
ad domum Capri via maris. — ch. Prioris d. Capri electionem ex-
pectamus, quae si canonica fuerit, confirmabitur per R. Patrem
Cartusiae super annum, si minus providebit idem R. Pater Cartusiae.
et b. Michael ibidem professus vadat hospitatum ad domum St.
Stephani et Brunonis, prout patet. et b. Raphael revertatur ad
domum Padulae suae professionis ad ord. voluntatem, et b. Lauren-
tius professus d. Florentiae ibidem incarceratus perseveret in carcere
donec aliter ordinetur per Capitulum generale aut R. Patrem Cartu-
siae. — (In d. Clarimontis) et b. Michael ibidem professus vadat hospi-
tatum ad domum Capri ibique exerceat officium viceri ad
ord. voluntatem. —

ch. 1591. obit b. Hippolitus Marinarius professus et olim prior
d. Neapolis, alias etiam priorum Romae, Ateensis et Montis Sti
Petri (et Capri) et constitutor proae Lombardia remotioris, habuit
plen. monach. et miss. de B. Maria per tot. ord. — obit 23 Nov. —

1572-1574 ch. D. Claudius Carnerale de Stilo, —

D. Claudius de Stilo profès de 1^{re} Bruno élu prieur de Capri après le chapitre de 1572 en. nommé par le R^{de} Père. —

ch. 1573. Piori d^l Capri non fit m^{ia}. Et D. Paulus ibidem hospes revertatur ad domum Neapolit^{an} suae professionis ut discat quae sunt ordinis, Et D. Hieronimus ibidem hospes et incarceratus persolveret in carcere.

ch. 1574, Piori d^l Capri fit m^{ia}, et datur electio conventualibus dictae P^{re}, quae secundum Deum et conscientiam, servata nova forma electionis, eligant virum dignum prioratus officio, quem confirmabunt visitatores sive alter ipsius. Et prior absolutus vadat hospitatum ad domum Trisulti ibique exerceat officium vicarii ad ordinis voluntatem. Et D. Sylvanus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Clairmontis ad ord^{is} voluntatem. Et D. Basileus ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Padulae ad ordinis voluntatem. Et de his quae imponuntur D. Hieronimo Et D. Hieronimo de Novara visitatores aut alter eorum se informant et capitulo generali aut R^{de} Patri scribant, vel ipsi provideant.

ch. 1603. obiit D. Claudius de Stilo professus et antiquior d^l H. Stephanus et Brunonis, alias prior d^l Capri, qui ultra 50 annos laudabiliter vixit in ordine. —

1574-1575. — D. Michael de Castrovetere. —

D. Michel de Castrovetere profès de Clairmont déjà prieur de Capri 1561-1565. Voir plus haut et une seconde fois de 1574 à 1575, de Padula 1575-1577 et de Clairmont 1577-1578, 17 Avril, sa mort. Voir Ephém. I. 461. 12 lignes. —

ch. 1579, obiit D. Michael professus et prior d^l Clairmontis, et olim prior d^l Padulae (et Capri, qui a été oublié),

voir Padula et Clairmont. —

ch. 1575-1579 ch. — D. Ioannes B^{ta} Riuni. —

ch. 1575. Proficimus in priorem dⁱ Capri D. Ioannem B^{ta} Riunum
professum dⁱ Papiæ, vicarium dⁱ Neapolis. —

ch. 1576. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. It^r. Thomas et fr. Gaspar conversi
ibidem professi vadant hospitatum ad domum Padulæ ad ordⁱ volun-
tatem. — (In dⁱ Padulæ) It^r. Dominicus redditus professor dⁱ Capri, qui
post fugam et apostasiam duxit uxorem, amplius non recipiatur
in ordine, nisi cum expressa licentia Capituli generalis aut R^{di}
Patris Cantuariæ. — ch. 1577. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. It^r. Raphael ibidem
hospes recitatur ad domum Padulæ suæ professionis. — (In dⁱ Padulæ)
It^r. Augustinus ibidem professus et vicarius vadat hospitatum ad domum
Capri ad ordⁱ voluntatem. — ch. 1578. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. —

D. Jean B^{ta} fut transféré au priorat de Rome en 1579 et nommé 1^{er}
visitant. — Après le chapitre de 1580 transféré au priorat de Naples
jusque fin 1582 ou commencement de 1583 — Puis commandeur de
l'ordre du S^t Esprit de 1583 à 1588, 29 Janvier, sa mort. —

ch. 1588. Obiit R^{emus} D. D. Ioannes B^{ta} Riunus professor dⁱ Papiæ, Magnus
Commandator S^ti Spiritus in Urbe et apud eum ordinis Generalis,
alias prior domorum Capri, Romæ, Neapolis et visitator provinciarum
Lambardie remotioris, habens per tot. ord. plen. monach. et miss.
de B. Maria. obiit 26 Ianuarii (un autre carte dit 29 & Romby.)

1579-1581 ch. — D. Andreas Mazaris. —

D. André Mazaris né à Noya, ville de Lucanie, diocèse d'Anglona,
docteur in utroque iure, prof^r de Naples, nommé Recteur de
Rome après le 11 Nov. 1572 et prieur au chapitre de 1573 jusqu'en 1579
qu'il changea avec D. Jean B^{ta} Riuni.

ch. 1580. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. It^r. Petrus ibidem professor
vadat hospitatum ad domum S^ti Stephani et Brunonis. It^r. Raphael
professor dⁱ Padulæ ibidem incarcerationis quod per seculares personas
attentaverit

attentaverit (in) perniciem dⁱ sue professionis, et attentare propria
confessione convictus fuerit, perseveret in carcere. Et b. Jacobus
ibidem professus vadat hospitium ad domum clarimontis ad ordⁱ
voluntatem. Et dicta dⁱ solvat domum Casularum ea quae debet
pro totidem expensis. — ch. 1581. Prior dⁱ Capri sit mⁱa, et praeficiamus
in priorem dictae dⁱ b. Laurentium de Granata propterea a prioratu
dⁱ Parmae absolutum. (In dⁱ Romae) et praeficiamus in priorem dictae
dⁱ b. Andream Magarinum propterea a domo Capri absolutum,
(In dⁱ Padulae) Et b. Nicolaus ibidem professus vadat hospitium ad domum
Capri ad ordⁱ voluntatem. —

D. Andre' fuit oneros prior de Rome de 1581 à 1582.

ch. 1586. obiit b. Andreas Magarinus professus dⁱ Neapolis, alias prior
domorum Romae et Capri, habens p^{er} tot. ord. p^{er} plen. monach. et
mⁱn. de B. Maria. obiit 24 oct. Ramby. —

ch. 1581-1582 ch. — D. Laurentius Alvarez

D. Laurent Alvarez, de Granata, professus et procurator dⁱ Neapolis
est nominé prior de Clairmont 1570-1571 ch. de Vivault. 1573-1575
du Val de Loz ch. 1575-1577 ch. d'Atti ch. 1577-1578 ch. de Parme
1578-1581 ch. de Capri ch. 1581-1582 ch. — de Clairmont 2^e ch. 1582-
1583 ^{at Capri 1583-1584} et de Vivault 2^e 1584-1586, 31 Dec. 1^a morte —

ch. 1582. Prior dⁱ Capri sit mⁱa, et praeficiamus in priorem dictae dⁱ D.
Joannem Stinam propterea a prioratu dⁱ Clairmontis absolutum.
Et b. Petrus de Laurino ibidem hospes revertatur ad domum Padulae suae
professionis, Et b. Gaspar corvatus professus quidem dⁱ vadat hospitium
ad domum Vivaulti. Et b. Andream a Margario rogamus et obsecramus
ut studeat vires revivere, ut sicut hactenus ordinis fideliter inseravit
et profuit, rearsus ubi gratia et beneficio dei convalescit in servitio p^{er}sonae
quem admodum desideramus, commendantes eum ex animo priore.
Et b. Joannes Franciscanus ibidem professus et vicarius vadat hospitium
ad domum

ad domum Romae ibique exerceat officium sacristae, cuius loco exerceat
officium vicarii D. Petrus de Leon. Et fr. Blasius conversus ibidem hospes
revertatur ad domum Neapolis suae professionis. — (Ind. Neapolit.)
Et fr. Loesarius ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri,
(Ind. Clarimontis) Et proficiamus in priorem dictae d. d. Laurentium
propterea a prioratu d. Capri absolutam. — (Ind. Mantuae) Et d.
Raphael ibidem hospes vadat hospitatum ad domum Capri expensis
d. suae professionis. — De eo iterum infra. —

ch. 1582-1583. — D. Ioannes Strina, —

Passé du priorat de Clairmont à celui de Capri au chapitre
de 1582 à celui de 1583. —

ch. 1583. Et prior d. Capri (institutus in capitulo) ita se contineat
domi ut illi sufficiat unicus procurator. — D. Chauvet, —

D. Ioan Strina prof. de Trisulti prior de Clairmont
1578-1580, Dec. et nov. 1581-1582 ch. Mort ex ch. 1586. —

ch. 1586. obiit D. Ioannes Strina prof. d. Trisulti, alias prior
domorum Clarimontis et Capri et Procurator generalis ordinis (1577-78)
habens miss. de B. Maria per tot. ord. —

1583-1584. — D. Laurent Alvarez. — ? —

Au chapitre de 1583 passé du priorat de Clairmont à celui
de Capri pour la 2^e fois et en 1584, avant le chapitre est transféré
à Trisulti jusqu'à sa mort 31 Dec. 1586. —

ch. 1587. obiit D. Laurentius Alvarez prof. d. Neapolis, prior
d. Trisulti, alias prior domorum Clarimontis, Capri, Parme, Atene
et Vallis Pice, habens per tot. ord. plenum monach. et miss. de B.
Maria. obiit 31 Dec. (1586). —

1584-1585, 1^{er} Trin. — D. Petrus Palumbo —

D. Petrus Palumbo professor d^e Neapolis et prior Romae 1581-1582 ch.
ad suam magnam instantiam absolutus. —

Prior de Capri 1584 à la mort 1^{er} Trin 1585. —

ch. 1586. obiit D. Petrus Palumbus professor d^e Neapolis, prior d^e Capri,
et alias prior d^e Romae, habens miss. de B. Maria per tot. ord. —

1585-1587. — D. Michael Lusitano

D. Michel Lusitano de Bivongi près de Hilo, prof^{es} de la maison est élu
prior Après la mort de D. Pierre et transféré au priorat de Clairmont
en 1587 jusqu'au chapitre de 1598. Mort ex ch. 1603. —

ch. 1586. (Ind^e Capri) & D. N. ... ibi em incarcerationis personarum in car-
ceres contentas p^{er} aqua donec agnoscat & confiteatur suum
delictum. — ch. 1587. Piores provincie Lombardie remotionis solvant
mediam partem expensarum quas fecit prior Capri veniendo ad capi-
tulam. —

ch. 1603. obiit D. Michael Lusitanus professor et olim prior d^e
Capri necnon d^e Clairmontis. —

1587-1590 ch. — D. Antonius d'Aragona. —

D. Antoine d'Aragona, prof^{es} de Naples ^{par chapitre de 1581} et ^{prior de Rome}
est envoyé de Rome à Padule, ensuite prior d'Adi après 1581 à 1585,
de Milan 1585-1586, de Rome 1586-1587 et de Capri 1587-1590 ch.
mort en 1597 ex ch. 1598. —

ch. 1588. (Ind^e Capri) & prohibemus sub poena visitatoribus arbitra-
ria ne dentur neque admittantur recreationes circa mare a
monasterio S^{ti} Francisci ad S^{ti} Constantii ecclesiam vel circa propter
pericula et scandala vitanda. sed si prior dare voluerit recreatio-
nes circa mare possit dare solummodo in locis secretis et separ-
atis ab hominum concursu et non aliter nec alio modo. —

ch. 1590.

ch. 1590. Priori d' Capri sit mia, prout petet, et instituimus inferiori
dictae d' d. Bernardinum professum et vicarium d' Neapolis.

ch. 1598. obiit d. Antonius de Aragona professor d' Neapolis, alias prior
domorum Astensis, Mediolani, Romae et Capri.

ch. 1590-1595 ch. — D. Bernardinus Polichetti
d. Bernardin Polichetti, napolitain et profès de Naples, de vicarie
de Naples prior de Capri au chapitre de 1590-1595 ch. prior de
Padule ch. 1595-1597, 30 Dec. sa mort. —

ch. 1591. Priori d' Capri non sit mia. ch. 1592. Priori d' Capri non sit mia. —
(In d' Claremontis) et prior absolutus (ad magnam suam instantiam et ob conti-
nuas infirmitates) redeat ad domum Capri suae professionis, sanitatis
recuperandae gratia, et ibi exerceat officium procuratoris. — (D. Michel
voir plus haut.) — ch. 1593. Priori d' Capri non sit mia. — ch. 1594. Priori d' Capri
non sit mia. — ch. 1595. Priori d' Capri sit mia, et proficimus in priorem dictae
d' d. Petrum Paulum procuratorem d' Neapolis. — (In d' B. Stephani et Brunni)
~~d' d. Octavianum ibidem priorem~~ (In d' Padulae) et proficimus in priorem
dictae d' d. Bernardinum professum d' Neapolis propterea a prioratu
d' Capri absolutum. Et d. Laurentius ibidem hospes redeat ad domum
Capri suae professionis et ibi exerceat officium vicarii. —

ch. 1598. obiit d. Bernardinus prior d' Padulae, professor d' Neapolis,
et olim prior d' Capri. —

ch. 1595-1599 ch. — D. Petrus Paulus Roccolino. —

D. Pierre Paul Roccolino profès et procureur de Naples nommé
prior de Capri au chapitre de 1595 jusqu'à celui de 1599, et mort
en ch. 1612. —

ch. 1596. Priori d' Capri non sit mia. (In d' Padulae) et confirmamus
d. Augustinum professum d' Capri in procuratorem grangiarum et
fabricae novi claustrum nimirum sumptuosae inter mittatur etc. —
ch. 1597.

ch. 1597. Priori d. Capri non fit mia dispositionem d. Capri relinquimus
R^{do} Patri Cartusae faciendam, habita relatione patrum commissariorum.
(In d. Padula) It b. Benedictus Garriani ibidem hospes vadat ad domum
Capri. — (In d. Neapoli) It b. Jacobus eat ad domum Capri. — ch. 1598. Priori d.
Capri non fit mia. It b. Petrus professor d. Crisulti revertatur ad domum
suae professionis ibique exerceat officium vicarii libenter et diligenter
propter meritum obedientiae. — ch. 1599. Priori d. Capri fit mia, et prossi-
cimus in priorem dictae d. b. Timotheum Gennarum professum
d. Crisulti propterea a prioratu dictae d. absolutum. It prior
absolutus eat ad domum Padulae. It b. Severus revertatur ad
domum Crisulti suae professionis. It b. N. qui ab ique debita
licentia visitatoris provinciae ad domum Padulae profectus est
tamdiu teneat cellam pro carcere quandiu extra eam domum
suae professionis mansit inordinate. It b. Jacobus Noyanus
professor Cartusae N. Stephani et Brunonis, ibidem hospes, in con-
tor scriptitationis conventualei m. d. Padulae contra suum
olim priorem b. Bernardinum, per annum monasterium integrum
ad terram comedat singulis dominicis et hebdomadarum in refe-
torio ad formam statuti etc. — et concedimus et b. N. professor
d. mitti possit per visitatorem provinciae ad unam de grangis ipsius
d. vel Clarimontis remotam a civitatibus pro lerando epis delirio, si iudica-
verint mittendum. —

ch. 1612. obiit b. Petrus Paulus Roccolinus professor et procurator d. Nea-
polis, alias prior d. Capri. —

ch. 1599-1602, April. — D. Timotheus Gennaro. —

Napolitanus, professor Crisulti, ex procuratore Padulae It prior
Crisulti ch. 1593-1599 ch. per cartam translatus ad prioratum Capri
usque ad 1602 et in aprile, quo sub pretexto eundi ad capitulum gen-
cum erat Florentiae, apostatus et transit ad lucas; postea per
misericordiam

miseri cordiam dei rediit ad fidem catholicam, et a sancta Sede obtinuit
licentiam manendi in terra sancta 7 annis, et proventus obtinere.
tus circa 1610. v. Tromby x. 372. et 434. —

ch. 1602-1603. — D. Stephanus Natale. —

D. Etienne Natale, presb. et procurator de Naples, nominé prior
de Capri par le chapitre de 1602, élu prior de Naples après le chapitre
de 1603 qui avaient accordé aux religieux le droit d'élire le nouveau
prior. — par ch. 1605 ad eam instantiam absoluitur. —

ch. 1607. (In d. Diconis) D. Stephanus Natalis presb. de Neapolis ibi-
dem hospes perieret in carcere proat est. —

ch. 1601. (In d. Brinduli) Et D. N. cat ad domum Capri de fœne et linguarum
nam et intemperentiam in scribendo moresque componat ad pres-
criptum ordinis, alias sentiet virgam ipsius. — ^{ch. 1610. (In d. Genuae) D. Stephanus} Natalis presb. de Neapolis cat
^{ad domum Capri profectus est.}

ch. 1612. obiit D. Stephanus Natalis presb. et alias prior de Neapolis,
hospes in domo Capri et alias prior eiusdem d. —

1603-1606. — D. Bruno de Viso. —

ch. 1615. obiit D. Bruno de Viso presb. de H. Stephani et Brunonis, alias
prior de Capri. —

1606-1608, 21 Juillet. — D. Laurentius Suarez de Ribera. —

D. Laurent Suarez de Ribera presb. et procurator de St. Bruno, prior de
Clairmont ch. 1599-1606, de Capri 1606-1608, 21 Juillet, de Brinduli 21 Julii
1608-1610 ch. et de Clermont 28 ch. 1610-1612, 5 Nov. sa mort. —

ch. 1608, 21 Julii. D. Laurentius de Ribera prior de Capri alibi necessario
fit mīa, et proficimus in priorem dictae d. D. Christophorum Agnecium
a prioratu de Brinduli propterea absolutum. — D. Christophore priori de
Brinduli alibi magis necessario fit mīa.

ch. 1613. obiit D. Laurentius Ribera prior de Clairmontis, presb. de H.
Stephani

54

Hephani et Brunonis, alias prior domorum Capri et Trisulti, habens
missam ^{secunda} per tot. ord.

21 Juillet 1608 - 1613 ch. — D. Christophorus Agnesi. —

D. Christophe Agnesius, Piemontais, profès de chartreuse 17 Avril 1594.
prieur de Pierre Chatel 1597-1601 ch. vicaire à Rome ch. 1601-1603 ch. —
prieur d'Avigliana ch. 1603-1604, de nouveau vicaire à Rome 1604-1605,
prieur de Rome 1605-1606, de Trisulti 1606-1608, 21 Juillet. de Capri
21 Juillet 1608-1613 et ch. 1616-1628 ch. Mort 19 Mars 1630. Carrière
1608-1613 et vicaire 1622-1628. — vir sanctus et tanto charitatis in
pauperes et miraculo Trisulti annonam multiplicare dignatus
est deus. —

ch. 1611. (In d. Capri) Et p. N. ibidem incarcerationis pauperes in carcere
cum restrictione victualium et acce disciplina singulis hebdomadibus
infligenda. — De D. Christophoro iterum infra. —

ch. 1613-1615 ch. — D. Alexander de Pappis. —

D. Alexandre de Pappis profès de la maison nommée prieur au chapitre
de 1613 et transféré au priorat de Trisulti par celui de 1615. Mort prieur
de Trisulti ch. 1616. —

ch. 1615. Prior d. Capri fit mra, et proficiamus in priorom d. d. Fran.
ciscum Camiglianum propterea a prioratu d. Trisulti absolutum,
(In d. Trisulti) et proficiamus in priorom d. d. Alexandrum de Pappis
propterea a prioratu d. Capri absolutum. —

ch. 1616. obiit D. Alexander de Pappis professus d. Capri, prior d.
Trisulti, alias prior d. Capri. —

ch. 1615-1616 ch. — D. Franciscus Camigliano. —

D. Franciscus Camiglianus, Calabornatus Regginoe diocesis
Casalinoe, professus et procurator d. N. Hephani et Brunonis en est
nommé

nommé prieur en 1611 à 1613 ch. prieur de Brisulth ch. 1613-1615 ch.
et de Capri ch. 1615-1616 ch. — Mort en ch. 1634. —

ch. 1616. Prieur d' Capri *fit mra*, et proficimus in priorem dictae
d. d. christophorum Agnesium professum Cartusiae. —

ch. 1634. obit d. Franciscus Camigliamus professor et procurator
d. H. Stephani et Brunonis, alias prior ejus dom d. naenon domorum
Brisulth et Capri. —

ch. 1616-1628 ch. — D. Christophorus Agnesi. — 72

Idem qui supra 1608-1613 ch. nommé de nouveau prieur de
Capri au chap. de 1616 jusqu'à celui de 1628 et mort 19 Mars 1629,
ch. 1619. (In d. Capri) et causam nullitatis professionis et alias
deductas in actis b. Marci Lucatelli, professor d. H. Stephani et
Brunonis, hospitis in domo capri, terminet omnino et judicet
P. Visitator provinciae cum socio sibi assumendo. —

d. 1625. (In d. Capri) et mandamus PP. Visitatoribus et processum contra b. Man-
fredum formatum mittant R. d. m. Patem. — (In d. Rome) et proficimus in
priorem dictae d. d. Josephum Cardinum professum d. Capri. —

ch. 1628. Prieur d' Capri (d. Christophoro Agnesio) propter graves et continuas
infirmittates ad suam instantiam *fit mra*, et maneat in dicta domo
cujus consolationem tanquam de ordine et de ipsa domo benemeritis
commendamus novo prieuri. — Gualli mourir à Brisulth le 19 Mars 1630,

ch. 1630. obit d. Christophorus Agnesius professor Cartusiae, hospes in domo
Brisulth, alias prior domorum Capri, Rome et Brisulth (et Petre Casti et Avi-
glioni) et visitator proce Lombardiae remotioris, habens per tot. ordi-
plon. monach. et miss. de B. Maria. obit 19 Martii (1630). —

ch. 1628-1630 ch. — D. Gabriel Tacco. —

Profes et vicaire de Capri dont il est nommé prieur au chapitre de 1628 à
1630 ch. de Brisulth ch. 1630-1635 ch. de Capri le 24 août 1637-1641 ch. de
daviment

mon, de B. Maria per tot. sed, — De eo infra. Je ne puis pas dire qu'il a été une
1^{re} fois prieur de 1631 à 1632. —

ch. 1632-1634 ch. — D. Jacobus ^{durante} ~~Dante~~. —

Profès de la maison nommé prieur au chapitre de 1632 jusqu'à
celui de 1634 qui le déposa, fut ensuite encore prieur ch. 1644, 1646
et 466, et est mort ex ch. 1666. —

De eo iterum infra. —

ch. 1634-1635. — D. Joseph Gaudini. —

D. Joseph Gaudini profès de Capri est nommé prieur de Rome
au chapitre de 1625 à 1634 au chapitre qui le nomme prieur de
Capri. ch. 1634, Prieur d'Capri fit m^{ia} p^{er} suam magnam instantiam
et p^{ro}sec^utus in priorem dictae dⁱ. D. Josephum Gaudinum propterea
à prioratu dⁱ Romae absolutum. — ch. 1635 Prieur d'Capri fit m^{ia}
et p^{ro}sec^utus in priorem dictae dⁱ. B. Hieronimum Lanterium p^{ro}pa-
-suum et procuratorem dⁱ. H. Stephani et Brunonis. —

De D. Joseph iterum infra. —

ch. 1635-1636. — D. Hieronimus Lanteri. —

Profès et procureur de St Bruno nommé prieur de Capri au chapitre
de 1635 et déposé au chapitre suivant, mort ex ch. 1642. Voir en obit plus
haut, où il est dit D. Hieronimus Lanterius et Lanterius.

ch. 1636. Prieur d'Capri fit m^{ia}, et p^{ro}sec^utus in priorem dictae dⁱ. B. Jo-
sephum Gaudinum, professum ejusdem dⁱ. — cette m^{ia} eut lieu un an, le suivant
fut nommé avant le chapitre de 1637. —

ch. 1636-1637. — D. Joseph Gaudini. — 1^{re}

ch. 1637. D. Gabrili Tacis in priorem dⁱ Capri super annum instituto non fit
m^{ia}. —

ch. 1641. obiit D. Joseph Gaudinus professus dⁱ Capri, alias prior dⁱ Romae
et Capri

et Capri necnon Procurator ordinis generalis in Urbe, habens miss. de
B. Maria per tot. ord. —

1637-1641 ch. — D. Gabriel Tacco, 22. —

Profès de la maison, nommé pour la 2^e fois prieur avant le chapitre
de 1637, jusqu'en 1641. —

ch. 1640. Prieur d'Capri fit mia, et confirmatus in vicarium dictae d. D.
Hieronymum de Valle professum d. Crivultu, et procuratorem D. Vincentium Turia-
num professum d. Neapoli, a P. visitatoribus super arum institutos. —

ch. 1641. Prieur d'Capri fit mia, et proficiamus in priorem dictae d. D. Brunone
Peleusio, propterea a prioratu d. Clairmontis absolutum. (In d. Clairmontis
et proficiamus in priorem dictae d. D. Gabrielem Tacco propterea a prioratu
d. Capri absolutum. — De eo iterum infra. —

ch. 1641-1642 ch. — D. Bruno Pelusio. —

D. Bruno Pelusio, profès de Clairmont, et prieur ch. 1628-1631, -1633-1641,
prieur de Capri ch. 1641-1642 ch.
Recteur de Crivultu 2^e bulg. 1645-1646, 24 Dec. — prieur de Padula ch. 1642-1644
post capit. recteur de Crivultu 29 juillet 1645-1646, 24 Dec. — prieur de Clairmont
ch. 1648-1651 ch. de Capri ch. 1651-1652 après le chap. et de Clairmont
ch. 1667-1673 après le chap. ; mort ex ch. 1682. —

ch. 1642. Prieur d'Capri fit mia, et proficiamus in priorem dictae d. D. Vin-
centium Cangiani professum et vicarium ejusdem d. Romae. —

De D. Brunone iterum infra. —

ch. 1642-1643 ch. — D. Vincentius Cangiani. —

D. Vincent Cangiani profès de la maison et vicair de Rome, nommé
prieur au chapitre de 1642 jusqu'à celui de 1643. — et ensuite de Clairmont
ch. 1655-1658 ch. Mort ex ch. 1663. —

ch. 1643. Prieur d'Capri fit mia, et proficiamus in priorem dictae d.
D. Thomam Cantina professum et procuratorem d. Neapoli ¹⁶⁶³ industriæ

industriæ commendamus sublevationem istius d. vere alieno oppressus
et d. n. coarceat linguam suam, alias sentiet virgam ordinis. —

ch. 1663. obiit d. Vincentius Cangianus professor et procurator d. Capri,
alias prior ejusdem d. et d. Clarimontis. —

ch. 1643-1644 ch. — D. Thomas Cantina. —

d. Thomas Cantina, Florentinus, professor de Naples, de Vicario de Trinitate
prior ejusdem per ch. 1617 ad 1622 per ch. absolutus propter suas
infirmittates. — ensuite prieur de Capri ch. 1643-1644 ch. et de St
Bruno ch. 1644-1646

ch. 1644. Prieur d. Capri ^{alib. instituto} sit m. a., et proficimus in priorem d. d. e
d. d. Jacobum Durante professum et procuratorem ejusdem. Et d. Vincentius
Cangianus est ad P. Visitatorem Lucina, prout petit, quia de domo providebit
in sua provincia. — (Ind. H. Stephani et Brunonis) et proficimus in priorem
dictæ d. d. Thomam Cantinam propterea aprioratu d. Capri absolutum.

ch. 1650. obiit d. Thomas Cantina professor d. Neapolis, hospes in d. H. Ste-
phani et Brunonis, alias prior ejusdem d. et de monachis Cussetti et Capri
habens missam de B. Maria per tot. ord. —

ch. 1644-1646, 24 Dec. — D. Jacobus Durante. l. 2

D. Jacques Durante, professor et procurator de la maison, déjà prieur
auparavant ch. 1632-1634 ch. nommé de nouveau prieur par le chapitre
de 1644 à 1646, 24 Dec. — Mort ex ch. 1666. —

ch. 1645. Prieur d. Capri non sit m. a. (Ind. Pirarum) et d. Vincentius
Cangianus revertatur ad domum Capri sua professionis et ibidem ex-
erceat officium procuratoris litium et grangiarum. —

ch. 1646, 24 Dec. — Prieur d. Capri sit m. a., et proficimus in priorem dictæ d. d.
Michaellem Magnanimum professum ejusdem d. et d. Vincentius Cangianus
est ad domum H. Stephani et Brunonis et ibi exerceat officium procura-
toris in grangia H. Apostolorum, et d. Petrus Paulus Cussetti ibidem vicarius
exerceat

57
exerceat officium procuratoris in domo. Et D. Franciscus de Simone exer-
ceat officium sacriste. — (In d^o Neapolis) Et D. Martinus Nonnus catad
domum Capri et ibi exerceat officium vicarii. —

D. Taculus fut ~~ensuite prieur de Clairmont de~~
ch. 1666. obiit D. Taculus Durante professor, procurator, antiquior
et alias prior dⁱ Clarimontis. —

16 Dec. 1646 — 1648 orant. — D. Michael Magnanimi. —
ch. 1647. D. Michaeli Magnanimo in priorem dⁱ Capri a R^o Patre super an-
num instituto non sit missa. Et confirmamus in vicarium dictae dⁱ D.
D. Martinum Monnum professum dⁱ Neapolis. — Et D. Franciscus de Sim-
one cat ad domum Neapolis suae professionis. Et D. Onofrius Micone
cat ad domum Clarimontis. — (In d^o N. Stephani et Brunonis) Et confirma-
mus in procuratorem dictae dⁱ D. Vincentium Cangianum professum
dⁱ Capri. — ch. 1648. — Conventualibus dⁱ Capri, cuius prior fuit infra
annum a R^o Patre absolutus, damus electionem. — (In d^o N. Stephani
et Brunonis) Et D. Vincentius Cangianus, professor dⁱ Capri il: d^o 3^o,
procurator, revertatur ad domum suae professionis. — (In dⁱ Clari-
montis) Et prior absolutus revertatur ad domum Capri suae profes-
sionis. — D. Gabriel Sacco. — D. Michael fut ~~ensuite prieur de Clairmont~~
~~de ch. 1645 1648.~~ —

ch. 1661. obiit D. Michael Magnanimus professor et alias prior
dⁱ Capri. —

1648 — 1651. ch. D. Gabriel Sacco, 3^e —

D. Gabriel Sacco profes de la maison, député du priorat de Clairmont
par le chapitre de 1648, est peu après élu pour la 3^e fois prieur de
sa maison de profession. Voir plus haut. —

ch. 1649. D. Gabrielem Saccum in priorem dⁱ Capri a conventualibus
dictae dⁱ super annum electum confirmamus. Et D. Petrus Paulus Crivantes
ilidem

in eodem professus et vicarius erat ad domum Clarimontis et ibi exercebat
idem officium vicarii. (In d. Clarimontis) et D. Laurentius Origlia ibidem
professus et vicarius erat ad domum Capri ibique exercebat ^{idem} officium vicarii.
Ch. 1650. Prior d. Capri non sit m. a. — Ch. 1651. Prior d. Capri sit m. a. et
proscribimus in priorem dictor d. D. Brunonem Pelusium propterea a
prioratu d. Clarimontis absolutum. et D. Vincentius Cangionis exerceat
officium procuratoris in domo. et D. Laurentius Origlia vicarius rever-
tatur ad domum Clarimontis suae professionis. et D. Laurentius Pingue-
rui revertatur ad domum Crisulti suae professionis. Et quia dicta d.
Capri gravi vere alieno praemittitur, non permittat prior monachis in
claustris famulum secularem nisi infirmantibus vel senis confectis.
(In d. Neapolis) et D. Hilarion Palmerius erat ad domum Capri et ibi exerceat
officium vicarii. — (In d. Clarimontis) et proscribimus in priorem dictor
d. D. Gabrielom Tacchum propterea a domo Capri absolutum. —

D. Gabriel Tacco fuit enere prior de Clermont de 1657 à 1658 et est
mortuus Ch. 1669. —

Ch. 1669. obiit D. Gabriel Tacco professor, procurator et antiquior d.
Capri, alias prior epistemi et domorum Clarimontis et Crisulti et con-
-visitator provinciae d. Brunonis (1650-1653), habens miss. de B. Maria
per tot. ord. —

Ch. 1651-1652 après Chap. — D. Bruno Pelusio. ? ? —

D. Bruno Pelusio, prof. de Clairmont, prior pour la 2^e fois de
Capri du chapitre 1651 à 1652 après le chapitre, déposé par le R. Père,
Ch. 1652. Dispositionem d. Capri relinquimus R. Patri.

Ch. 1653. — D. Laurentius Roke in priorem d. Capri super annum a conventu
- alibus electo et a R. Patri confirmato non sit m. a.

D. Bruno fuit enere prior de Clairmont de 1667 à 1673. —

Ch. 1682. obiit D. Bruno Pelusius professor, antiquior et alias prior d.
Clarimontis et domorum Padulos et Capri et Rector d. Crisulti —

Après ch. 1652. — 1660 ch. — D. Laurentius Rosa. —

D. Laurent Rosa profès de la maison de prieur après le chapitre de 1652. — ch. 1652. Dispositionem d. Capri relinquimus R^{do} Patri, ch. 1653. D. Laurentio Rosa in priorem d. Capri super annum a conventu electo et a R^{do} Patri confirmato non sit mia. — ch. 1654. Priori d. Capri non sit mia. Et D. Claudium Collintum ^{professum d. Cusculi} in vicarium dictae d. a P. Visitatore super annum institutum confirmamus. — ch. 1655. Priori d. Capri non sit mia. Et D. Franciscum de Simone in procuratorem dictae d. a P. Visitatore super annum institutum confirmamus. — (Ind. 11. Stephani et Brunonis) Et D. Joannes Angelus Schizanus ibidem ~~capit~~ ad domum Capri, (Ind. 11. Clarimontis) et proficimus in priorem dictae d. D. Vincentium Cangianum professum d. Capri. — ch. 1656. Priori d. Capri non sit mia. ch. 1657 à cause de la peste la carte et la même qu'on 1656. — ch. 1658, 1 oct. Priori d. Capri non sit mia. ch. 1659. Priori d. Capri non sit mia, Et visitatur dicta d. quam priorem per visitatores provinciae. ch. 1660. Priori d. Capri non sit mia ad tuam instantiam, et proficimus in priorem dictae d. D. Dionysium Cocciam professum et procuratorem d. Neapoli. Et prior absolutus exerceat officium procuratoris in grangia P. a. Et D. Josephum Carom professum dictae d. fugitivum et apostatam et de multis criminibus convictum et confesum declaramus non esse amplius regnandum nec recipiendum in ordine. — (Ind. 11. Stephani et Brunonis) Et D. Joannes M^o Anastasius revertatur ad domum Capri nos professionis. ch. 1664. obiit D. Laurentius Rosa professus, procurator, antiquior et alias prior d. Capri. —

ch. 1660-1664 ch. — D. Dionysius Coccia. —

Profès et procureur de Naples nommé prieur de Capri au chapitre de 1660 jusqu'à celui de 1664. Mort ex ch. 1671 procureur de Naples, ch. 1661. Priori d. Capri non sit mia. — ch. 1662. Priori d. Capri non sit mia.

mia. ch. 1663. Priori dⁱ Capri non fit mia. — ch. 1664, Priori dⁱ Capri ad suam magnam instantiam fit mia, et proficimus in priorem dictae dⁱ D. Josephum de Martino propterea a prioratu dⁱ Trivulti absolutum, et b. Joannes M^a de Anastasia eat ad domum Clarimontis. et b. Franciscus Caetanus eat ad domum Padulae. et b. Franciscus Anellus Gentilis eat ad domum M. Stephani et Brunonis. —

ch. 1671. obiit D. Dionysius Coccia professor et procurator dⁱ Neapolis olim prior dⁱ Capri, habens miss. de B. Maria per tot. ord. —

ch. 1664-1668 ch. — D. Joseph de Martino. —

D. Joseph de Martino profⁱ et procurator de Neapoli nominé prior dⁱ Trivulti a chapitel de 1658 et à celui de 1664 transféré au priorat de Capri jusqu'à 1668 ch. — commⁱ it eat 1658-1664. Mort le 24 nov. 1673, ex ch. 1674. —

ch. 1665. Priori dⁱ Capri non fit mia.

ch. 1666. Priori dⁱ Capri non fit mia. et b. Gabriel Tacchus exerceat officium procuratoris in grangis. — (ind^e Neapolis) et b. Augustinus Millaceus eat ad domum Capri. ch. 1667. Priori dⁱ Capri non fit mia.

ch. 1668. Priori dⁱ Capri ad suam magnam instantiam fit mia, et proficimus in priorem dictae dⁱ D. Ambrosium Brancalannus professum et procuratorem dⁱ Neapolis, et prior absolutus revertatur ad domum Neapolis n^{re} professionis. et b. Urbanus Turoanus et b. Franciscus Agnellus Gentilis ibidem proficⁱ eat ad dom. Trivulti, et b. Joannes Pecorarius eat ad domum Romae. —

ch. 1674. obiit D. Joseph de Martino professor et procurator dⁱ Neapolis, alias prior domorum Trivulti et Capri et commⁱ itator prior in dⁱ Brunonis, habens missam de B. Maria per tot. ord. obiit 24 Nov. 1673, ex necrologio Neapolis. —

ch. 1668-1675 ch. —

57
ch. 1668-1675 ch. — D. Ambrosius Brancalassi, —

D. Ambrosius Brancalassus prof^s et procurator de Neapoli
nommé prior de Capri au chapitre de 1668 jusqu'à celui
de 1675. ~~Quod~~ ex ch. 1675 est transféré à Padula jusqu'à
1677 après le chapitre. Mort le 29 Dec. 1691. ex ch. 1692. —

ch. 1669. Priori dⁱ Capri non sit mia, ch. 1670. Priori dⁱ Capri non sit mia,
ch. 1671. Priori dⁱ Capri non sit mia. (Ind^e M. Stephani et Brunonis) Et D. Nicolaus
Provante (ou Devante) prof^s dⁱ Capri revertatur ad domum suae pro-
fessionis. — ch. 1672. Priori dⁱ Capri non sit mia, ch. 1673 et 1674. Priori dⁱ
Capri non sit mia, — ch. 1675. Priori dⁱ Capri alibi instituto sit mia. et
relinquimus electionem conventui alibi. —

ch. 1692. obiit D. Ambrosius Brancalassus prof^s et procurator dⁱ
Neapolis, alias prior domorum Capri et Padulae, habens miss. de Sta
Maria per tot. ord. — ch. 1675. (Ind^e Padula) Et proficimus in priore
dictae dⁱ D. Ambrosium Brancalassum, propterea a prioratu dⁱ Capri
absolutum. —

1675-1694 ch. — D. Urbanus Turani. —

D. Urbanus Turani prof^s de la maison est révoqué à Rome de 1669 à
1673 et probablement jusqu'à son élection au priorat de la maison de
profession après le chapitre de 1675 à 1694 ch. mort ex ch. 1698. —

ch. 1676. Priori dⁱ Capri non sit mia. ch. 1677. 12 Nov. Priori dⁱ Capri non sit
mia, ch. 1678. Priori dⁱ Capri non sit mia. (Ind^e Neapolis) Et D. Ambrosius
Brancalassus a prioratu dⁱ Padulae in actu visitationis a PP. commissariis
absolutus cellam habeat in claustris, ibique boni cellae partes
exequatur. — ch. 1679. Priori dⁱ Capri non sit mia. Et D. Carolus Lonati
prof^s dⁱ Padulae eat ad domum exultis. — ch. 1680. Priori dⁱ Capri non sit
mia, Et D. Martinus Guardia revertatur ad domum Neapolis suae profes-
sionis. — (Ind^e Clarimontis) Et D. Joannes M^e Pororarius eat ad domum
Capri prout petit. — ch. 1681. Priori dⁱ Capri non sit mia, ch. 1682. Priori dⁱ Capri
non sit mia

non sit mīa. Et D. Petrus Congui revertatur ad domum Trisulti suae
professionis. — ch. 1683. Priori d. Capri non sit mīa, ^{sed} sit convicator,
ch. 1684. Priori d. Capri non sit mīa. (In d. Stephani et Brunonis) Et
Eph. Innocentius Morvillus conversus profectus d. Capri eat ad domum
Clarimontis. — ch. 1685. Priori d. Capri non sit mīa. (In d. Trisulti)
Et b. Brunonem de Aicello profectum d. Capri super annum a
Visitatore in vicarium institutionem confirmamus. —
ch. 1686. Priori d. Capri non sit mīa. ch. 1687. Priori d. Capri non
sit mīa. ^{ch. 1688} (In d. Romae) Et b. Tachus Conte revertatur ad domum Capri
suae professionis, prout petit. Priori d. Capri non sit mīa. —
ch. 1689. 1690. 1691. 1693. Priori d. Capri non sit mīa. ^{ch. 1692} (In d. Neapolis) Et b.
Toph. Manto conversus revertatur ad domum Capri suae professionis.
Et iungimus patribus qui domos Capri et Clarimontis visitaturi
sunt ut processum contra D. Anthedum Paschale et b. Gregorium
Garosolo, qui domum Padulae conturbaverunt, compilatum videant
eoque condigna animadversione puniant. —
ch. 1694. Priori d. Capri propter senectutem variisque morbis inhabili
sit mīa, et praeficimus in priorem dictae d. D. Gregorium Taliano
profectum et procuratorem d. Neapolis. Et b. Philippus Cartena rever-
tatur ad domum Neapolis suae professionis. —
ch. 1698. obit D. Urbanus Uranus profectus d. Capri, alias prior
quidam d. et convicator provinciae b. Brunonis, habens missionem
de B. Maria per tot. ord. — fuit convictor 1683-1691. —

ch. 1694 — 1703 ch. — D. Gregorius Salzani. —
ch. 1695. Priori d. Capri non sit mīa. Et b. Andreas Pecoraro vadat ad domum
Trisulti. — ch. 1696. Dispositionem d. Capri relinquimus R. Patri, qui post
informationem a l. Procuratore Generali assumptam per quos ipse
deputaretur de veritate rerum, quae in epistola ad praefatum R.
Patrem a conventualibus neper scripta continentur faciet quod
secundum

secundum beum et conscientiam, melius ipse judicaverit. — (In d^e Stephani et Brunonis) Et b. Georgius Minniti vadat ad domum Capri prout petit. — ch. 1697. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. Et b. Gabriel Raneri revertatur ad domum Neapolis suae professionis. Et b. Georgius Minniti vadat ad domum Neapolis. Poena falsarium puniri mererentur, juxta numerum 59 capitⁱ 22. 2^a Partis Statutorum, qui malitiose et mendace contra suam priorem scripserunt. Id committimus P. Procuratori Generali ut tres abstinentias in pane et aqua imponi jubeat singulis facti hujus complicibus, capitulo generali nihilominus poenam auctore, quando ei plene de facti qualitate contiterit. — ch. 1698. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. Et b. Gabriel Vallone exerceat officium sacristae. — (In d^e Padulae) Et b. Jacobus Conte professor dⁱ Capri vadat ad domum Capri ibique exerceat officium vicarii. (In d^e Romae) Et b. Angelus Mc Gugaris professor dⁱ Capri vadat ad domum sanctorum. Prior Capri sit convicator. — ch. 1700. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. ch. 1701. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. Et p. Benedictus Riccio professor dⁱ Trinitatis vadat ad domum Neapolis. — (In d^e Stephani et Brunonis) Et p. Thomas Scannapiccola conversus professor dⁱ Capri vadat ad domum Trinitatis. ch. 1702. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. ch. 1703. Prior dⁱ Capri ad suam instantiam sit m^{ia} et proficiamus in priorem dictae dⁱ b. Joannem Blam de Bellis propterea aprioratu dⁱ Ferrariae absolutum. Et prior absolutus vadat ad domum Neapolis suae professionis ibique exerceat officium capituli in domo. —

De b. Gregorio iterum infra. —

ch. 1703-1707 apud ch. D. Joannes Blam de Bellis. —

Profes de Naples, vicarius de Rome, prius de Ferrare ch. 1701 a 1703 ch. de Capri ch. 1703 a sa mort ex ch. 1708. —

ch. 1706. Prior dⁱ Capri non sit m^{ia}. (In d^e Clarimontis) Et p. Thomas Scannapiccola

Scannapiceoro conversus revertatur ad domum Capri suae professionis. —
ch. 1705. Priori d. Capri non sit mia. et d. Alexius Theodori revertatur ad
domum Cusulti suae professionis prout petiit. ch. 1706. Priori d. Capri non
sit mia. ch. 1707. Priori d. Capri non sit mia. —

ch. 1708. D. Francisco Mac Caputo professo et vicario d. Capri a conven-
tualibus electus annuum in priorem electo et a R. Patre confir-
mato non sit mia. —

ch. 1708. obiit D. Joannes B. de Bellis professor d. Neapolis,
prior d. Capri, alias prior d. Ferrarise. —

1707-1709 ch. — D. Franciscus Mac Caputo. —

ch. 1709. Priori d. Capri sit mia, et praeficimus in priorem dictae d. d. Inno-
centium Catanova professum et procuratorem d. Neapolis, et prior absolutus
eligat sibi domum in eadem provincia, domo Romae duntaxat excepta.
Et visitatoribus injungimus praedictae domui vere alieno fore exhauste
opportuno consulere, et una simul ceteros provinciae priores in
visceribus Christi oramus et obsecramus, juxta ordinationem
Capituli generalem anni 1679, quae incipit & cupiditatis occasionem
... in ruinam in dies vergenti pecuniariis subsidis, pro facultatibus
domorum suarum, certatim succurrere; et quia huic pene deficient
ab ea quibus lactat et nutriet alumnos, minuaturs eorum numerus,
nec deinceps recipiantur donec, solitis solitis et restituta observan-
tia, pinguescant domus speciosa hujus deserti; atque idcirco mittant
quanto citius visitatores R. Patri statum provinciae d., ut intelligat
quibus facultatem administrandis provincia eam succurrere possit,
et tum prioribus tum domibus hujus provinciae quam maxime
gratuletur et applaudat qui ab erivore charitatis effectu infortunata
hujus domus sorte, uti suae, compatiuntur, erga sororem suam liberali-
res entiterent. —

ch. 1760. obiit D. Franciscus Mac Caputo professor, antiquior et alias
prior

61

prior d'i Capri ~~et~~, qui ultra 68 annos laudabiliter vixit in ordine,

ch. 1709-1710 ch. D. Innocentius Casanova. —

ch. 1710. Priori d'i Capri ad tuam magnam instantiam sit mia, et proficimus in priorem dictae d'i. Gregorium Salzorum profectum et procuratorem d'i Neapolis. Et prior absolutus revertatur ad domum suae professionis ibique exerceat officium procuratoris in grangia tunc, nec ex ea audeat recedere nisi cum illum ad se prior advocaverit. —

ch. 1718, obiit D. Innocentius Casanova profectus et procurator d'i Neapolis, alias prior d'i Capri. —

ch. 1710-1715 avant ch. — D. Gregorius Salzani. —

ch. 1711. Priori d'i Capri non sit mia. — ch. 1712. Priori d'i Capri non sit mia.

ch. 1713 et 1714. Priori d'i Capri non sit mia. ch. 1715. D. Romualdo Tedesco profecto d'i Sanctorum et procuratori d'i Capri a conventu libus super annum in priorem dictae d'i Capri electo et a R^{mo} Patre confirmato non sit mia. —

ch. 1715. obiit D. Gregorius Salzani profectus d'i Neapolis, prior d'i Capri, alias prior ejusdem d'i (ch. 1694-1703 ch) et convicator prioris s'i Brunonis. (1698-1703). —

avant ch. 1715-1725 ch. — D. Romualdus Tedeschi. —

ch. 1716. Priori d'i Capri non sit mia. (Inde Trinitati) et proficimus in priorem dictae d'i. Vincentium Mam^m Marucci profectum dictae d'i et procuratorem d'i Capri. — ch. 1717. 1718. 1719. Priori d'i Capri non sit

mia, et D. Jacobus Conte ibidem procurator vadat ad domum Neapolis prout petit. — (Inde Neapolis) et D. Macarius Palma ibidem

vicarius vadat ad domum Capri ibique exerceat officium procuratoris. — ch. 1721. Priori d'i Capri non sit mia. et D. Stephanus Manfredi vadat ad domum Neapolis prout petit. — ch. 1722. Priori d'i Capri

non sit mia

non sit mia. (Ind. 2. Neapolis) Et D. Jacobus Conte revertatur ad domum
Capri sue professionis, prout petit. — ch. 1723. Priori d. Capri non sit mia,
(Ind. 2. Stephani et Brunonis) Et fr. Joannes Carro conversus revertatur
ad domum Capri sue professionis, prout petit. — ch. 1724. Priori d.
Capri non sit mia. Et D. Mattheum Loro professum d. Neapolis in vica-
-rium dictae d. Capri per annum a visitatoribus institutum confir-
-mamus, Et D. Ludovicum Albano professum d. Sanctorum in procu-
-ratorem dictae d. Capri a visitatoribus super annum institutum
confirmamus. — ch. 1725. Priori d. Capri alibi instituto sit mia,
et proficimus in priorem dictae d. D. Dominicum Castelli prop-
-terea a prioratu d. Sanctorum absolutum, (Ind. 2. Stephani
et Brunonis) Et proficimus in priorem dictae d. D. Romualdum
Ledeschi propterea a prioratu d. Capri absolutum. —

ch. 1727. obiit D. Romualdus Ledeschi professus et prior d. Stephani
et Brunonis, visitator provinciae s. Brunonis, alias prior d. Capri, habens
per tot. ord. plen. monach. et min. de B. Mercia. obiit 2 Dec. (1725)
Fuit 1^{us} visitator ^{consistor 1716-1717} 1727-1725, 2 Dec. —

ch. 1725-1733. — D. Dominicus Castelli. —

D. Dominique Castelli prof. et tréasor de St. Bruno élu prior avant
le chapitre de 1721 a 1725 au chapitre qui le transfère a Capri ch. 1725
a 1733 sept. Moet ex ch. 1767. — et prior de St. Bruno 1733-1762 An.

ch. 1726. Priori d. Capri non sit mia. Et D. Joseph Colletti professum d. Nea-
-polis super annum a visitatore in vicarium institutum confirmamus,
Et D. Martinum Cirillo professum ejusdem d. Neapolis a P. visitatore super
annum institutum in coadjutorem confirmamus. — ch. 1727. Priori d.
Capri non sit mia. — ch. 1728 et 1729. Priori d. Capri non sit mia. —
ch. 1730. Priori d. Capri non sit mia. Et D. Urbanum Carneum a R. Patre
super annum in procuratorem dictae d. institutum confirmamus.
Et D. Ludovicum Albano professum d. Sanctorum similiter a R. Patre
super

super annum in procuratorem civitatis Neapolitanae institutum confirmamus.
(Ind. 2. bisaltus) Et D. Antonius a Campora vadat ad domum Capri ibique
exerceat officium sacristae. — ch. 1731. Priori d. Capri non sit mīa. Et
Bruno Malizia vadat ad domum bisaltus prout peto. (Ind. 2. Clairmontis)
Et proficiamus in priorem dictae d. Urbani Camero profectum et
procuratorem d. Capri. ch. 1732. Priori d. Capri non sit mīa. Et D. Antonium
Velanum profectum d. Padulae a PP. visitatoribus super annum in vicarium
institutum confirmamus. — ch. 1733. Priori d. Capri non sit mīa. et consita-
tor nominatur. — ch. 1734. D. Urbano Camero profectus et coadjutori d.
Capri a R. Patre in priorem dictae d. super annum instituto non sit mīa.
D. Dominicus Castelli priori d. Capri a R. Patre super annum ab idem
et in priorem d. Sanctorum instituto non sit mīa. —

D. Dominique fut prieur de St Bruno pour la 2^e fois du 5 sept. 1733
à 1742 au chapitre, conviseur 1733-1742. —

ch. 1747. obit D. Dominicus Castelli profectus et procurator d. St. Stephani et Bru-
nonis, alias prior ejusdem d. et d. Capri et conviseur provinciae St. Brunonis, cujus
obitus anno praeterito non fuit denunciatus, habens mīa. de B. Maria per tot. ord.

5 sept. 1733-1749 ch. — D. Urbanus Camero. —

Profes et procureur de la maison 1729-1731. prieur de Clairmont ch. 1731 à
1733 ch. 24 coadjuteur à Capri et prieur ibidem 5 sept. 1733-1749 ch. Mort
ex ch. 1750. —

ch. 1735, 1736. Priori d. Capri non sit mīa. — ch. 1737. Priori d. Capri non sit mīa.
Et D. Gabriel Arnone vicarius revertatur ad domum Neapolitanae suae professionis
ibique exerceat idem officium vicarii. Et D. Gabriel Busca vadat ad domum
sanctorum. (Ind. 2. St. Stephani et Brunonis) Et D. Gabriel Cingua revertatur
ad domum Capri suae professionis. — ch. 1738. Priori d. Capri non sit mīa. Et
Benedictus Nocchi vadat ad domum sanctorum. — ch. 1739. Priori d. Capri non
sit mīa. Et D. Niclaus Pelleggi revertatur ad domum sanctorum suae profes-
sionis ibique exerceat officium vicarii. (Ind. 2. St. Stephani et Brunonis) Et D.

Ad dominus

Et O. Hieronimus Manacci vadat ad domum Capri ibique exerceat offi-
cium vicarii. — ch. 1740. 1741. 1742. Priori d. Capri non sit mia. — ch. 1743. Priori d.
Capri non sit mia. Et O. Paulum Calvi professum d. Sanctorum a PP. Visitato-
ribus in vicarium super annum institutum confirmamus. Et O. Teseo
Colletti professum d. Neapolis a PP. Visitatoribus in procuratorem super
annum institutum confirmamus. — ch. 1744. Priori d. Capri non sit mia.
ch. 1745. Priori d. Capri non sit mia, Et O. Innocentium Tuliani professum
d. Neapolis in vicarium, Et O. Paulum Calvi professum d. Sanctorum in
procuratorem a PP. Visitatoribus super annum institutos confirmamus.
ch. 1746. Priori d. Capri non sit mia, Et O. Raphaelum M. Vigno professum
d. Padule in vicarium dictae d. Capri a PP. Visitatoribus super annum
institutum confirmamus. — ch. 1747 et 1748. Priori d. Capri non sit mia.
ch. 1749. Priori d. Capri ad te a minstantiam sit mia, et praeficiamus in
priorem dictae d. D. Ludovicum Albani professum et procuratorem d.
Sanctorum. Et prior absolutus exerceat officium procuratoris. —
ch. 1750. Obiit O. Urbanus Cameo professor et procurator d. Capri
alias prior ejusdem d. et d. Clarimontis, habens miss. de Compas-
sione B. M. Mariae per tot. ord. —

ch. 1749-1760 ch. — D. Ludovicus Albani —
D. Louis Albani professor et procurator de 1. Bruno nomine prioris
de Capri a capitulo de 1749 jus quia celi de 1760. —
ch. 1750, 26 Aug. Priori d. Capri non sit mia. — ch. 1751. Priori d. Capri non
sit mia. Et O. Paschaletum Fontanarosa professum d. Sanctorum ab Visitato-
re in vicarium super annum institutum confirmamus. Et O. Toadino
Bambino vadat ad domum Clarimontis via maris. — (In d. bisaltis)
Et O. Gabriel Ichorini conversus vadat ad domum Capri. —
ch. 1752. Priori d. Capri non sit mia. — ch. 1753. Priori d. Capri non sit mia. Et O.
Et O. Laurentius Comito revertatur via maris ad domum Padule suae profes-
sionis. — ch. 1754. Priori d. Capri non sit mia, Et O. Romualdus de Laurentis
revertatur

revertatur ad domum Clarimontis suae professionis ibique exerceat officium vicarii. — ch. 1755. Priori d. Capri non sit mia. Et D. Pothalis Fontanarosa vicarius revertatur ad domum sanctorum suae professionis ibique exerceat officium procuratoris. Et b. Gabrielem Lingue procuratorem in coadjutorem tantum in domo super annum, ass. Visitatoribus institutum confirmamus. — (In d. H. Stephani et Brunonis) Et D.

Benedictus Fontana vadat ad domum Capri ibique exerceat officium vicarii. (In d. Tridulti) Et D. Franciscus Caporale vadat ad domum Capri. (In domo Neapolit) Et fr. Carolus Francione conversus revertatur ad domum Capri suae professionis. — ch. 1756. 1757. 1758. 1759. Priori d. Capri non sit mia.

ch. 1760. Priori d. Capri ad hanc maximam instantiam et propter senectutem sit mia, et proficimus in priorem dictae d. D. Joseph Dell'Isola profectum et procuratorem epidem d. Et prior absoluitur eligat sibi domum ad formam statutorum, ibique exerceat officium secundi coadjutoris. Et D. Franciscus Caporale revertatur ad domum Padulae suae professionis. —

ch. 1763. obiit D. Ludovicus Albano profectus, antiquior et coadjutor d. sanctorum, alius prior d. Capri. —

ch. 1760-1766. — D. Joseph Dell'Isola. —

D. Joseph Dell'Isola profectus et procurator de la maison nomme prior au chapitre de 1760 jusqu'à la mort avant le chapitre de 1766. —

ch. 1761. Priori d. Capri non sit mia. Et b. Benedictus Fontana vicarius revertatur ad domum Clarimontis suae professionis ibique exerceat officium coadjutoris. Et b. Joannes B. Tordani revertatur ad eandem domum Clarimontis suae professionis. — (In d. Padulae) Et b. Innocentius Tulliani vadat ad domum Capri. — (In d. Roma) Et b. Petrus de Civitatis revertatur ad domum Capri suae professionis ibique exerceat officium vicarii. — ch. 1762. Priori d. Capri non sit mia. — ch. 1763. Priori d. Capri non sit mia. — (In d. Neapolit) et fr. Dominicus Marotta ^{comensus} vadat ad domum

domum Capri. — ch. 1764. Priori dⁱ Capri non sit m^{ia}. Et b. Ludovicus Bisogno vadat ad domum bisulti prout petit. Et b. Nicolaus Dehianvarelli revertatur ad domum Padule sue professionis.

ch. 1765. Priori dⁱ Capri non sit m^{ia}. —

ch. 1766. D. Franciscum de Divitiis professum et procuratorem dⁱ Capri a conventu alibus ejusdem dⁱ in priorem nuper electum confirmamus. —

d. 1766. obit D. Joseph Ma Dell'Isola professor et prior dⁱ Capri. —

13 Mars 1766 — 1771 ch. — D. Franciscus de Divitiis. —

D. Franciscus de Divitiis prof^s et procurator de la maison nomme prieur le 13 Mars 1766 confirmé par le chapitre suivant jusqu'au chapitre de 1771. — Fut une seconde fois prieur en 1784. —

ch. 1767. Priori dⁱ Capri non sit m^{ia}. Et b. Macarius Luomo revertatur ad domum Padule sue professionis ibique exerceat officium secundi coadjutoris. — (Ind^e Padule) Et b. Ludovicus Bisogno revertatur ad domum Capri sue professionis. — ch. 1768. 1769. Priori dⁱ Capri non sit m^{ia}. (Ind^e M. Stephani et Brunonis) Et b. Bartholomaeus Potté vadat ad domum Capri. — ch. 1771. Priori dⁱ Capri ad suam instantiam et propter suae infirmitates sit m^{ia}, et praeficiamus in priorem dictae dⁱ D. Petrum de Divitiis professum et procuratorem ejusdem dⁱ. Il prior absolute exerceat officium procuratoris. —

De D. Francisco iterum infra. —

ch. 1771 — 1776 ch. — D. Petrus de Divitiis. —

D. Pierre de Divitiis prof^s et procurator de la maison nomme prieur au chapitre de 1771 jusqu'à celui de 1776. —

ch. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776. ch. 1776. Priori dⁱ Capri ad suam instantiam

Domia

54
sit in a, et praeficiamus in priorem dictae d. d. Petrum Paulum Lancillotti
professum d. Padulae, et prior absolutus exerceat officium procuratoris
in grangia Anacaprae, et d. Joachimum Bombrino exerceat officium ead.
prioris in domo. —

Si ignore quoad d. Pierre de Perdis est mort. —

ch. 1776 — 1781 ch. — d. Petrus Paulus Lancillotti. —

d. Pierre Paul Lancillotti prof. de Padula nominatus prior de Capri
au chapitre de 1776 jusqu'à celui de 1781. —

ch. 1781. Prior d. Capri ad suam repetitam instantiam, et propter infir-
mitates sit in a, et praeficiamus in priorem dictae d. d. Antonium Papalardi
professum d. Neapolis. Et prior absolutus revertatur ad domum Neapolis
suae professionis ibique exerceat officium grangiae Apulice. —

Obat 1792, 29 Julii d. Petrus Paulus Lancillotti prof. et prior hujus d. alia prior d. Capri.

ch. 1781 — 1784. Not. d. Antonius Papalardi. —

d. Antoine Papalardi prof. de Naples nominatus prior de Capri au
chapitre de 1781 jusqu'au 2 mar. 1784. —

ch. 1782. Prior d. Capri non sit in a. — ch. ¹⁷⁸³ dispositionem d. Capri
relinquimus patri Visitatori simul ac patri priori d. Romae. —

ch. 1784. Dispositionem d. Capri relinquimus R. d. Patri. —

1784, 2 Nov. — Nos frater Ignatius de Maitons, prior d. Romae, nec non
in Romana curia totius ordinis Cartusienis Procurator Generalis,
attendentes quod distincte sine visitatione provincia St. Brunonis rema-
nere non possit etc., autoritate R. d. Patris nostri Generalis nobis impen-
tita per litteras die 31 Julii proxime elapsi sub signatas, tenore presen-
tium, designamus V. P. d. Brunonem Antosiglio priorem d. Neapolis
in Visitatorem dictae provinciae. Ne autem quoque protrahantur
petitiones conventuum d. Capri, et instantiae hactenus tam R. d. Patri
tam nobis factae a d. Antonio Papalardi, priore eisdem d., eadem
predicta

praedicta auctoritate, absolvimus praesatum v. Antonium Pappalardi
ex officio prioratus et institutos in priorem dictae d. Capri v.
Franciscum de Divitiis proferimus et procuratorem eiusdem d. Et
prior absolutus revertatur ad domum suae professionis, ibique ma-
neat ad nutum sui prioris, in nomine Patris et Filii et Spiritus S. Amen,
Mandantes insuper omnibus personis ordinis d. Capri, ut nos omni
exhibeant debitam obedientiam et reverentiam, tanquam legitimo
pastori, cui credita est cura animarum, In quibus fidei. Romae
ex hac curtis die secunda novembris anni 1786. Fr. Ignatius
de Maitens, prior et Procurator Generalis qui supra.
obiit 1794, 15 Mars. v. Antonius Pappalardo prior et procurator huius d. aliam prior d.
Capri.

2 Nov. 1784 - 17. D. Franciscus de Divitiis. —
ch. 1785. v. Franciscum de Divitiis proferimus et procuratorem d. Capri a p.
priore d. Romae, iuxta facultatem ei a R. d. Petre concessam, in priorem
eiusdem d. Capri super annum institutum confirmamus, et v. Bernardus
Bellini revertatur ad domum Padulae suae professionis. — (In d.
Padula) et v. Antholmus Carpentieri vadat ad domum Capri. —
ch. 1786. Priori d. Capri non sit mita. — ch. 1787. Priori d. Capri non sit mita. —
ch. 1788. Priori d. Capri non sit mita. —

Domus Capri
Visitata anno 1750 per PP. Priores Romae et his ult.

1. — D. Louis Albano, prêtre, napolitain âgé de 64 ans, de profession à St. Etienne 42. a toujours été et est encore fort régulier, très économe et propre à remettre peu à peu sa maison; très solitaire, exemplaire en tout, a une certaine capacité, mais c'est un cœur impétueux, qui semble toujours s'efforcer, c'est plutôt un effort de son naturel, dont il ne s'aperçoit pas, que d'envie de rebouter les gens, n'a point d'ambition que d'être obéi, n'est point poli, ce qui ne sauroit préjudicier à Capri, où l'on ne voit point d'honnêtes gens. 1760 coadjuteur de la maison qu'il choisit. —

2. — D. Pascal Fontanarosa, vicaire, calabrais âgé de 42 ans et de profession à St. Etienne 21. d'un naturel fort doux, discret, humble, pacifique, régulier, n'a jamais fait parler mal de lui, aime de tous les religieux, excepté de Bambino et le vicaire déposé; tous les autres disent du bien de lui, ne ressentant en rien du génie calabrais. D'ailleurs le dit vicaire. 1755 renvoyé procureur à St. Etienne. —

3. — D. Joseph Dell'isola procureur, napolitain âgé de 53 ans de profession 33. très petit sujet, presque toujours malade, a de l'éloignement pour le prêtre, parce qu'il lui a été la procureur de la maison à cause de ses négligences; aime les commodités, se pare d'une piété peu solide, on ne doit pas se fier à ce qu'il écrit 1760 prêtre. —

4. — D. Nicolas de Mura, procureur, napolitain âgé de 40 ans, de profession 20. fort timide, d'une physionomie douce et pressante, régulier mais très borné pour les sciences, paraît humble, on a peine à le faire parler; c'est lui qui exige les rentes de la maison à Naples.

5. — D. Joachim Bambino, sacristain, Napolitain âgé de 39 ans, de profession 18. le plus mauvais sujet de la province, a déjà été à St. Etienne la Paule et clairement, dans ces deux dernières s'est comporté en vrai sclérat.

scélérat, et y a laissé les plus dangereuses maximes. On l'accuse de blasphèmes, ce qui est le propre des Napolitains en général, s'opposa ouvertement à la nomination de D. Fontanarosa au vicariat avec un scandale public à l'aide des mariniers de Capri, avec qui tous il a commerce, leva, à ce qu'on croit, les serrures de la porte que les commissaires avoient fait mettre pour fermer le cloître. C'est un furieux qui ne respecte ny prêtre, ny vicaire, ne garde aucun silence ny aucune règle. D. Presinace voulait pourtant le faire vicaire. —

6. — D. Laurent Graziano, napolitain âgé de 35 ans, de profession R. cy avant vicaire, que D. prieur déposa pour luy avoit publiquement perdu le respect. Il n'avoit aucun talent pour ce poste, il est ignorant plein de luy-même, ne veut dépendre de personne, va rarement au chœur à cause de ses infirmités, n'a pas voulu reconnoître le nouveau vicaire, deq. qui il ne va jamais, très petit sujet en tout genre. —

7. — D. Laurent Comite, napolitain âgé de 33 ans, de profession à la Padule 11. Le second tome de D. Bambino, ne jamais été régulier, mais toujours mauvais religieux en tout sens, patriarche à cheré, gouvernant, trafiquant impitoyable; ami de tous les mariniers qu'il retient attachés pour ses commissions. Dans les maisons où il a été, il y a été de si mauvais exemple que D. prieur de Padule sachant qu'en rien vaut plus à Capri, aime mieux payé pour luy grosse pension hors de la province, que de le reprendre, 1753 renvoyé à la Padule. 1765, procureur en grande St. Demetri. —

8. — D. Jacques Canale, Napolitain âgé de 30 ans, de profession B, pourra faire un bon sujet, est zélé, soumis, régulier, fort bon naturel, plein de douceur, ennemi des irrégularités de D. succédant, quoy qu'il soit son sacristain. On n'en a fait aucune plainte.

9. — D. François de Divitis, napolitain âgé de 25 ans, de profession 5, a eu une petite attaque de folie pendant laquelle il ne voulait point manger par scrupule. mais il en est bien remis; modeste obéissant a besoin d'être ménagé. —

10. — D. Pierre de Divitis, vignicole, cousin du précédent, âgé de 26 ans, de profession 4. en core sous la cure du maître, ce qui fait qu'il n'est pas connu des autres, Personne ne s'en est plaint, à Rome.

11. — D. Bruno Bonfantini, napolitain âgé de 20 ans, de profession 3. Idem. —

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Notizie su Capri, raccolte dal Cav. Panascandolo, in originale
nell'archivio comunale di Capri, ed in copia presso il P.^e J. Cerio.

- Fol. 1. Re Carlo ^{d'Aragona} conferma al Comune di Capri le antiche prerogative concesse da altri re, specialmente l'esenzione da' pesi fiscali, e il dritto di pescare le aguglie ecc.
- Fol. 2. Re Alfonso conferma gli stessi privilegi, e si concede il dritto per la metà su' pesci pescati colle reti, ecc. an. 1452.
- Fol. 3. a t. Re Alfonso esenta Capri ed anacapri dal pagare il dritto focatico d'un Ducato, 1448.
- Fol. 6. a t. Re Ferdinando conferma gli antichi privilegi, con minaccia della pena di Ducati mille a chi volesse imporre nuovi oneri a' Capresi, con patto però che i pesci che escono da Capri vadano soggetti a nuove imposte, 1482.
- Fol. 7. a t. Re Ferdinando concede a Capri ed anacapri l'ufficio del Mastrodatti, coll'obbligo che i lucri provenienti da quell'ufficio vadano a beneficio della città - 1491.
- Fol. 9. Re Alfonso II. conferma i Decreti e le concessioni de' suoi predecessori, 1494.
- Fol. 11. a t. ~~Re~~ Ferdinando Francesco de Avalos promulga il Decreto di esenzione fatto a favore de' Capresi, 1504.
- Fol. 13. Il Re d'Aragona esenta le Isole di Procida, Ustica, Capri e Lipari dal pagare i tre carlini pel focatico, e i ~~carlini~~ carlini imposti a tutto il regno, 1509.
- Fol. 15. a t. R. Conte di Brivento conferma le esenzioni ed i privilegi concessi a' Capresi, 1536.
- Fol. 16. Re Ladislao concede immunità ed esenzioni a' Capresi per aver custodito il Castello, o fortitico, e

e per aver salvata la vita del Castellano, che era minacciato, ~~1572~~. 1400 - 1570 -

Fol. 19. a t. Roberto permette che da Gaeta a Salerno, Capri inclusa, s'introducano vettovaglie, carni ecc. senz'alcun dritto all'brario, 1299-1330-1342.

Fol. 23. Giovanna 1^a conferma pienamente il Decreto di Roberto, 1344 -

Qui si riporta con migliore ortografia il Decreto di Ladislao come al fol. 16.

Fol. 32. a t. Giovanna seconda conferma i privilegi concessi dagli Antecessori, e specie di Ladislao, 1414 -

Fol. 34. Giovanna conferma ai Capresi le immunità loro concesse da Ladislao circa l'intromissione di vettovaglie ecc. e che erano state perdute per le guerre avvenute, 1428 -

Fol. 38. at. Alfonso Re d'Aragona concede il R. Placet a tutte le concessioni ottenute da Capresi, da Carlo 2^o fino al suo antecessore, 1441.

Fol. 42. Re Alfonso per mezzo di Giovanni Alsinia promulga il superiore Decreto di R. Placet, 1445 -

Fol. 44. Il Rey conferma i privilegi, di cui sopra, 1699.

Fol. 47. Aguado Casador: Il Viceré di Napoli si rinnova il Dispaccio spedito a favore de' Capresi, 1699.

Fol. 47 - Il Rey - Rinnova e conferma tutti i privilegi concessi da' Sovrani predecessori nelle diverse epoche del loro regno, 1699.

Notizie sulla Certosa di Capri

raccolte dal can. G. Parascandolo, in originale presso l'Archivio Municipale dell'Isola di Capri, ed in copia presso il N.º F. Cerio

1851. Jacopo Cipolletta d'Ischia dona alla Certosa
annue oucie 12 sulla Dogana di Napoli
- 1856 - Not. Giacomo Arcucci di Capri, presenta lettera
di Ludovico e Giovanna, data da Sergio Annunzio
portante donazione di oucie 6 annue
- 1859 - Id. altre oucie sei sulla Dogana di Capri
- 1866 - Id. oucie 10 da Laura de Maddaloni
- 1871-1-5- Privilegio della Regina Giovanna caute-
mente fondarium e dotarium di Certosa
- 1871-22-5- Decreto per l'osservanza di tal Privilegio
- 1871-24-5- Donazione dalla Regina di oucie 12 all'anno
- 1877-20-5- Vendita fondi da Jacopo Arcucci a
Pietro Stina ed annuaria alla Certosa del prece-
so in Annoto 80
- 1878-11-19- Ratifica di donazione dell'Arcucci
- 1881-4-4- Donazione della Regina oucie 10 annue
- 1881-12-4- Decreto per osservanza di detta donazione
- 1882-1-7- Ratifica concessioni della Reg. alla Certosa
cioè rendite e beni

1382. 1-7- Autifera da Re Carlo 3^o concessione Cipolla
del 1371 di anni 12

1382-10-7- Ad. danarione anni 6 dalla Reg. Civ. v.

1382-19-7- Ad. " anni 12-

1382-1-8- Autifera del diploma i luglio 1382

1382-2-8- " " 10 " "

1382-2-8- " " 1 " "

1382-19-8 " concessione Tommaso 30 lat

1387-24-8 " danarione anni 12.

1387-10-10- " " anni 50

1390-15-12 " danarione 1/5-1371 e 4/4-1382

1384-8-4 " " anni 12

N. B. Nella Manografia di Euro Petraccone
(Stabla Artistica N. 72 - Capri - L. H. Bergamo 1913)
riscono altre notizie sulla certosa e varie incisioni

vi nel nostro Regno; e dico ciò pel suo
 stile a volta gotiche e grandiose, che
 in alto videranno le stupende pitture
 di Profeti, e scendendo lateralmente
 quelle degli Apostoli; e così nella conca
 in fondo, e sulla soglia d'ingresso sulla
 quale all'esterno si ammirò all'uscire una
 Madonna con due Santi, che si dicono
 del Fiotto o della sua scuola.

Vedete dunque Vostro P. Superiore di prenderne
 pensiero ed occuparsene prima per
 voi o pel vostro Ordine se vi conviene;
 oppure per altro Ordine Religioso, che
 verrebbe farne acquisto. Io quale Ec-
 clesiastico e desioso del bene della
 Religione, dell'esistenza de' suoi Re-
 ligiosi, della salvezza delle Anime
 mi spingo a tanto suggerirvi; e
 con auguro che Dio benedica le mie
 aspirazioni, quest'Isola ed i suoi
 abitanti. Sono con stima.

D. A. J.

Carriolo C. p. 1882

4. 1882

12

luglio 1882

3

7

30. 1882

17.

1882

15-1871 e 4/14-1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

1882

7. M

C

F

7. M. 7.

Capri 19 Novemb. 1901

Chiarissimo de Capri

Stimatissimo Priore ^{del} Superiore



Spinto unicamente dalla gloria del Si-
gnore, dallo Zelo per le sue Ani-
me, e dal maggior bene di que-
sta Isola, mi fo ardito scrivere la
presente al Superiore dell' inchi-
sto Ordine Certosino, o a chi per
L'esso, quale non avendo il bene
di conoscere, a V. S. Rma.

Tria del passato secolo esisteva in Capri
un vasto, antico, ricco e bello Ce-
notio dell' Ordine Certosino sul
versante di mezzogiorno dell' Isola, fon-
dato dalla pietà del Conte Giacomo Ar-
cucci Ciamberlano della regina Giovan-
na, la quale concorse in gran parte per
la sua munificenza alla fabbrica del-
la Certosa di Capri, e premuro che

vi andassero
prendere
Fu perciò quel Monist
simi privileg
secondo un diz
Mghellio. Dapp
indulgenze e
gliato alla Ec
visti sempre qu
agli Italiani; cre
tutti e nelle lon
Al 1808 poi av
francesi, fu di
il Monistero; e
dite, ed i Religi
Da quell'epoca
tato in quar
verse epoche
e venuto dal
quest'ultim'igi
pagnia di Dio

ssero i Certosini di Napoli a
 e possesso, come avvenne.
 mistero arricchito di moltil-
 privilegi da romani Pontefici,
 in diploma che leggesi in
 Vappoi da Gregorio IX. per le
 re e per le grazie fu ugua-
 la Certosa di Villanova. Ben
 que Religiosi ed a recando pro-
 crebbero assai nella stima di
 le loro possessioni, e vendite.
 poi avvenuta l'occupazione dei
 fu da essi occupato benanche
 tero; e così si perdettero le ren-
 Religiosi si ritirarono altrove.
 uoca fatale fu il locale tramu-
 cartiere militare; ed in di-
 che occupato da militari
 dal Ferris militare fino a
 migiorni in cui esisteva la 5.^a Com-
 di Disciplina a stanziarvi.

L'anno scorso il Governo dello Stato credette be-
 ne di vendere all'asta pubblica il terre-
 no adiacente; e d'ora, avendo ritirata
 la detta Compagnia, ha disposto vende-
 re anche all'asta pubblica tutto il
 vasto fabbricato compreso la bellissi-
 ma Chiesa, adibit' anch' essa finora
 per dormitorio de' soldati. Che peccato!
 veder quel bel vaso di Chiesa, che stanna
 ne in assenza de' soldati, ho potuto ben cu-
 riosare, e prendermi queste cifre = sul-
 la soglia d'Ingresso = An. Dni 1699. pittu-
 re bellissime, e parti di esse rintrate;
 aglie di una si legge An. Dni 1710, forse
 restaurate da' Religiosi a quell'epoca.
 In fondo della stessa, composta di una
 sol nave, sta scritto: Lunghezza, m. 34.
 Larghezza, m. 9:20. Altezza, m. 16.
 Metri Cub: 5004. Nella bella Cappel-
 la o Sagrestia a fianco, a part' Evangelica,
 hamovi ancora di vari antichi affreschi;

come a dire s. Co
to al bacio del
tenere l'appre
te s. Brunone
Prelatura; in
medesimo; e
storiche e mon
cora salvare o

Ora ciò posto; non
piange il cu
pio; e deperi
un passato g
rì anni, che
se avrebbe p
quistare la
ne: perchè
si? & pure pe
Religiosi esp
prarla? Te
si per terze
si bella Tropp

S. Brunone con i suoi prostra-
 ti del più di Urbano II per ot-
 approvar. della Regola; di fron-
 none che rinunzia ad ogni
 a; in mezzo il sepolcro del
 no; e con via via d'altre bellezze
 monumentali, che si possono an-
 are dal moderno vandalismo.
 non posso esprimere come mi
 il cuore a vedere siffatto sem-
 perire le ultime reliquie di
 ato glorioso per Capri. Dono va
 che un loro Religioso France-
 ebbe fatto il possibile per ac-
 la suddetta Proprietà. E be-
 ché non riacquistarla cui sty-
 e perché non proporla ai
 i espulsi di Francia per com-
 ? Perché non maneggiar-
 terge persone per comprare
 Proprietà e restituirla al Culto?

Oggi che Capri pel suo ottimo e saluber-
 rimo clima; per la frequenza e ricer-
 catezza degli Esteri di ogni Na-
 zione e lingua, è tanto ricercata, per-
 ché non si presentano piuttosto i
 suoi antichi e primi padroni ad ac-
 quistare la detta Certosa? Ad avve-
 ce altri Religiosi, in vece loro?
 Ah! sarebbe l'ultima sciagura perdere
 siffatta bella occasione, e veder cade-
 re in potere di esteri e massime
 protestanti ed acattolici, quelle san-
 te mura che un dì risuonarono di
 sante Preghiere e più Penitenti.
 Ed io credo, che la spesa non sarà molto per
 la compra, atteso lo stato delle fabbriche,
 che hanno bisogno di certa ripa-
 razione; quale se fa scemare il costo,
 dà coraggio man mano a riferirli; e così
 in poco tempo si avrebbe la più bella
 Proprietà e Chiesa che potrebbe aver-

versione Cipollotta

6 dalla fog. C. 1^a v.

- 12 -

luglio 1382

2 3 4

1 7 4

Nota 30 lat

ovale 12.

ovale 50

1/5-1371 e 4/4-1382

ovale 12

no Petruccane

- L. H. Bergamo 1913

tosa e varie incisioni

si nel nostro Regno; e dico ciò pel suo
 stile a volta gotiche e grandiose, che
 in alto videranno le stupende pitture
 di Profeti, e scendendo lateralmente
 quelle degli Apostoli; e così nella conca
 in fondo, e sulla soglia d'ingresso sulla
 quale all'esterno si ammira all'occhi una
 Madonna con due Santi, che si dicono
 del Giotto o della sua scuola.

Vedete dunque l'uso P. Superiore di prendere
 ne pensare ed occupare una porzione per
 voi o pel vostro Ordine se vi conviene;
 oppure per altro Ordine Religioso, che
 vorrebbe farne acquisto. In quale Ec-
 clesiastico e Desioso del bene della
 Religione, dell'esistenza de' suoi Re-
 ligiosi, della salvezza delle anime
 mi spingo a tanto suggerirvi; e
 mi auguro che Dio benedica le mie
 aspirazioni, quest'Isola ed i suoi
 abitanti. Sono con stima.

D. R. J.

J. M. J.

Capri - 30 Dicembre
1903

Revermo Padre,

Chi ha l'onore di diri-
gerle la presente lettera
è il Canonico Zoologo
D. Alessandro Ferraro,
il quale ebbe il piacere
di accompagnarla nella
visita alla Certosa di
Capri, dovendole spiega-
zioni nel suo cottivo
francese -

Averdo inteso da Lei di
volere una fotografia
del suddetto locale, questa
mattina mi son dato
la premura di farla

115
tirare dal fotografo, avendo
cura di far risaltare
il lato che presenta delle
camere divise e che rima-
ne senza giardino, il qua-
le va fino al mare, e
che tuttora è proprietà
della famiglia Krupp.
Però son lieto poterle dire
che finora la famiglia
Krupp non ha venduto que-
sta zona, perchè essendovi
in essa la grotta di
S. Felice, divenuta os-
sai celebre dopo l'acqui-
sto fatto dal signor Krupp,
non ommetterebbe, che alcuno
la comprasse a scopo di
speculazione - e pertanto

persone, che hanno
conoscenza della cosa, non
assicurano, che la
Krupp sapendo, ed
attentivi andranno
a stare la Certosa, e
S. Fieri si farebbe a
loro (s'intende qua-
lora in parola -
Così tutto il locale
di est ^{il piano delle celle} quella pic-
cola di giardino, ed a
a porte dell'ovest
il giardino con la
sottostante, che va
al mare, interseca
metà, con l'ella
strada larga un metro
che porta a vari
sulla medesima
M'interessa di dirle

mo coyni
mi hanno
la famiglia
che dei Re
mo si acqui
a, ben volen
le ad offrire
gratis) la
da -
ale avrebbe
piccola linea
elle
di sud ed
est tutto
la roccia
va fino
seccata a
la vide, di
metro e mezzo,
ui belvedere
sa linea-
dise, che

ha renante parte del terreno
acquistato: e specialmente
se di cui ora è proprietario
Daco di Capri, ma quella
da cui rattrarsi la dubbio
non ha avuto piacere di
per non pare, che alcuno
di cui quel sito, che era
nostro caro al sig. Grupp,
al di sotto della grotta si
fatto costruire una camera
spesso radunarsi con
a bacchetta, si a casa
in allegria conversazione.
Perciò se dico, che in
la famiglia avrebbe
di quella forma e di
si, che avevano intenzione
di fare la Certosa.
effluvio, che in alba
mi dà la costante nota
dappoi i testi mi dicono
e nella nostra storia, di
a lungo, e a più di 100 anni
a di più, e a più di 100 anni
a di più, e a più di 100 anni

tutto il clero e il popo-
lo, appena conosciuta
la notizia d'un possibile
acquisto da parte del
suo Venerabile Ordine, han-
no gioito grandemen-
te, e fanno voti, ch'
l'avvero e presto avvenga
un tale fatto, che certo
ne apporterà all'Isola
le più grandi benediz-
ni del Cielo, susciterà
in mezzo di noi seccen-
ti, e in seno agli abi-
tanti un più bella ga-
ra di vita più e virtuosa.
La riverisco con profonda
stimola e fervendo le mie
le auguri pel nuovo an-
no la prego di credermi

Uomo suo
Alessandro Bolognese
Camerlengo del Capitolo di Capri

da venduto parte del terreno
acquistato, e specialmente qu
se di cui ora è in via di
Sacco di Caltanissetta, ma quella
in cui s'attornia la suddetta
non ha avuto piacere di
per non pare, che alcuno
di sia quel sito, che ora
nostro caro al signor
al di sotto della grotta s'ac
fatto costruire una capanna
e spesso radunavasi con i
a vacillare, o a raston
in allegria conversazione.

Però se dico, che tro
la famiglia cedrebbe un
che quella zona a dis
si, che avessero intenzione
di fare la Certosa.

effettivamente, che in altra
mi dia la costante notizia
dappoi i Certosini dicono
e nella nostra città, che
a prima, ora già si fanno
a far una Certosa, e
una Certosa.

più - 30 Dicembre
1903

Padre,

L'onore di diri-
resente lettera
nico (eologo
ndro Ferraro,
ebbe il piacere
cognarfa nella
la Certosa di
ndole spiega
suo cattivo

nteso da Lei di
ra fotografia
s locale, quasi
mi son dato
ra di farla

J. M. J.

S. Prisco - 10 Gennaio 1904

Reverendissimo P. Procuratore.

Mi trovo qui a S. Prisco, presso
Carpua, a predicare una missione
di preparazione alla Festa del
N. Nome di Gesù, che sarà ce-
lebrata Domenica prossima,
e Lunedì poi 18 c. m. coll'au-
to di Dio, ritornerò a Carpia.
Qui m'è stata rimessa la sua
riverita lettera, a cui rispondo
subito. La questione che pende
tra il Demanio e l'Orfanotro-
fio Militare è la seguente, giu-
sto le spiegazioni, che ebbe a
darci il Signore Maresciallo.
L'Orfanotrofio Militare nel ven-
dere terreni esistenti d'intor-
no alla Certosa, non delimita
i confini ad ogni nuovo pro-

I.

Capi - 30 Dicembre
1903

carissimo Padre,

ha l'onore di dirle
la presente lettera
Canonico Teologo
Alessandro Ferraro,
che ebbe il piacere
compagnarla nella
alla Certosa di
Dondole spiega
nel suo cattivo
case -

do inteso da Lei di
una fotografia
detto locale, questa
na mi son dato
mura di farla

proprietario, e percu-
nio volendo ven-
tiene a determi-
se le servitù co-
foue su i detti.
ciò non potrà di-
to se non dopo
determinati i t-
ad ogni singolo
dei terreni già
la quale quivi
il Maresciallo,
quam citius,
vendo essa anc-
giudici, si può
tica di compra-
In riguardo poi
di Fra Felice,
senza sa dire
comprota dal m-
che, dal lato di n-
parte di poter

ecciò ora il Dema
 vendere la Certosa,
 minare tutte quan
 che può eserci
 th. terreni; e per
 diventarsi a San
 ope che si siano
 i limiti spettanti
 solo proprietario
 rade venduti
 missione m'assicura
 llo, sarà risoluto
 is, e che pure, per
 ancora innanzi o
 può fare ogni prat
 pra -
 poi alla Grotta
 ce, ecco quanto
 le - Nella zona
 e Signor Krupp, e
 di mezzogiorno e
 mente, va fino

al mare, si trovò una grotta che
 internava nella roccia, con accanto
 una piccola cisterna e sì di essa un
 residuo di fabbriche dirute, come la
 forma d'un piccolo campanile -
 La tradizione vuole, che l'è si ritirass
 e un monaco di nome Fra Felice
 a menar vita più austera e peni
 lente - Dopo la compra fattane
 dal Signor Krupp, quella grotta
 divenne un punto storico, ed avvi
 chito all'intorno d'una incandesce
 strada d'un metro e mezzo, con più
 colonnati e vari belvederi, fu af
 fidato ad un apposito guardiano,
 che doveva esigere una lira per
 ogni forestiero che voleva visitarlo,
 a beneficio dei poveri di Capri.
 Ecco spiegato in breve tutta
 la storia della Grotta di Fra
 Felice -
 Morto il Sig. Krupp, la famiglia

ha venduto parte del terreno da lui
 acquistato, e specialmente quella par-
 te di cui ora è proprietario il Sin-
 daco di Coppi, ma quella zona
 in cui rattraversa la suddetta grotta
 non ha avuto piacere a venderla,
 per non fare, che alcuno speculas-
 se su quel sito, che era assai
 troppo caro al Sig.^o Krupp, il quale
 al di sotto della grotta s'aveva già
 fatto costruire una cameretta, dove
 spesso radunavasi con i suoi amici
 a banchettare, od a passare ore
 in allegria conversazione.

Perciò Le dicevo, che probabilmente
 la famiglia cedrebbe anche gran-
 de quella zona a dis' religio-
 si, che avessero intenzione di com-
 prare la Certosa.

N'auguro, che in altra sua lettera
 mi dia la consolante notizia, che
 dappoi i Certosini siano già torna-
 ti nella nostra isola, per cui se
 alcuno, che già si parlava, pregava
 a Dio - La dissequo con grandi
 voti e mi creda.

Leu. Lucc.
 Alessandro Tassoni

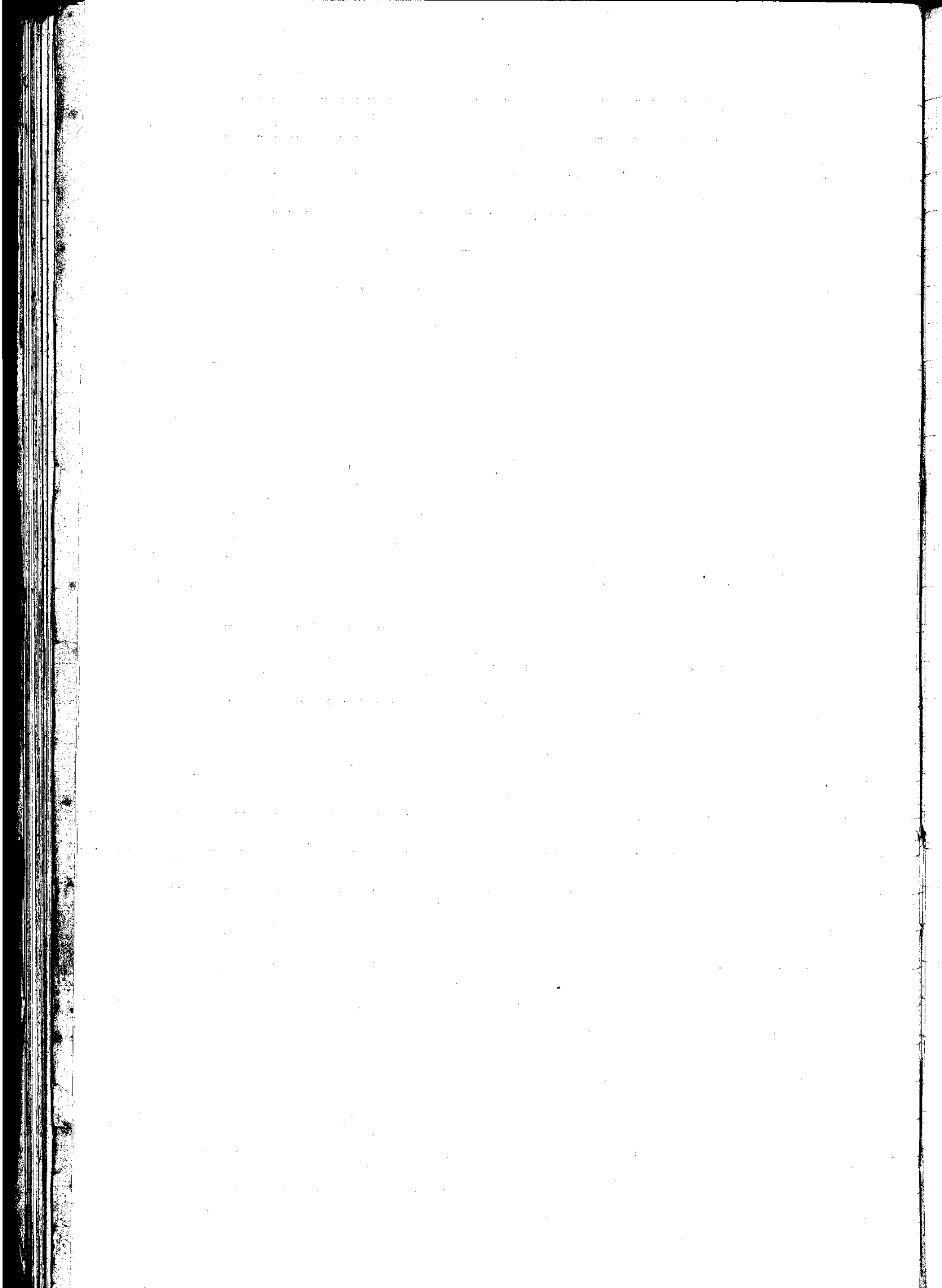
Per la Real Certosa di
S. Giacomo di Capri

Contra

Il Regio Fisco, ed Univer-
sità della Città di Capri

per Giuseppe Gianciulli

~~On contestait aux Chartreux le
droit de la dîme et le droit de
la pêche dans l'île du ton dans
l'île l'île. Les tribunaux leur
et le parlement leur donnait rai-
son gain de cause, par conséquent
le fisc, l'Université et les
nobles avaient tort~~



Necrologium d^s Capri ex chartis capituli gene^s.

- ch. 1378 Obiit D. Joannes Drago monachus et sacerdos Capri qui habet tricennarium per totum
Ordinem (ita et carta Patris Dei).
- " 1379 " D. Johannes monachus domus Capri qui habet tricennarium.
- " 1382 " D. Joannes Alemanus monach. sacerdos d^s Capri (D. Joseph Capus).
- " 1391 " Dⁿⁱ Jacobi magni camerarii Regni Siciliae fundatoris d^s Capri
24 novemb. anni praeteriti (ita D. Chauvet. D. Le conteulx, Ann, t. 6,
p. 108, dit que le fondateur de Capri, Jacobus Arcucci est mort
le 22 nov. 1386).
- " 1397 " Uxor Nobilis Dⁿⁱ Arcucci Fundatoris Capri 1396 (ita necrologe de
Villeneuve).
- " 1405 " D. Liclus monach. et sac. d^s Capri habens tricenn.
- " 1409 " D. Arnoldus antiquior monach. et sac. d^s de Capro habens tricenn.
- " 1412 " Duo monachi sacerdotes d^s S^{ti} Jacobi de Capro pro quibus fuit unum
tricennarium per totum Ordinem.
- " 1420 " D. Simon de Rudenis (Rodenis, J. C.) sac. monach. d^s S^{ti} Jacobi de Capro.
- " 1426 " D. Salvus de S^{to} Angelo sacerdos dudum monach. d^s prope Neapolim,
postea Prior d^s de Capro deinde monach. Cartusiae, qui habet per
tot. Ord. plen. cum psalter. monach. cujus obitus dies scribatur in
calendariis sub die 1^o die Junii (13 Julii, J. C., qui n'a pas Prior de Capri).
- " " " Fr. Joannes oblatus de Anacropa (d^s Antverpiae, J. C.) d^s de Capro.
- " 1430 " D. Andreas monach. d^s Cartusiae deinde d^s de Capro, hab^s anniv. perpet.
conjungendum cum 1^o occurrente post diem obitus sui (24^o Julii).
- " 1431 " Fr. Martinus de Longares (Longaris, J. C.) clericus redditus quondam d^s
de Capro, deinde mansit in d^o Cartusiae, postea in d^o Scalae Dei et ultimo
in d^o Majoricarum.
- " 1440 " D. Bonifacius de Scalij (Stalis, J. C.) Prior d^s S^{ti} Jacobi de Capro, qui
habet per tot. Ord. plenum cum psalt. monachatum, cujus dies obitus scribatur

in calendariis conventualibus & martii

- ch. 1443 obiit D. Marcus de Crema (Crema, J.C.) mon. 1^o prof^s d^s S. M^{ae} de Gestia
prope Papiam et ultimo d^s Capri, sac.
- " 1449 " D. Vincentius de Brunnis (In formis, J.C.) de Bononia, alius Prior d^s S^ti Jacobi
de Capri, sac.
- " 1454 " Fr. Joannes clericus redditus prof^s d^s S^ti Jacobi de Capri, sac.
- " 1457 " D. Franciscus de Pegorinis mon. prof^s 1^o d^s S^{tae} Trinitatis prope Man-
tuam ultimo d^s S^ti Martini prope Neapolim, qui alius fuit Prior
dd. Parmae, Capri et S^ti Bartholomaei de Trisulti, sac.
- " " D. Ludovicus mon. prof^s d^s Vallis X^{ti} qui obiit in d^s Capri, sac.
- " " Fr. Diecus (Diechus, J.C. et m. vill.) clericus redditus prof^s dictae d^s
Capri, sac.
- " 1459 " Fr. Diechus de Moranza (Diethus de Moranza, m. vill. et J.C.) cleri-
cus redditus prof^s d^s S^ti Jacobi de Capri.
- " " D. Jacobus de Buxella mon. prof^s 1^o d^s Dionis, ultimo d^s S^ti Jacobi de
Capri, sac.
- " 1468 " D. Ludovicus de Ferraria Prior d^s S^{tae} Crucis in Urbe, qui fuit alius
Prior d^s S^ti Jacobi de Capri, et d^s S^ti Jeronimi prope Bononiam, 1^o
prof^s d^s S^ti Martini prope Neapolim, ultimo d^s Ferrariae, sac.
- " 1472 " D. Antonius de Petra vic. d^s S^{tae} Crucis in Urbe, prof^s d^s Januae, qui
alius fuit Prior in domibus S^ti Jacobi de Capri, S^ti Marci de Vedana,
et S^{tae} M^{ae} de Magiano, qui obiit die exaltationis S^{tae} Crucis (14 sept.), sac.
- " 1474 " Fr. Petrus conversus d^s Capri.
- " " D^{na} Mariella copulla de Surrento (Sorrento, c. de l.) donata d^s Capri.
- " 1479 " D. Joannes de Cumis Prior d^s S^ti Jacobi de Capri, prof^s d^s Papiae qui
obiit in vigilia S^ti Joannis B^{ae}.
- " " Fr. Antonius convers. 1^o d^s Casularum, 2^o d^s Capri, qui obiit 19 februarii.
- " 1485 " D. Jeronimus de Monte Regali Prior d^s S^ti Jacobi de Capri qui alius
fuit Rector d^s S^ti Nicolai Clarimontis, prof^s d^s Piserum qui obiit die
26^a Julii, sac.

- ch. 1489 obit Georgius donatus d^s Trisulti (Capri, J.C.).
- " 1493 " D. Julianus mon. et proc.^r d^s Capri, prof^s d^s Neapolis, sec.
- " " " D. Jacobus hospes in d^o S^{tae} Crucis in Urbe, sec. (prof^s Capri, J.C.).
- " 1497 " D. Dominicus prof^s 1^o d^s Januae, 2^o d^s Capri, (J.C.).
- " 1498 " Marcus donatus d^s Capri (J.C.).
- " 1499 " D. Petrus prof^s 1^o d^s Vallis Fusi, 2^o d^s Ferrariae, qui fuit Prior d^s Belregardi et Rector d^s Capri et obit 27 maii (J.C.).
- " " " D. Graegonetus de Leodio prof^s d^s Capri (J.C.).
- " " " D. Nicolaus vicarius d^s Romae, prof^s 1^o d^s Padulae, 2^o d^s Florentiae qui alius fuit Prior d^s Capri et obit 12 Januarii (J.C.).
- " " " D. Laurentius de Trismulto (ita) prof^s 1^o d^s Mediolani, 2^o d^s Capri, qui alius fuit Prior d^s Charamontis et Rector dictae d^s de Trismulto (J.C.).
- " 1501 " D. Janninus de Parma (Zatunus, c.m.; Zanuinus de P., m.vll. et J.C.) mon. prof^s d^s Capri.
- " " " Stephanus donatus d^s Capri.
- " 1502 " D. Joannes de Neapoli monac. prof^s d^s Capri, diaconus.
- " 1505 " Nicolaus Salciza (Salcisa, c.g.; Scelsita, m.v.; Serlsisa, J.C.) donatus d^s Capri.
- " 1506 " D. Martinus de Olodio (de Allodio, c.g.; m.v.; J.C.) prof^s d^s Papiae, Prior d^s Capri, alius Prior dd. Romae, Casularum et Montis Irsachi, sec.
- " " " D. Bartholomeus, mon. d^s Ferrariae, prof^s d^s Capri, alius Prior dd. Belregardi et Florentiae, sec. (c.g. m'a pas Florentiae).
- " 1507 " D. Guillelmus Aquillar (Aquillar, J.C.) Prior d^s Romae, prof^s d^s Trisulti, alius Prior d^s Capri, et obit 16^a Aprilis, sec.
- " 1508 " D. Petrus Paulus de Gayeta Prior d^s Neapolis, visitator principalis prov^{ae} Lombardiae remotioris, habens per tot. ord. plen. cum palt. monach. cujus obitus 17^a sept. scrib^r in Kal. conv. dd. ord^{is}.

(fuit alias Prior dd. Romae, Capri et Padulae).

- Ch. 1509 Obiit Fr. Benedictus conv. prof^s d^s Capri.
- " " " Fr. Guillelmus conv. prof^s 1^o d^s Lucae, 2^o d^s Capri (et obiit 21 Febr., c.g.).
- " 1511 " Bernardus donatus d^s Capri.
- " 1517 " D. Nicolaus Phrisius Prior d^s Padulae, prof^s d^s Capri, sac.
- " " " Petrus (Petrubius, t.c.; Petrabiis, m.v.; Petroncius, c.m.) donatus d^s Capri.
- " 1518 " Fr. Joannes conv. prof^s d^s Capri.
- " 1520 " D. Augustinus Bononiensis Prior d^s S^ti Stephani de Bosco, qui alias fuit prior d^s Capri, prof^s 1^o d^s Bononiae, ultimo d^s Neapoli, consist^r prov^{as} Lombardiae remotioris (+ 28 Aug.), sac.
- " 1522 " Fr. Andreas conv. prof^s d^s Capri, prof^s 1^o d^s Trisulti.
- " 1524 " D. Jacobus Aragonensis Prior d^s S^ti Stephani et Brunonis, prof^s d^s Neapoli, consist^r prov^{as} Lombardiae remotioris, et alias fuit visit^r ipsius prov^{as} et Prior dictae d^s Neapoli et dd. Capri et Romae, qui habet per tot. ord. plen. cum psalt. monach. Cujus obitus dies fuit 20^a juli. Scribatur in kal. conv. dd. ord^{is} sub die praedicta.
- " " " D. Petrus mon. d^s Capri, sac.
- " 1525 " Jacobus }
" " Janinus } donati d^s Capri.
- " 1526 " D. Martinus Gallicus mon. prof^s d^s Neapoli, qui alio fuit Prior dd. Lanciae et Capri et Rector d^s Padulae et obiit 11^a juli, habens missam de B^{ta} M^a in 3 prov^{as} Italiae, sac.
- " 1528 " Fr. Jerobinus (Jeronymus, t.c.; Hieronymus, m.v.s.) conv. prof^s d^s Capri.
- " 1529 " Silvester donatus d^s Capri.
- " 1532 " D. Constantius prof^s d^s Capri, hospes in d^o Neapoli, qui obiit 25^a oct., sac.
- " 1533 " D. Godocus Fabri mon. prof^s d^s Bruxellae alias Prior dd. Capri et Padulae, qui obiit 9^a sept. (et t.c.) in d^o de Trisulto (9^a nov., m.v.s.), sac.

- ch. 1533 obiit D. Joannes Valentinus mon. prof^s d^s Capri, qui obiit Romae, die
20 junii, sac.
- " " Bruno donatus d^s Capri.
- " 1535 " Antonius donatus d^s Capri, qui annis 60 laudabiliter in ordine
vixit.
- " 1538 " D. Marcus Antonius Noriatus Prior d^s Capri, prof^s d^s Neapoli, qui
obiit 24^a junii, et alias fuit Prior d^s Romae, sac.
- " " Joannes Jeamba (Jeambus, m.v.s.; Joannibus, J.C.) Grossa donatus
d^s Capri.
- " 1539 " Fr. Gabriel conv. prof^s d^s Capri.
- " " Gabriel donatus d^s Capri.
- " 1541 " D. Hieronimus Aquilanus prof^s d^s Trisulti alias ibidem Prior ac dd. Padu-
lae et Capri, qui obiit 16^a oct. (15 oct. m.v.; J.C.), sac.
- " " Silvester donatus d^s Capri.
- " 1546 " D. Fortis mon. prof^s et alias Prior d^s Capri, hospes in d^o Romae, sac.
- " 1548 " Fr. Ambrosius conv. prof^s d^s Capri.
- " 1549 " D. Alexius 1^o Clericus prof^s d^s Capri, 2^o mon. prof^s et fac^s d^s Romae, qui
obiit 1^a Aprilis, sac.
- " 1552 " D. Vincentius prof^s d^s Capri, alias Prior ejusdem d^s et d^s Stⁱ Brunonis.
- " " Fr. Felix conv. monitus d^s Capri, qui habet missam de B^{te} M^o per tot. ord.
- " 1553 " Fr. Laurentius Venetus conv. prof^s d^s Capri.
- " 1555 " D. Jacobus Burgundus mon. prof^s d^s Capri.
- " 1555 " D. Matthias monitus monach. d^s Capri.
- " " Fr. Marcus (Mauritius, m.v.; J.C.) conv. prof^s d^s Capri.
- " 1557 " D. Mathias monitus monach. d^s Capri.
- " 1559 " Aloisius donatus d^s Capri.
- " 1560 " D. Bernardus prof^s d^s Capri, hospes in d^o Padulae.
- " 1561 " D. Mathias prof^s d^s Capri, hospes in d^o Romae.
- " 1564 " D. Remigius subdiaconus prof^s d^s Capri, hospes in d^o Stⁱ Brunonis.
- " 1565 " Fr. Seraphinus conv. prof^s d^s Capri, hospes in d^o Trisulti.

- ch. 1567 obit D. Ignatius prof^s et procur^r d^s Capri, sac.
- " 1568 " D. Joannes de Sernisio (Sernisio, Ch. Tris.; Diemsir, n.v.; de Dimsir, J.C.)
prior d^s Ss. Stephani et Brunonis et olim Prior dd. Clarimontis,
Capri et Tribulti, qui obit 20^o Junii (20^o Januarii, n.v.; J.C.), sac.,
et habet missam de B^{ta} M^a in tribus prov^{is} Italiae a singulis sa-
cerdotibus dictarum provinciarum ... celebrandam.
- " 1569 " Fr. Ambrosius conv. prof^s d^s Capri. (écrit en 2 endroits de la carte).
- " 1570 " D. Urbanus hispagnus (Hispanus, n.v.; J.C.; c.f.) prof^s et vicarius
d^s Neapolis olim Prior dd. Neapolis et Capri qui 60 annis lauda-
biliter in ord. vixit, qui habet missam de B^{ta} M^a in tribus prov^{is}
Italiae a singulis sacerdot^{ibus} dictarum provⁱⁿ ... celebrandam.
- " " " Fr. Ambrosius conv. prof^s d^s Capri.
- " " " Guillelmo donatus d^s Capri.
- " 1571 " D. Vincentius Marganus mon. prof^s d^s Neapolis, olim prior dd.
Ss. Stephⁱ et Brunⁱ, Padulae, Magiari, Capri, Tribulti et Clari-
montis ac conv.^r prov^{is} Lombardiae remotioris, qui habet plen. cum
psalt. monac. per tot. ord. cujus anniv. perpet. scribitur in cal. conv.
dd. ordⁱ sub die obitus sui qui fuit 5 Aug. Insuper habet unam
missam de B^{ta} M^a per tot. ord. a singulis sacerdot^{ibus} ... celebrandam.
- " " " D. Philippus mon. prof^s d^s Neapolis, hospes et vicarius in d^o Ss.
Stephⁱ et Brunⁱ, et olim Prior dictae d^s Neapolis et Capri ac
conv.^r prov^{is} Lombardiae remotioris, sac.
- " " " Guillelmo }
" " " Bruno } donati d^s Capri.
- " 1572 " D. Petrus Paulus prof^s et Prior d^s Neapolis et olim (Prior) dd. Ss.
Stephⁱ et Brunⁱ et Padulae (n.v. et J.C. Padua) [et Capri]
qui ultra 50 annis laudabiliter in ord. vixit, sac., qui habet plen.
cum psalt. monac. in tribus prov^{is} Italiae et missam de B^{ta} M^a per
tot. ord. a sing^{ulis} sacerdot^{ibus} ... celebrandam. Cujus anniv. perpet. scribitur
in cal. conv. dd. ordⁱ dictarum prov. sub die obitus sui qui fuit 16 oct.

(16 mortis, Chauvet, c. f.).

- ch. 1573 obit D. Basilis Prior d^s Romae et visit^r prov^o Lombardiae nemotensis,
prof^s d^s Capri et alius prior dd. Neapolis, ss Stephⁱ et Brunⁱ et Padulae,
qui habet plen. cum p^oalt. monac. per tot. ord. cujus anniv. perpet. scri-
bitur in Kal. cour. dd. ordⁱ sub die obitus sui qui fuit 11^a nov.
Insuper habet missam de B^o M^a cum penultima oratione Da nobis
in singulari a singulis sacerdotibus totius ordⁱ nostri celebrandam.
- " 1575 " D. Bartholomaeus mon. prof^s d^s Capri.
- " 1576 " D. Benedictus Alatrinus (et ch. Tris., Allatrinus, s. c.) mon. prof^s d^s Bono-
niae et olim Prior dd. ss Stephⁱ et Brunⁱ, Clarimontis, Trisulti et Capri,
qui habet missam de B^a M^a in 3 prov^o Italiae ... a singulis sacerdotibus
celebrandam.
- " " " D. Thomas mon. prof^s et antiquior d^s Capri, qui ultra 60 annos lau-
dabiliter vixit in ordine. (ita D. Chauvet.).
- " " " Fr. Jacobus conv. prof^s d^s Capri.
- " 1582 " D. Antonius (Ant. Carolus, m. v.; s. c.) prof^s d^s Capri et Padulae
(prof^s d^s Capri et olim Prior ejusdem et d^s Padulae, m. v.; s. c.).
- " 1583 " D. Joannes Franciscanus (Francian, m. v.; Francianus, s. c.)
prof^s d^s Capri (m. v. et s. c. et prof^s Parei per errorem.).
- " 1584 " Fr. Thomas conv. prof^s d^s Capri.
- " 1585 " Fr. Gaspar, conv. prof^s d^s Capri.
- " 1586 " D. Petrus Palinurus (Palumbus, c. P.; Palmulus, m. v.; s. c.) prof^s d^s
Neapolis, Prior d^s Capri et alius Prior d^s Romae (au lieu de Romae,
m. v. et s. c. dicunt Casilorum.), qui habet missam de B^o M^a per tot. ord.
- " " " D. Joannes Strina prof^s d^s Trisulti, alius Prior dd. Clarimontis
et Capri, et procur^r generalis ordinis (cum tamen non dicitur
Prior d^s Romae, ait D. Chauvet) habens missam de B^a M^a per tot.
ord. a sing. sacerdotibus etc.
- " " " D. Antonius Satrianus prof^s d^s ss Stephⁱ et Brunⁱ, et olim
Prior ejusdem d^s et dd. Romae, Clarimontis, Capri et Trisulti,

- habens missam de B^{te} M^a per tot. ord. a sing. sec. etc. (+ 29 Dec.).
- ch. 1587 obit D. Laurentius Alnaresius (Alnensis, m.v; j.c.; Alvarez)
 prof^s d^s Neapolis, Prior d^s Trisulti, alius Prior dd. Clarimontis,
 Capri, Parme, Astensis et Vallis Pisci; habens plen. cum palt. mon.
 per tot. ord. et missam de B^{te} M^a ...; Cujus anniv. perpet. scribitur in
 cal. conv. dd. ord^{is} sub die obitus sui qui fuit 31 dec.
- " " " D. Petrus prof^s d^s Capri.
- " " " D. Paulus Siculus (Petrus Ciclus, m.v; j.c.) prof^s d^s Capri.
- " 1588 " R^{mus} D. D. Joannes B^{te} Ruinus prof^s d^s Papie, magnus commenda-
 tor S^{ti} Spiritus in Urbe et ejusdem ord^{is} generalis, alius Prior
 dd. Capri, Rome, Neapolis et visit^{or} prov^{is} Lombardie remotioris,
 habens plen. cum palt. mon. et missam de B^{te} M^a per tot. ord. Cujus
 anniv. perpet. scribitur in Kal. conv. dd. ord^{is} sub die obitus sui qui
 fuit 24^{te} januarii (et j.c.; c.p. seule = 29 janv.).
- " 1590 " Honestus vir Michael Catagnosus benefactor d^s Capreorum (m.v.s.; voir 1591).
- " 1591 " D. Ambrosius prof^s d^s Capri hospes in d^o Clarimontis.
- " " " Fr. Andreas }
 " " " Fr. Michael } prof^s d^s Capri.
- " 1592 " D. Athanasius Carditus (Carditus, m.v; j.c.) prof^s d^s Neapolis,
 hospes in d^o Capri.
- " 1593 " Fr. Guillelmus prof^s d^s Capri.
- " " " Fr. Cesar prof^s d^s Capri.
- " 1595 " D. Hieronimus prof^s d^s Capri.
- " 1597 " Fr. Petrus Paulus conv. prof^s d^s Capri (Trisulti, m.v; j.c.; se trompent).
- " 1598 " D. Antonius de Aragona prof^s d^s Neapolis, alius Prior dd. As-
 tensis, Mediolani (Rome, m.v; j.c.) et Capri.
- " " " D. Bernardinus Prior d^s Padulee, prof^s d^s Neapolis et olim Prior
 d^s Capri.
- " " " D. Augustinus procurator ejusdem d^s prof^s d^s Capri (m.v.s.; procura^r Capri).
- " " " D. Silvanus prof^s et antiquis d^s Capri.

- 1598 obit Fr. Petrus Paulus conv. prof^s d^s Capri, habens missam de B^{ta} in 3
 provinciis Italiae.
- 1599 " D. Laurentius Firmuntius (Fornutus, n.v.; i.c.) prof^s d^s Capri, procur^r d^s
 Padulae.
- " " D. Bernardinus Garay (Garay, c.p.; Charroy, n.v.; i.c.) prof^s d^s Capri, pro-
 cur^r in d^s Padulae.
- 1600 " Fr. Petrus Paulus }
 " Fr. Antonius } conv^t prof^s d^s Capri.
- 1601 " Fr. Vincentius conv. prof^s d^s Capri qui circiter 60 annos laudabiliter in ord^e vixit.
- " " Fr. Nicolaus Scopa (Scophia, n.v.; i.c.) conv. prof^s ejusdem d^s.
- 1602 " D. Simeon (Simon, n.v.; i.c.) prof^s d^s Trisulti, vicari^{us} in d^s Capri.
- " " Fr. Dominicus conv. prof^s d^s Capri.
- 1603 " D. Claudius de Stylo prof^s et antiq^r d^s SS. Stephⁱ et Brumⁱ, alias Prior d^s Capri,
 qui ultra 50 annos laudabiliter vixit in ord^e.
- " " D. Michael Lusitanus (Lusitania, n.v. et i.c.) prof^s et olim Prior d^s Capri,
 necnon (Prior) d^s Clarimontis.
- 1605 " D. Joannes Palatinus prof^s d^s Capri.
- " " Fr. Paulus conv. prof^s d^s Capri.
- 1606 " Fr. Salvator, conv. prof^s d^s Capri.
- 1607 " Fr. Ambrosius conv. prof^s d^s Capri.
- 1608 " D. Bernardus de Arie prof^s d^s SS. Stephⁱ et Brumⁱ, procur^r in d^s Capri.
- 1610 " Fr. Laurentius de la Serra (de Lamsilra, n.v.; i.c.) conv. prof^s et d^s Capri
 habens missam de B^{ta} M^a in tribus prov^{inciis} Italiae.
- 1611 " Fr. Antonius conv. prof^s d^s Capri.
- 1612 " D. Petrus Paulus Rocolinus (Ricolinus, n.v.; i.c.) prof^s et proc^r d^s
 Neapolis, alias Prior d^s Capri.
- " " D. Stephanus Natalis ^{dictae} prof^s et alias Prior d^s Neapolis, hospes in d^s
 Capri et alias Prior ejusdem d^s.
- " " D. Josephus prof^s et proc^r d^s Capri (n.v.; i.c. dicunt: prof^s et Prior d^s Capri).
- " " Fr. Joannes Sabaudus conv. prof^s d^s Capri.

- cl. 1613 obit D. Laurentius Ribera Prior dⁱ Clarimontij, prof^s dⁱ SS. Stephⁱ et Brⁱ, alius Prior
ad. Capri et Trisulti, habens missam de B^e M^e per tot. ord.
- " 1615 " D. Bruno de Viso prof^s dⁱ SS. Stephⁱ et Brⁱ, alius Prior dⁱ Capri.
- " " " D. Jacobus de Trainutela prof^s et auleg^s dⁱ Capri.
- " " " D. Vincentius de Pestitis prof^s dⁱ Capri.
- " " " D. Bernardinus prof^s dⁱ Clarimontij, hospes in dⁱ Capri.
- " 1616 " D. Alexander Prior dⁱ Trisulti alius Prior dⁱ Capri.
- " " " Fr. Ambrosius }
" " " Fr. Bernardus } conv^s prof^s dⁱ Capri.
- " " " Paladinus (Palladinus, m.v; j.c.) donatus dⁱ Capri.
- " " " Nobilis D. Nicolaus Archutius (Arcutius, m.v; j.c.) benefactor dⁱ Capri, habens
missam de B^e M^e per tot. ord.
- " 1618 " D. Petrus de Boncorde (de Bonneleid, m.v; j.c.) prof^s dⁱ Capri.
- " 1619 " Fr. Martinus conv. prof^s dⁱ Capri.
- " 1621 " Fr. Bruno Sangor (Sanges, m.v; j.c.) conv. prof^s dⁱ Capri.
- " 1622 " D. Angelus Beau prof^s dⁱ Capri hospes in dⁱ Neapolis.
- " " " Innocentius Cutarra (Citara, m.v; j.c.) donatus dⁱ Capri.
- " 1623 " D. Cosmas prof^s dⁱ Capri.
- " " " Fr. Petrus Congeron }
" " " Fr. Laurentius Tapedinus } conv^s prof^s dⁱ Capri.
- " " " Donatus a Neapoli donatus dⁱ Capri.
- " 1624 " D. Nicolaus prof^s et proc^s dⁱ Capri.
- " " " Fr. Bernardus conv. prof^s dⁱ Rome, hospes in dⁱ Capri.
- " " " Hugo de Angelis }
" " " Nuntius } donati dⁱ Capri.
- " 1630 " D. Ludovicus Fagletta (Flogita, m.v; Faglitte, j.c.) prof^s dⁱ Capri.
- " " " D. Christophorus Agnerius prof^s centuriae, hospes in dⁱ Trisulti, alius Prior
ad. Capri, bis) et Petre Castri (fuit etiam v^o. deinde Prior Rome 1605, j.c.
a ete aussi Prior de Trisulti) necnon v^o. prior dⁱ Brannonij, habens
plen. cum p^oalt. monach. et missam de B^e M^e per tot. ord. et annu.

perpet. scribendum in cal. dd. sub die Martis anni 1492. Mart.

- ch. 1630 obiit Fr. Martinus conr. prof: d: Capri, hospes in d: Genice.
- " 1631 " D. Ludovicus Foglietta (Voglietta, c. Itin.) prof: d: Capri.
- " " " Fr. Martinus de Padula (Matthias, c. Itin.) conr. prof: d: Capri.
- " 1633 " Fr. Joannes Dominicus
- " " " Fr. Simon Vulpinus } conr. prof: d: Capri.
- " " " Fr. Joannes Rixius (Rixius, J.C.; Rixien, n.v.) }
- " 1634 " D. Franciscus Camiglianus (Camillianus, c. f.) prof: et procur: d: Ss. Steph: et Brun:,
alias Prior ejusdem d: necnon d: Trisulti et Capri.
- " " " Fr. Dionysius, conr. prof: d: Capri.
- " 1636 " Fr. Arserius conr. prof: d: Bononiæ, hospes in d: Capri.
- " " " Fr. Thomas (Zingi, n.v.) conr. prof: ejusdem d: Capri.
- " 1638 " D. Anthelmus Gynodi (Gynodi, n.v.; Gynod, J.C.; Givodi, c. Itin.) prof: cartusiae,
hospes in d: Romæ, alias Prior dd. Capri et Trisulti, hab: miss. de B^e. M^e. p. t. ord.
(conventionis 4^e, J.C.) -
- " 1640 " D. Alexander Milonus prof: d: Capri, hospes in d: Trisulti.
- " " " Fr. Hieronimus a Camillo (et J.C.; Hier, c. Tris.; a Camillo, n.v.) conr. prof: d: Capri.
- " 1641 " D. Joseph Caudinus prof: d: Capri, alias Prior dd. Romæ et Capri, necnon
Generalis ord: Procur: in Urbe, hab: miss. de B^e. M^e. p. t. ord.
- " " " D. Alphonsus Cataneus prof: et antiq: d: Capri.
- " " " D. Christophorus Maffens (Maffens, n.v.; J.C.) prof: et antiq: d: Capri, hospes
in d: Ss. ~~Steph.~~ Steph: et Br:.
- " 1643 " D. Joannes B^e. Siodes (et J.C.; Siodes, n.v.) prof: d: Capri, hospes in d: Ss.
Steph: et Brun:.
- " " " Fr. Franciscus conr. prof: d: Capri, hospes in d: Padulae.
- " " " Fr. Innocentius conr. prof: dictae d: Capri.
- " 1645 " D. Hugo Salzmann prof: d: Capri.
- " 1646 " D. Bruno Sequinius (et ch. Tris.; Sequinius, n.v.; J.C.) prof: d: Capri, hospes
in d: Trisulti.
- " " " Fr. Christophorus Solatius (et J.C. et ch. Tris.; Solatius, n.v.) conr. prof: d: Capri.

hospes in d^o Clarimontis.

- ch. 1650 abbat D. Thomas Continius prof^s d^o Neapolis, hospes in d^o Ss. Stephⁱ. et Br^u.
• alias Prior ejusdem d^o et dd. Trisulti et Capri, hab^s miss. de B^a M^a p. t. ord.
- " " " D. Petrus Paulus Criscolus (et c. Tris.; Criscali, m. v.; Criscalus, J. c.) prof^s d^o Capri, vicarius d^o Clarimontis.
- " 1652 " Fr. Petrus Antonius Parisius con. prof^s d^o Capri.
- " 1654 " Fr. Joannes a Vignola con. prof^s d^o Capri.
- " 1655 " Fr. Joseph Jachettus (Hiachettus, m. v.; J. c.; Hiachettus, c. Tris.) con. prof^s d^o Capri.
- " 1656 " Fr. Andreas Graecus con. prof^s d^o Capri.
- " 1660 " Fr. Nicolaus Vulpinus con. prof^s d^o Capri.
- " " " Fr. Januarius de Viro (J. c. et c. Tris.; de Urna, m. v.) con. prof^s d^o Capri, hospes in d^o Clarimontis.
- " 1661 " D. Michael Magnanimus prof^s et alias Prior d^o Capri.
- " " " Fr. Stephanus Volpius con. prof^s d^o Capri, hospes in d^o Neapolis.
- " 1662 " D. Carolus de Grecis (et c. Tris.; Graecis, J. c.) prof^s d^o Capri, hospes in d^o Padulae.
- " 1663 " D. Vincentius Carigianus (Congianus, m. v.; J. c.; c. Tris.) prof^s et procur^s d^o Capri, alias Prior ejusdem d^o et d^o Clarimontis.
- " 1664 " D. Laurentius Rosa prof^s, procur^s et antiq^s et alias Prior d^o Capri.
- " 1666 " D. Jacobus Durante (Durant, m. v.; Durante, J. c.; c. Tris.) prof^s, procur^s et antiq^s et alias Prior d^o Capri.
- " 1668 " Fr. Thomas Gargiulus (Gargiulus, m. v.; c. Tris.; Gorgiulus, J. c.) con. prof^s d^o Capri, hospes in d^o Neapolis.
- " 1669 " D. Gabriel Saccho (Sacco, m. v.; J. c.; c. Tris.) prof^s, procur^s et antiq^s d^o Capri, alias Prior ejusdem d^o et dd. Clarimontis et Trisulti et consist^s prov^s Ss. Stephⁱ et Br^u, hab^s miss. de B^a M^a p. t. ord.
- " 1671 " D. Dionysius Coria (Coccia, m. v.; c. Tris.; Corcia, J. c.) prof^s et procur^s d^o Neapolis, alias Prior d^o Capri, hab^s miss. de B^a M^a p. t. ord.
- " 1673 " D. Joannes M^a de Anastasio (c. Tris.; ab Anastasio, J. c.) prof^s d^o Capri, hospes in d^o Padulae.
- " 1674 " D. Joseph de Martino prof^s et procur^s d^o Neapolis, alias Prior dd. Trisulti

(et Capri, m.v.; i.c.; c. tris.) et consist? prov. ^a S^t Brunonis; hab. miss. de B^a M^a p. t. ord.
(c. f. aut. cependunt: alius B^a domorum) -

- 1676 obit Fr. Joannes Dominicus Henriquez conv. prof^s d^s Capri.
- " 1677 " D. Franciscus Caetanus (Caetanensis, c. tris.) prof^s et antiq^r d^s Capri -
- " " " D. Franciscus Agnelus Gentilis (et c. tris.; Xentilis, i.c.) prof^s et procur^r d^s Capri -
- " 1679 " Fr. Hieronymus Judica } conv^s prof^s d^s Capri -
- " " " Fr. Salvator Coppola } d^s Capri -
- " 1680 " Fr. Simeon Vulpino (Vulpino, c. tris.; Vulpinus, m.v.; Vulpinus, i.c.) } conv^s prof^s d^s Capri -
- " " " Fr. Thomas Simeola (Simicola, c. tris.; Simeola, i.c.) } d^s Capri -
- " 1682 " D. Bruno Belusius (et c. tris.; Pelluzius, i.c.) prof^s, antiq^r et alius Prior d^s Clari-
montis et dd. Padulae et Capri et Rector d^s Trisulti.
- " " " D. Tussanus Galbart (et c. tris.; Galbart, i.c.) prof^s d^s Parci (et c. tris.; Capri,
dit i.c.)
- " 1683 " Fr. Paulus Ragasinus (Ragasinus; m.v.; c. tris.; Ragasinus, i.c.) } conv^s prof^s d^s Capri -
- " " " Fr. Franciscus Marotta (Morotta, 2^a c. tris.) } d^s Capri -
- " 1685 " Fr. Bruno Cocolla conv^s prof^s d^s Capri -
- " " " Fr. Petrus Canonicus donatus d^s Capri -
- " 1688 " Fr. Joannes M^a Becorarius, conv. prof^s d^s Capri -
- " 1689 " Fr. Jacobus Ferrarus conv. prof^s d^s Capri -
- " 1692 " D. Ambrosius Brancalassius prof^s et procur^r d^s Neapoly, alius Prior dd.
Capri et Padulae hab^s miss. de B^a M^a p. t. ord. -
- " 1696 " Fr. Philippus Vela conv. prof^s d^s Capri -
- " " " Fr. Jacobus de Aiello donatus " " " "
- " 1698 " D. Urbanus manus (Turanus, c. tris.) prof^s d^s Capri, alius Prior ejusdem d^s et
consist^r prov^a (sic; S^t Brunonis, hab^s miss. de B^a M^a p. t. ord. c. tris.) -
- " 1699 " Fr. Franciscus Longobardo conv. prof^s d^s Capri -
- " 1701 " D. Nicolaus Durandus prof^s d^s Capri, cujus obitus anno praeterito
non fuit denuntiatus.
- " 1707 " D. Joannes B^a Majorinus prof^s et procur^r d^s Capri -
- " 1708 " D. Joannes B^a de Bellis prof^s d^s Neapoly, Prior d^s Capri, alius Prior d^s
Ferreriae.

- ch. 1709 obiit D. Andreas Pecorarius prof^s d^s Capri -
- " 1710 " D. Joannes M^s Basso (Blisson, c. Tris.) prof^s d^s Capri -
- " 1711 " Fr. Innocentius Morvillo (c. Tris; Morvillo, c. m.) conv. prof^s d^s Capri, hospes in d^s Clarimontis.
- " 1713 " D. Laurentius Croanendael (et c. Tris; c. Vels; Croandael, c. f.) prof^s et coadj^s d^s Capri -
- " " " D. Joseph M^s Palladini (Palladino, c. Vals; c. Tris; Paladino, c. f.) prof^s d^s Capri -
- " 1715 " D. Gregorius Salsani prof^s d^s Neapolis, Prior d^s Capri, alio Prior ejusdem d^s et convit^s p^s Sanctuarium -
- " " " D. Bruno Delliello (de Ajello, c. Tris; c. m.) prof^s et antiq^s d^s Capri.
- " " " D. Petrus Paulus Villanova prof^s et procur^s d^s Capri -
- " 1716 " D. Angelus Maria Augerius prof^s et vicarius " -
- " " " D. Gabriel Avallonus (et c. Tris; Avallonus, c. m.) prof^s et procur^s d^s Capri -
- " 1717 " Fr. Nicolaus Ceralbona conv. prof^s d^s Capri -
- " 1718 " D. Romualdus Tedeschi prof^s et Prior d^s Sanctuarium, nat^s p^s S^s Brunonis, alio Prior d^s Capri, hab^s p^s plan. cum p^salt. monac. et miss. de B^{ta} M^s p^s t. ord. et annis. p^serp. scrib. in cal. dd. sub die obitus sui qui fuit 2^a Decembris -
- " " " D. Joannes B^s Ferraro conv. prof^s d^s Capri -
- " 1718 " D. Innocentius Casanova prof^s et procur^s d^s Neapolis, alio Prior d^s Capri -
- " " " D. Martinus Cyrillus (Cirilus, c. m; Cirillus, c. Tris; Cigrillus, c. f.) prof^s d^s Neapolis, procurator d^s Capri, cujus obitus anno praeterito non fuit demonstratus.
- " 1730 " D. Jacobus Conti (Conti, c. Tr.) prof^s d^s Capri.
- " 1731 " Fr. Bruno Scivico (et c. Tris; Scivico, c. f.) conv. prof^s d^s Capri -
- " 1732 " Fr. Joannes Ferro (et c. Tris.) conv. prof^s d^s Capri -
- " 1734 " Fr. Justus Corvino conv. prof^s d^s Capri -
- " 1736 " Fr. Michael Angelus Rosato (Rosato, c. Tris; c. m.) conv. prof^s d^s Capri -
- " 1740 " D. Franciscus M^s Caputo prof^s et antiq^s et alio Prior d^s Capri, qui ultra 68 (60, c. Tris; 62, Schw; 69, c. m.) annos laudabiliter vixit in ord. -

- ch. 1740 obit Fr. Jacobus Guvernus (Javernus, c.m.; Jinterus, c.m.s.) conv. prof^s d^s Capri, cujus obitus anno praeterito non fuit denunciatus.
- " 1743 " D. Bruno Maletta (Maletta, c.m.s.) prof^s et procur^r. d^s Capri.
- " " " D. Jacobus Cacace (Cacace, c.m.s.) prof^s d^s Capri, hospes in d^s Sanctorum.
- " 1746 " D. Dominicus Castelli prof^s et procur^r. d^s Sanctorum, alias prior ejusdem d^s et convit^r prov^{ae} S^ti Brunonis, necnon et alias prior d^s Capri, hab^s miss. de B^te M^{ae} p.t. ord. (ch. tri^s. - est dans la ch. suivante en retard d'un an.) -
- " 1747 " D. Dominicus Castelli (Castelle, c.m.s.) prof^s et procur^r. d^s Sanctorum, alias Prior ejusdem d^s et d^s Capri, ~~hab^s~~ necnon convit^r prov^{ae} S^ti Brunonis, cujus obitus anno praeterito non fuit denunciatus, hab^s miss. de B^te M^{ae} p.t. ord. -
- " " " D. Joannes B^e Jotti (et c. tri^s.; Jorli) prof^s et coadj^r. d^s Capri. -
- " 1750 " D. Urbanus Cameo prof^s et procur^r. d^s Capri, alias Prior ejusdem d^s et d^s Clermontis, hab^s miss. de Compassione B^te M^{ae} p.t. ord. -
- " " " Fr. Stephanus Tiriello (et c. tri^s.; Triello, c.f.s.) conv. prof^s d^s Capri.
- " 1757 " Fr. Januarius Scarfato (et c. tri^s.; Scurfato, c. tri^s. s.) conv. prof^s d^s Capri.
- " 1759 " Fr. Benedictus Nucci conv. prof^s d^s Capri.
- " 1763 " D. Ludovicus Albano prof^s, antiq^r. et coadj^r. d^s Sanctorum, alias Prior d^s Capri.
- " " " D. Antonius (Innocentius, c. tri^s.; Juliani) prof^s d^s Neapoli, hospes in d^s Capri.
- " " " Fr. Stephanus de Bernardis donatus d^s Capri.
- " 1764 " Fr. Simon Colucci conv. prof^s d^s Capri.
- " 1766 " D. Josephus M^o Dell' Isola (et c. tri^s.; de L'Isola, c.f.s.) prof^s et Prior d^s Capri.
- " 1767 " Fr. Paulus de Rosa conv. prof^s d^s Capri.
- " 1770 " Fr. Josephus Surrentino conv. prof^s d^s Capri (c. tri^s. a.).
- " 1774 " Fr. Carolus Francione (et c. tri^s.; francion, c.f.) conv. prof^s d^s Capri.
- " 1778 " Fr. Constantius Bigazzi conv. prof^s d^s Capri.
- " 1780 " Fr. Bruno Compagnone " " " " " " " " " " " "
- " 1781 " Fr. Jacobus Majone (et c. tri^s.; Majone, c.f.) conv. prof^s d^s Capri.
- " 1782 " Fr. Thomas Salvati conv. prof^s d^s Capri.
- " 1783 " D. Nicolaus Demura (de Mura, c. tri^s.; prof^s, antiq^r. et procur^r. d^s Capri.
- " 1784 " D. Gabriel Cinque (Cinque, c. tri^s.; Cinque, c.f.) prof^s et " " " " " "
- " 1787 " D. Jacobus Canale prof^s et procur^r. d^s Capri.

ch. 1793 obiit Petrus de Divitis prof^s ac alias Prior d^s Capri.

" 1845 " D. Paulus Zamparelli prof^s et alias procur^r d^s Capri, associatus profess^r d^s Neapolitanæ.

7 febr. 1881

